Sit Nomen Domini Benedictum

MERODE

TRAGEDIA ROMANA IN 5 ATTI

DISTICI, MARTELLIANI, SCIOLTI E GARIBALDINE

COL SUO

PROPONIMENTO AGOSTINIANO

In 40 Stanze Garibaldine

DEL PROFESSORE

CARBONI RAFFAELLO

DECORATO DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLE GUERRE
PER L'INDIPENDENZA E L'UNITA' D'ITALIA
POETA-MAESTRO PER LA CECILIANA ECC. ECC.

PREZZO L. 1,25

NAPOLI Felice Perrucchetti
» Morano Vincenzo
FIRENZE Felice Paggi
MILANO Fratelli Ferrario
BOLOGNA Fratelli Foschini
TORINO Ermanno Loescher
GENOVA Dario Rossi
PALERMO Decio Sandron

1867

NOTA-BENE

Pirati! d'ogni razza, lingua e pelo!,
Se Nota-Bene a vostra fia vergogna;
Tal prurito si sa del vasto zelo,
Che vi divora per l'ALTRUI zampogna.
Quel corvo, a cui l'ardor pel brio costringe
Buscar le piume, accatterà la rogna:
Di MERODE il poeta è Scotta-o-Tinge (*).

Sono la santa proprietà del padre,
Del grembo i frutti, al pari e della mente:
La legge alfin (!) castiga l'unghia ladre,
Col consenso comun d'onesta gente.
Del Nota-Ben l'oggetto a cui comprese;
(*) CARBONI avvisa, col rispetto urgente,
D'essere assai discreto e più cortese.

NAPOLI—Tipografia GARGIULO Speranzella, 95.

A S. E. il Commendatore
AGOSTINO DEPRETIS
MINISTRO, SEGRETARIO DI STATO PER LA MARINA
DI S. M. IL RE D'ITALIA

Firenze

Eccellenza

Quelle ore che l' uomo passa nel concepimento e nella gestazione di qualche bella idea sono più beate di quelle appresso quando il pensiero è messo in azione : perchè , nelle prime acconciammo da noi la pietanza a nostro modo e gusto ; nelle seconde poi monna Bisodia, ossia, la forza delle cose ci fa la cucina: donde il proverbio che dice: « troppi cuochi guastano il sugo.

Nella prospera fortuna o nell' avversa, onorato sempre dalla Eccellenza Vostra coll' antica benevolenza , era mio progetto di mostrarlene gratitudine con l' omaggio di uno tra i sedici Drammi che fanno « Lo Scotta-o-Tinge » ogni qualvolta sia stato prima coronato da positivo buon successo in Teatro: ma la sorte che mi favorì ne' viaggi per mare e per

terra, non mi fa più lume per distinguere capo e coda tra le Scene.

L' onorevole NICOLA D'AMORE , nome caro tanto agli Emigrati romani residenti in Napoli; mi fece raccomandato al teatro de' Fiorentini e S. E. il Principe Don Alessandro TORLONIA fece altrettanto al teatro di San Carlo; mentre al teatro del Fondo mi conoscevano personalmente da Londra.

Fui vilipeso e maltrattato: nè dai Magnifici de' Fiorentini; nè dai Magnanimi del Fondo; nè dai Magnati di San Carlo io ho mai *ricevuto* un *centesimo* per aiuto del temporale o una parola di conforto per lo spirituale :... però non sono morto ancora.

Che se non trovai grazia presso le grandi Signore e le somme Signorine, celebrità di Prosa, di Canto, di Ballo ; ahimè ! qualche pelo *bianco* serpeggiando spunta tra la rossa mia barba : ed ecco la morale di questo mio lamento; che m' affretto a svolgerla onde V. E. non mi sospetti capace di villana impertinenza nel ringraziarla *così* pel favore con cui fu accolta la mia preghiera nel Settembre p. p.

C' è fior di genio, ingegno e talento anche a Napoli : trascurati , nell' abbandono ammiserisconsi a maggior gloria di Dio, sotto il più bel Cielo d' Italia : e questo non farà mai la

fortuna della Favorita infra le Cento Città del Regno.

V. E. dunque, nel possesso di bel cuore avvezzo a provare col fatto che l'amor di Patria consiste nell'amare i patrioti, saprà perdonare a Letterato italiano lo sfogo del suo lagno: e quando poi a « La Fornarina », mia prima concetta nel fior degli anni e frutto di stentato mio lavoro per cinque lustri; riescirà di cacciare un degno Maestro per essere prodotta sulle Scene a Roma, insieme al Ballo « Raffaello di Urbino » di mia poesia e musica, i di Lei amici, Eccellenza e caro mio Signore, non La biasimeranno per avere accolto lo scrivente nel numero de' Suoi servi.

Intanto, Dio faccia godere all' E. V. la buona salute.

Con affezionato rispetto
Carboni Raffaello

27 Strada Vittoria 3.° p.° a Chiaja.
Napoli, 2 Decembre 1866.

MOLTO IN POCO

Ma che? credete dunque che questo mio sorriso
Mi stia qui, dentro al cuore, come mi sta sul viso?
PAOLO FERRARI (*La Satira e Parini*)

L' autore ha patito cinque volte il carcere per cura fratesca e premura francesca. La prima volta fu nel 1840, perchè lui; allora dell'età quando

La vigorosa mente
Del proprio fuoco ardente
Sprona e conforta il cuor;

si appassionò *quasi*, a smascherare un potente ipocrita in pavonazzo , che voleva si dichiarasse Venerabile nientemeno un Arcireverendo per avere strangolata una ricca Inglese , convertita devota, confessandola.

Ah ! Signore, signor d'un empia terra!;

fecero passare allo scrivente un fastidioso quarto d'ora nell'infernale gattabuja della Santa (!) In-

quisizione a Roma; donde, trovatosi più conveniente per l'esaltazione della Santa Bottega; egli fu trasferito nelle pidocchiose « Carceri Vecchie » a Piazza Madama; sotto l'accusa di Complotto contro il paterno Regime di Gregoriaccio detto il XVI di Papale memoria: l'accusa era basata su certe sciorinature inglesi e tedesche, cioè « temi » che lo scrivente traduceva per lo studio di esse lingue; ma che pervenuti tra le unghie de' RR. PP. Gesuiti, mediante Nardoniana perquisizione dopo l'arresto; furono convertiti in « proclami di Carbonari. »

Non perchè lo scrivente; il quale di politica in allora, ne sapeva forse un centellin di meno che un borrico d'Egitto; ebbe innestato nell'anima il germe di que' rancori, quali non s'acquietano mai più che nel silenzio del sepolcro; ma bensì per l'amor d'Italia nostra Patria, egli ha preteso determinare agli Italiani qual sia l'ulcera più cancrenosa da sanarsi a forza di pietra infernale: talchè le nostre donne, confessandosi d'ora innanzi dai rispettivi mariti che ritornano dal ricevere il battesimo di sangue in difesa del pio (*) Tricolore: imbevano la di loro prole del santo amor di Patria

(*) Pio, perchè con la Cr. ce di Savoia.

nel timor di Dio soltanto: donde il progetto e l'oggetto della Tragedia « Merode »; concetta in carcere a Roma d'agosto 1840; poi lavorata tra le nebbie a Londra e terminata sotto i Portici Po a Torino : ultima mano in riva del mare a Posillipo, Napoli; l'Assunta 1864.

Augurando qual d'uso agli amici Lettori l'unico vero bene al mondo, la buona salute; per Buon capo d'anno aggiungi a ciascuno :

Che tu sia felice,
Nell'Addio si dice.

Con affezionato rispetto
Carboni Raffaello
Professore

27, Strada Vittoria 3° p.° a Chiaia.
Napoli, 2 Dicembre 1866.

Per ora; e frapoco al Recapito per favore presso i Signori Spada, Flamini e C. Banchieri
ROMA.

PERSONAGGI

MERODE Monsignore Agostino de' Baroni GALLOVANNE: Tenente nel Regg.° Pio IX.
TERESA Marchesa di TORRESTORTA: impersonante la Chiesa C. A. R.
CARMELA Donzella presso donna TERESA.
FRANCESCA Nata PELAGALLO e moglie di
GIULIANO Cavaliere SPADAMALVA, Capitano.
FILOMENA Cugina di donna FRANCESCA.
VITTORIO Conte Emanuele di ROCCASPALDI.
MARCELLO GAMBARARA Sergente-foriere.
SONNINO Commendatore CATTAGALLO, Maggiordomo di Casa Torrestorta.

IGNAZIO / ALFONSO } Anfibi { dell'ISOLA di TALLONE
INCISA Monna Brigida: sordo-e-muta ma non orba nè cieca e stravecchio mobile in Casa Torrestorta.
CIBOTTONE / TURLETTI } Lacchè di Casa Torrestorta
NARDONE Ignazio Luigi Alfonso Factotum di Casa Torrestorta.

} Affigliati alla Compagnia dei RR.PP GESUITI e Spie famigliari della Santa Sede.

Cavalieri e Brigide
Accattoni e Barbacani, Frati e Gendarmi
ROMA. *Epoca dell'ultimo Papa-Re*
PIO IX e cosissia.

MERODE

IL PROPONIMENTO AGOSTINIANO

CIOÈ

LO SCHIAFFO MORALE

VILLA SPADAMALVA

fuori di Porta PIA *presso Roma*

Al chiaro di Luna piena: dopo il fausto (!) e felice (!!) ritorno di PIO IX da Gaeta.

MERODE, FRANCESCA, e quindi FILOMENA

1ª STANZA GARIBALDINA

MERODE

. . . . . Alla vita rinasco!
Mentre dagli occhi tuoi l'amore io pasco,
Cuore a cuore, adorata mia Francesca...

FRANCESCA

Esser più cauto, allor, non ti rincresca:
Se LUI se n'accorgesse!... inorridisco!

MERODE

Del mio petto è vasto e rotondo il disco
Per tua difesa ; e l'uomo anch'io conosco:

FRANCESCA

Qual ferita dal cacciator nel bosco
S'avventeria la yena!.. e se ti busca!..

MERODE

Feroce non sarà, per quanto è brusca.

2. Stanza Garibaldina

FRANCESCA

Che non sospetti, ci vorrà dell'arte!..

MERODE

Sapremo *Noi* come giocar le carte.

FRANCESCA

udendo rumore

Ah!...

MERODE

con piglio militare

Guard' a Voi !...

FRANCESCA

Alcuno viene!.. all'erta.

Filomena?!...

FILOMEMA

con panno sulle spalle

Ho raccolto la Coperta

Che pel fresco, disteso avea sul mirto.

MERODE

Guatta-guatta, quale ambulante spirto

Che sulle spalle il manto suo riporta...

FILOMENA

Signor Tenente! ancor non sono morta.

MERODE

Taci: anche a' miei nervi hai dato l'urto!

FILOMENA

Riporto il panno; e non commisi un furto.

3. Stanza Garibaldina

FRANCESCA

Per le brusche, con Filla, non s'impatta!

FILOMENA

.Vado;—e di Dio la volontà sia fatta!—;

Del Capitano ad allestire il letto.

FRANCESCA

Va, corri, vola: il mio Giuliano aspetto
Per questa sera; e... mentre derelitta
Ebbi quasi paura! o Filla!; e... zitta!

FILOMENA

Solo un tuo cenno! e vale un terno al Lotto...

FRANCESCA *congedandola*

In buon ordine avrai la parte, il tutto!...

FILOMENA

Come a suo tempo d'ogni pianta il frutto.
Filomena, via,

IV.

MERODE

Tutto, a Giuliano, ridirà la gazza!...

FRANCESCA

Filla è più furba che la credi pazza!.

MERODE

Far la ciarliera è di Cugine il vezzo.

FRANCESCA

Io... pel segreto, pago a caro prezzo! ..

MERODE

Non comprendo fin dove giunga il frizzo!..

FRANCESCA

Pel *di lei* collo, un qualche azzurro pizzo
Compra di quando in quando....

MERODE

Ma pel tozzo
Temo, si allargherà la gola in pozzo!...

FRANCESCA

Sarà dell'ape l'ingegnoso buzzo.

MERODE

Tale intesi; e... Francesca sa ch'io ruzzo.

V.

Angelo di bontà,
Abbi di me pietà!
Figlia tu sei d'un Re;
Nata eri tu per me ;
Un vecchio ti tradì;
Dal seno mio rapì
La perla che rubbò;
Che mai di cuore amò:
Avaro ei sempre fu...
Nata per me sei tu.

VI.

FRANCESCA

Cessa dal favellar!...
Giurai al sacro Altar
Mia fede ad altro; è ver...
Ma contro il mio voler.
Al padre, nel morir ,
Fu forza di obbedir !
Fuoco del primo ardor
Ti amai di vero amor.

VII.

MERODE

Quanti grani l'Oceano ha di sabbia ;
Non v'è mortale che contata l'abbia :
Tanta però trovarne mai saprebbe ;
Che pari al fuoco nel mio cuor sarebbe.

FRANCESCA

Chi, per la prima, l'amor tuo conobbe;
La costanza imitar saprà di Giobbe.

MERODE

Ancora un bacio ponga fine ai dubbi...

FRANCESCA

D'altra donna non fia che tu lo rubbi.

Suonano il campanello al chiavistello del Giardino.

VIII.

Filla! Filla?..

a Merode

— Qual sai. ti avvia pel calle;
Sta nel ricovero infra il mirto a valle.

Merode, via.

a Filomena che arriva

Non senti ch'han suonato il campanello?!.

FILOMENA

Anzì!: ma chi suonò non è Marcello.

FRANCESCA

— Il batti-cuore allor fia più tranquillo!—

FILOMENA

avendo aperto il cancello

Donna Teresa ed il signor... Cirillo

FRANCESCA

A TERESA, *entrata con* SONNINO

Benvenuti!... e donde ergeste il colle ?
Salve all'amica che onorar mi volle.

TERESA

Salve, amica...

a Sonnino

Sonnino!... oh! che trastullo:
Dinnanzi a Dama siete ancor fanciullo?!

IX.

SONNINO

in costume di Maggiordomo

A Sultana del cuor di Capitano,
Col permesso di Lei, bacio la mano.

FRANCESCA

Ebbe la serva in altra volta il bene
Di ossequiare il Signor... non sen sovviene?

SONNINO

Nulla, ne mai dimentica un Sonnino.

TERESA

Qual di volpe il cervello ha soprafino.
a Francesca
Ma, Giuliano! dov'è?

FRANCESCA

Per lui, perdono,
Chiedo a donna Teresa...

TERESA

È tanto buono!...

FRANCESCA

Da Roma io l'aspetto...

TERESA

Al chiar di Luna?!

FRANCESCA *con fina ironia*

Trovando a Voi; lo stimerà fortuna.

X.

TERESA

Io vengo ad appoggiar; per quanto vale
L'aiuto mio; le nozze o bene o male
Del Tenente Merode con Carmela
Mia donzella, che tanto in cuor l'anela...

(*a Francesca ha preso un convulso di tosse*)

Sia perchè senza fuso non si fila;

SONNINO

Come senza acqua brucierà la pila;...

TERESA

Che ne dici Francesca?...

SONNINO

Il tempo vola!...

FRANCESCA

La tosse... m'ha... troncata... la parola...

TERESA

Passa la gioventù!...

SONNINO

Nè fa rinculo:

TERESA

L'uomo non è, con buon rispetto, un mulo.

XI.

a Francesca che sempre tosse con più violenza

Del convulso la smania ancor non passa!...

SONNINO

L'autunno aumenta del freddor la massa.

TERESA

Restando all'aria aperta, mai non cessa:
Entra in casa!...

FRANCESCA

Mi sento... in cuore oppressa,
Qual mi ci fosse stato un chiodo infisso!

FILOMENA
entrando tutta spaventata

Che fu?... Madonna mia del Crocifisso!...

TERESA

Da quando soffre l'ostinata tosse?

FILOMENA

Da qualche (!) giorno; e...qual se nulla fosse.

Francesca, assistita da Teresa e Filomena, entra in casa.

SONNINO *rimasto solo*

Per me, del petto forte più d'un Russo;
Tal convulso a tossir, sarebbe un lusso.
Via

XII.
FILOMENA *rientrando*

Che le donne, di lagrime hanno il mare;
Capisco : ma la tosse, a quanto pare,
Serve allorquando importi assai TACERE.
Gatta ci cova!... è tutto il mio sapere,
Che LEI farà palese al vecchio Sire;
Io poi ascolterò, ma senza udire.
Dal suo fusto e colore è noto il fiore
E l'erba dall'odore... come il dottore
Che di guarir la tosse! avrà premura...
Qualcuno batte al cancello
È LUI!...
(*Corre ad aprire*) Quel tikke-e-tak me l'assicura.

XIII.

Marcello!...
MARCELLO
In costume di Sergente
Statti zitta!...
Entra GIULIANO
FILOMENA
Il ben-tornato
Al capitano!...
GIULIANO CAVALIERE SPADAMALVA
in costume di Capitano nell' armi del Papa-re Reggim.º Pio IX, cioè, la Guardia Nobile.
E Cecca?...

FILOMENA

Un ostinato
Raffreddor la violenta e non dà quiete!..

GIULIANO

Sono da te d'un volo, Cecca?..

Via, in casa

MARCELLO

trattenendo a Filomena

.... Ho sete!.

FILOMENA

Quanto è caro!... comanda LUI! capite:

MARCELLO

Da bere; eppoi..

FILOMENA

Eppoi!?...

MARCELLO

Attacca lite..

FILOMENA

La corda al collo, bruto nato a nuoto!

MARCELLO

Sitio!...

FILOMENA

. . . Alle Tre Cannelle affretta il moto.

MARCELLO

tutto brodo di malva gallicana

Filla! ho sete: e fatta la mia bevuta;
Per tante belle cose il vino aiuta !!

XIV.

Quello ch'è stato è stato!..

FILOMENA *Saltarellando via*

È matto! è matto!.

Ha preso il calle di MERODE *pel Ricovero sotto il mirto.*

MARCELLO *rimasto solo*

. . . Talchè nell'acqua un vasto buco ho fatto.

GIULIANO

di dentro casa

Foriere?!..

MARCELLO

in posizione « del guard'a Voi »

Capitano!...

GIULIANO *come sopra*

In Gabinetto

Portare il mio baule e il resto: aspetto.

MARCELLO

È lesto.

(*Chiamando il facchino*)

Ah bel figlio del profitto!.

(*Entra* TURLETTI *in costume di facchino*)

OMNIA tra capo e collo...

Additandone il bagaglio

E fila dritto.

Passa TURLETTI *portando la Valigia in casa*

Se rompi l'osso, fa sentirne il botto!..

(*Guarda intorno e verso il Ricovero sotto il Mirto*).

Filla mia! niente hai vinto un terno al Lotto!

Quando ha sete, Marcello è bruto e brutto;

La buona pianta poi dà buono il frutto.

XV.

Sbadigliando come un ciuccio

... Bocca! qual preso avessi la triaca!..

Filla! dunque ti sei fusa in lumaca?!.

A questo punto s'accorge di FILOMENA *che sorte dal Ricovero in colloquio con* MERODE

... L'orbo d'un occhio solo adesso è cieco.

(Si nasconde tra le fronde per vedere senza esser visto)

MERODE

a Filomena, *entrando insieme*

...Rispondi?..parlo in Turco ovvero in Greco

Forzando tra le mani di Filomena *un piego*

Fa il tuo prezzo per consegnare il plico.

MARCELLO *da sè*

Dormiamo qual Giacobbe sotto il fico!

MERODE

offrendo a Filomena una crocetta d'oro

Vuoi la croce o l'anello?..

FILOMENA

Adocchiando il brillante sull'anello al dito di Merode

...Importa poco.

MERODE

mettendole al dito l'anello

Ecco!... E dirai che getti poi sul fuoco
Appena letto il foglio; e che « pel Ciuco »
Lei mandi la risposta « dall'Eunuco »

MARCELLO

stranutando ciuc,ciucci, ciuc, *si sforza di mantenersi nella posizione del (guard'a Voi !) pel saluto militare al suo Tenente Merode, la troppa curiosità lo avendo esposto ad essere veduto da Filomena.*

MERODE

a Marcello

Che vi pare?... Giuliano ha dunque il vanto
Batter la via qual fosse per incanto.

MARCELLO

Giunse momento fa, signor Tenente.

MERODE *a Filomena*

... Dunque; donna Francesca è sofferente!

FILOMENA

Oggi ancora la tosse l'ha rivinta;
Che a ritirarsi in casa è stata spinta.

MERODE

Con Giuliano vederla or faccio conto:

FILOMENA

Resti servito!...

Merode entra in casa e Marcello ferma Filomena per la gonna

FILOMENA

Evvia; non fare il tonto:
Basta!...

MARCELLO

Prima di « basta » metti un punto:
Dimmi!.. al tuo dito di qual bestia è l'unto?!

XVII.

FILOMENA

Anelluccio!..

MARCELLO

Smarrito per la strada!..
Il vitriolo brucia!, ovunque cada.

FILOMENA

Perchè non m'hai comprato ancor la « fede »?

MARCELLO

Donna di fede al tentator non cede.

FILOMENA

Non ti giurai che solo in TE confido?..

MARCELLO

Parlar di nesto non è fare il nido.

FILOMENA

Ah geloso di me ti fa Merode?!..

MARCELLO

Temo che impari le Francesche mode.

FILOMENA

Io, di Marcello allor mi faccio scudo:

Facendole segno di andare a prendere da bere per lui, entra in casa e via.

MARCELLO

... Qual Camelo in deserto intanto io sudo.

XVIII.

FILOMENA

Rientrata col fiasco in mano

« Ho sete! »; bevi.

MARCELLO

Tracannato il vino

.... Alla vita rinasco

Mentre dagli occhi tuoi l'amore (!) io pasco! »

FILOMENA

È tal quale Agostino a zia Francesca!..

GIULIANO

Che da qualche momento stava osservando i due

... Come v'innamorate all'aria fresca!...

Del mio vino il furore or concepisco!

Che se poi come l'oste il conto io risco...

La bevanda vi sia di tanto tosco.

Guard'a Voi!

Marcello tutto tribolato tentenna di stare nella posizione militare del guard'a Voi.

I miei polli alfin conosco.

Dalla farina io staccierò la crusca:

Filomena, il suo pane, *altrove* or busca.

XIX.

Misera me! che feci?.. io lo domando!

GIULIANO

Fuori di casa mia... te lo comando.

MARCELLO

Per colpa d'altri il castigo è tremendo!

GIULIANO

Non « di rigor gli arresti » a te contendo.
Quel che comando, intendo; e non prescindo!
Ne mischio a la scialappa il tamarindo.

Dando a Filomena una moneta d'oro.

Al tuo salario con la PIA rispondo.

FILOMENA

Qual raminga!; dove ho d'andar pel mondo!?.

GIULIANO

Vanne alla fine oppur *ad caput mundi!;*
Via di casa senza tanti gerundi.

XX.

FILOMENA

Quanto caro mi costa un primo fallo!...
Qualcuno sa;

Adocchiando a Marcello ed indicandogli Francesca.

Che non ci ho fatto il callo

Si avvia piagnolando in minaccie

GIULIANO

rientrando in casa

Vanne in pace o malora;.. ed al Cancello
Consegnerà, Marcello il tuo fardello.

MARCELLO

Capitano!... ardirei...

Giuliano soffre che lui parli

... Fuori la Villa

Qualcun potria consultar la Sibilla!.

GIULIANO

Che pretende il furier col torcicollo ?

MARCELLO

Coprire il fuoco!..

Anche di te satollo,
Io sono: e più non giovi al mio trastullo:

MARCELLO

Apposta dico!; e non farò il fanciullo.

XXI.

GIULIANO

Più cresci lungo e più ti fai lumaca!..

MARCELLO

— Bocca!, qual preso avessi la triaca.

GIULIANO

Alle corte, perchè mi guardi a sbieco ?.

MARCELLO

La troppa luce fa dell'orbo un cieco!..
Filla!..

Mi fissa gli occhi!.. e...

Fuori il « plico! »

FILOMENA

ritornata vicino

Madonna mia!...

MARCELLO

Quello ch'ho detto, dico.

FILOMENA

Mai più!..

MARCELLO

Aspetta un poco e datti loco.
Comanda il Capitano di far fuoco?!..

Toglie per forza dal seno di Filomena il « plico « e lo consegna a Giuliano, dicendo:

Scritta da Santa Brigida...

GIULIANO

leggendo la soprascritta

.... » Pel Ciuco,

« Tu manda la risposta dall'Eunuco! »..

MARCELLO

—Non io (!),nell'acqua faccio sempre un buco!;

GIULIANO

osservando gente che viene

Ne le spalle a scrollar prendi un sambuco!—

XXII.

SONNINO

rientrando con Merode ed indicando a Giuliano

... Stà progettando, pel passo di quaglia,
Colla fantesca il piano di battaglia!..

MERODE

a Sonnino

Al pieniluno leggi forse meglio
Che te lo insogni qual tu fosti sveglio!.

GIULIANO

Sfranta è così la pace di famiglia!..

SONNINO

Qual ramo frulli stasera ti piglia?!

MERODE

Che fa Giuliano? ha chiesto a me tua moglie?

GIULIANO

... Conta in giardino le cadute foglie!.

MERODE

Che mai trovi di serio in quel garbuglio!

GIULIANO

forzandole sotto gli occhi il piego aperto

La mi faccia grazia del sole di Luglio!.

XXIII.

MERODE

adocchiando a Filomena

— Ah, maledetta putta!..

tenta di stracciare il foglio

GIULIANO

Piano, piano!..
La scrittura non è di vostra mano?!

MERODE

Uno scherzo d'amor per... Filomena!

GIULIANO

Ma, la fanciulla sa leggere appena!.

SONNINO

Esaminando il foglio tra le mani di Giuliano

Il gruppo, d'ambo i sessi è grosso e... fino!:

MERODE

Un simpatico crocchio Parigino!...

SONNINO

Con diversa, perversa, inversa azione!..

GIULIANO

Marcello?.. porta fuori un lanternone.

Marcello, via

Del Signor la presenza è opportuna.

SONNINO

Trovi sempre fortuna al chiar di luna.

Marcello è ritornato col lanternone acceso

XXIV.

MERODE

— Qui ci vuol arte per giocar le carte!—.

FILOMENA

— Per far la parte ci vorrà dell'arte!—

GIULIANO

Qua, Tenente!...

La vostra mano esperta,

Ha scritto « Cecca! « *Quì*, per cosa certa!?..

Poi, la data è d'oggi e... da «sotto il Mirto! »

SONNINO

Qual è del « crocchio francesco lo spirto?..

MERODE

Ciuco, che a Cecca qual sia, fa la corte!..

GIULIANO

D'urgenza! è la riparazione a morte!.

MERODE

Se da mio pari provenisse l'urto;

Staccarle il naso, non sarebbe un furto.

XXV.

GIULIANO

O pel guanto di sfida or dai lo schiaffo!..

O lo ricevi!..

Attualmente le regala uno schiaffone

MARCELLO

A conto!;

SONNINO

a Merode

È pari o caffo?...

GIULIANO

Io lo disprezzo : non temo quel ceffo!..

MERODE

Pari e patta... altrettanto io me ne beffo.

SONNINO

Lo schiaffo è pari a « pistola » in tariffa!;

MARCELLO

Ed a scelta, qual chi giochi alla « Riffa ».

MERODE

Capitano e Tenente!; è sfida goffa.

GIULIANO

Malvosa è di vigliacco cuor la stoffa!.

SONNINO

a Merode con aria di chi domanda per sapere

Canti la parte del serio, o del buffo?!

GIULIANO

Manca un foro a tre palmi sotto il ciuffo.

XXVI.

Marcello?.. Hai bene affilata la daga?!

MARCELLO

Al punto!, che per ogni torto paga.

MERODE

Ad un Sergente poi!.. io non mi piego.

SONNINO

Qui, non ha torto.

GIULIANO

Ed io neppur lo nego.

MARCELLO

Permettendo il signor, pre sto mi sbrigo
A toglier l'uno e l'altro da ll'intrigo:

SONNINO

Del Sergente furier « fuori la droga!: »

MARCELLO

Quieta un « Revòlver » ogni sinagoga!.
Vado...

In procinto di andarsene, a Giuliano

E per *due* nel Gabinetto io frugo.

Giuliano acconsente: Marcello, via.

SONNINO

Nella zucca non ha di malve il sugo.

XXVII.

GIULIANO

Accendendosi con fiammiferi la pipa

Vuole il proverbio ch'una rossa rapa,
Abbia per cuore, il soldato del Papa!.

a Filomena

Va, di Francesca ad aggiustar le crepe.

Filomena, via in casa

SONNINO

Trovo nel detto, molto sale e pepe;

GIULIANO

Del passa-tempo fumando la pipa.

MARCELLO

Rientrando con due Revolvers

Ecco il freddor ch'ogni petto costipa!...

SONNINO

Fa le teste pensar prima (!) e non dopo!;...

MARCELLO

Pensa per tutti sotto terra il topo.

GIULIANO

Da bravi!; e cessi del tempo lo sciupo.

MERODE

— Chi mi salva l'agnello in bocca al lupo! —

XXVIII.

additando a Sonnino

Per « padrino » il signor da me si brama:
L'altro padrino poi, come si chiama?.

GIULIANO

Marcello.

MERODE

Dovemmai! può stare insieme
Un sergente! con *noi* !?..

MARCELLO

... Quanto mi preme!.

SONNINO *a Merode*

Dal capitano si accettò pel primo!;

GIULIANO

Lo accorda il maggiordomo!,è giusto io stimo.

MARCELLO

Del resto, un uomo! vale un altro uomo.

SONNINO

Della discordia non toccate al pomo:
Tale a Parigi (!) è sovente il costume!;

GIULIANO

Come nel mare alfin sbocca ogni fiume.

Marcello intanto, prova e riprova se i due Revolvers sono in ordine, al tempo stesso cantarellando la « Milanese »;

« A quindici anni, io faceva l'amore;
Daghela avanti un passo, delizia del mio cuore. »

XXIX.

Son pronti i « passerotti » per l'assalto.

SONNINO

Scoccando in aria col pollice, un pezzo da 5 L.

Gridi « arme! o santo »! allo scudo in alto?..
Fa, l'indovino, dell'armi la scelta.

MARCELLO

« Santo! ».

SONNINO

Scoprendo la moneta

È « arme »!

MARCELLO

a Merode

Il signore ha la scelta
Si prenda l'uno o l'altro tira-e-volta!...

TERESA *entrando*

Di questo modo una Marchesa (!) è accolta?..
Così piantarmi sola, è grave insulto!.

GIULIANO

Guard'a Voi!..

Merode e Marcello stanno in posizione militare

MARCELLO

E questo è quello?..

TERESA

Havvi un tumulto?...

XXX.

SONNINO

a Teresa

Perdono: Ella è, dalla paura invasa!..
Ritorni ancor per un momento in casa...

GIVLIANO

Sono a minuti anch'io da Voi, Marchesa...

MERODE

rompendo la consegna

Ha comandi per me donna Teresa?...

GIULIANO

Alt!.. Guard'a Voi!..
— *a Teresa* — Allorquando l'avviso
Dal Consiglio di Guerra sia deciso;
Per certa prova d'arme... rivoltosa;
Poi con le dame un tratto si riposa.

TERESA

Militare, sarà; barbaro è l'uso?

GIULJANO

Di Parigi è la moda;... ed ho conchiuso.

XXXI.

MARCELLO

— Bocca?, qual preso avessi la triaca? —

TERESA

Alle proprie sue cure ognun vaca:
Però, se l'ira del signor si placa;
Mentre *lui* non è nè sordo nè cieco;
D'altra parte *io* non so parlare in greco;
Nel giardino ove trovi dame! io dico,
Che l'armi a fuoco provi col panico.

GIULIANO

Per la satira serbi antico il fuoco?.

TERESA

Dunque, mi occorre in via del molto in poco
Dire a Giuliano il *Che*, qui mi traduca?

GIULIANO

Faccia—col « Nunc dimittis » di San Luca—

Sono ambedue discesi sul Proscenio

XXXII.

TERESA

Io venni ad appoggiar, per quanto vale,
L'aiuto mio (!) le nozze o bene o male
Del Tenente Merode con Carmela
Mia donzella, che *tanto* in cuor l'anela?
Siete de' suoi amici nella fila?.

GIULIANO

indispettitosi

Sì, per trecento volte cento mila?

TERESA

Bontà servibile *una* volta sola?.

GIULIANO

Contate intanto sulla mia parola...

TERESA

Perla del Ciel chi chiami Carmela, non l'adula:
Per dote; dal granaio, Lei non avrà la pula,

XXXIII.

GIULIANO

Preparerem di nozze il suo contratto
In questa sera:

TERESA

Il patto è fatto,

GIULIANO

Salite allora dentro il gabinetto;...

TERESA

Dov'è donna Francesca, ed io vi aspetto?
Teresa via in casa

GIULIANO

Di tregua il tratto mettasi a profitto.

SONNINO

Promulgò la Marchesa un nuovo Editto?..

GIULIANO

Chiese una cifra per un terno al Lotto.

MARCELLO

Piaghe d'Egitto 7, insieme.....?

GIULIANO

Otto

MARCELLO

E questo è quello?...

GIULIANO

Pomo, il dici, o frutto.

SONNINO

a Marcello

Misura in marcia, venti passi in tutto.
Marcello, eseguisce contando sul terreno
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8....

XXXIV.

SONNINO *a Giuliano*

Prenda l'egregio Capitano intanto
Sul terreno il suo posto.

All'angolo, sul Proscenio, donde cominciò a contare i passi Marcello.

... A questo canto.

MARCELLO

... Sette, diciotto, diciannove, venti.

SONNINO

Alt?.

a Merode

Signore?... all'opposto si contenti.

a Marcello

Dal centro all'uno e l'altro verso è spinto
L'asse dell'altro diametro in recinto:
Al rispettivo punto io ti confronto.

Sonnino rimane all'altro angolo sul Proscenio, ai combattenti

Faranno fuoco quando io dico « pronto »:
Tre passi, ad ogni colpo invan consunto:
Sosta alla lotta, quando io grido « punto ».

Nella sua tremarella Merode, alla voce « punto » lascia partire a terra e qual sia per caso un colpo dal suo Revolver.

XXXV.

Entrano TERESA, FRANCESCA *e* FILOMENA

Ch'è successo?...
Ch'è stato?...
Gesummaria?...

TERÊSA

Disgrazia, senza fallo!...

GIULIANO

Che?.. Veterani ci hanno fatto il callo.

FRANCESCA

Giuliàno?.. Qui si tratta d'un duello?..

GIULIANO

Ritorna in casa e... lesta.

MARCELLO

E questo è quello.

SONNINO

additando a. Merode

« Nunc dimittis » quel ciuco d'imbecille.

FRANCESCA

Son fiamme agli occhi tuoi le due pupille?..
Donde, Giuliano?...

GIULIANO

Di preci io son satollo
Va?..

FRANCESCA

No, non mi distaccarai dal collo!...

MERODE

Riprendendo immensamente in arroganza
Mira!.. trattar si lascia qual fanciullo!..

SONNINO

Il duello; per oggi... è reso nullo.

MARCELLO

Or che veniva il buono...

con Merode

Addio trastullo!.

XXXIV.

GIULIANO

Mi lascia rincular quel mulo a calci!

TERESA e FRANCESCA

No, Giuliano!..

SONNINO

I bifolchi usan le falci,
Per atterrar la mala erba di felce!..

GIULIANO

Deh! lasciami scagliare almeno un selce!.

TERESA

a Merode che rimovendo alto e basso la distesa mano vuole indicare a Giuliano ed a Sonnino che la sua ora per la vendetta verrà col tempo!: essi facciano pure il comodo loro intanto.

Donde l'ira che in petto suo soffolce?!..

MERODE

Colla massima indifferenza

... Sbocco di bile, sfatta in agro dolce,

GIULIANO

Minacciando a Merode col Revolver

Va!.. più fastidioso d'una pulce!

A Teresa è riescito di togliere dalle mani di Giuliano il Revolver e Marcello lo riprende da Merode.

SONNINO

a Merode

Irsene via col capo *sano... est dulce!*

XXVII.

ed ultima stanza Garibaldina

La Luna piena ora sta nel mezzo e nel massimo suo splendore.

TERESA

Forse ogni torto non è dal suo canto!..

FRANCESCA

Per lo « SCHIAFFO MORALE » avuto intanto
Di schifo lui sarà nel Reggimento;...

MERODE

Coll'aria di chi sa quello che dice
D'abbandonarlo io fo PROPONIMENTO.
Se dalla notte a farlo io siavi spinto;
Meglio tardi che mai!...
Lo schiaffo ha vinto:
Ire dove mi chiama Iddio son pronto.

SONNINO

Bravo!; e ci trova ognuno il tornaconto.

MERODE

Vado; e...
Sia detto « basta » dopo il « punto! »

GIULIANO

Va... Che tu sia, nel Pieniluno, assunto.

TEMA PER LA XXXVIII, XXXIX E XL.

Stanza Garibaldina

Naturalmente, il prestigio militare obbligò al nostro malvoso tenente Merode di abbattere le ali sotto i bracci.

Nel solitario suo rimpianto: a forza di meditare sulle contagiose confessioni di Gian Giacomo Rousseau; di quanto l'uomo sia schifoso ; Merode se ne sarebbe accorto:

Ma , da pietosa mano furono a lui sottomesse invece le melliflue confessioni di Santo Agostino; le quali ogni qualvolta siano lette a rovescio , ricompensano l'interessato lettore, in Italia, con la Mitra.

Dunque;... il resto è detto in azione, nella Tragedia.

L'AUTORE

MERODE

ATTO I.

DOPO QUALCHE ANNO DAL PROPONIMENTO
ROMA *in casa della Marchesa di* TORRESTORTA
Sala con addobbo bianco e giallo
RINFRESCO in grande su giardiniera in fondo a lato
CIBOTTONE e TURLETTI, diretti da NARDONE
Attendono a mettere tutto in ordine
AFFISSO in mezzo della Giardiniera è leggibile
pel riverbero del gaz il TRASPARENTE come segue

PER
LA MESSA NOVELLA DEL SECONDO AGOSTINO
MERODE
CONSACRATO LEVITA DI MARIA
SONETTO

Al tenebroso principiar degli anni
Di mondo assai perverso e più confuso,
Eva prevalse; vennero i malanni
L'amor, su terra, in odio s'è diffuso.

Allorchè colma e sopra più dell'uso
La coppa fu dei meritati affanni;
D'un'altra Donna il Libro fa l'accuso:
ESSA il capo schiacciò del re d'inganni.

Rifletti, o uomo! e se la storia intendi,
Il poter della donna in pace o guerra,
Sul destino del mondo allor comprendi.

Tu Levita Novello, ai Suoi su terra
Oggi l'amor di Lei nel cuore accendi!:
Chi confida in MARIA, lo sai, non erra.

NARDONE
In costume di Lacchè tutta-Gala.
..... Ne sono certo: nessun m'ha visto nè veduto
A far del « pesca-in-torbido » il colpo e... vi saluto.
—*Maneggiando i pezzi d'oro da cinque scudi Romani; chiamati Gregorine o Pie.*
Care!, dilette!! PIE, oh quanto siete belle!;
Per *voi*, dal purgatorio; dissopra... infra le stelle,
Bianca volò quell'anima!; cui profittò la Messa.
L'elemosina poi; purchè sia ognor la stessa;
Che se la goda il prete o il chierico servente,
Fa stringere al Beato (!) le spalle indifferente.
Cibottone?...

CIBOTTONE
In Costume di Gesuita Novizzo e laico, come anche TRULETTI.
Signore!...

NARDONE
Mi ascolta!...

CIBOTTONE
Ai suoi Comandi.

NARDONE
Hai gli occhi per vedere?!...

CIBOTTONE

Sono abbastanza grandi.

NARDONE

Sta bene.

Osserva tutto all'intorno coll' aria di mistero

Hai visto dunque!.. non te ne fo precetto,
Hai visto (!),dico;mentre io nutro un gran sospetto;
Questa mattina, ossia or ora... in l'Oratorio
Hai visto con Carmela, l'amante suo Vittorio !?...

CIBOTTONE

Se Nardone l'ha visto!.. allor veduto ho anch'io.

NARDONE

Due punti in uno; e lascia fare il resto a Dio!
Anche *Lui* deve far qualche cosa !.

TURLETTI

gnorgnando

E questo è quello.

NARDONE

L'idea m'ammacca il capo qual fosse con martello !..

Coll' aria di mistero sempre più

... Vadan le cose al mondo,storte,rotonde,o quadre;
Finchè vivi, Chi pane ti dà, quello è tuo padre.

CIBOTTONE

Come dice il Proverbio;

TURLETTI

E questo è quello:

NARDONE

Appunto.

Se la Marchesa, il dubbio dal naso avesse munto;
Io chiamo i testimoni :... *aditando Turletti*

Talchè con Pieniluno.

Tu vai d'accordo!..

CIBOTTONE

E l'uno per l'altro...

TURLETTI

Ossia tutt'uno.

Cibottone con Turletti, gesticolando, via.

NARDONE

« Perla del Cielo » dici, quando dirai Carmela!
« Tizzo d'inferno » forse Nardone è per sequela?...
Non ho che spalle per la Livrea! oh guarda, guarda!
E voi, Chi siete?!... senza saper di Chi, *bastarda!*

CARMELA

Entrando insieme con VITTORIO

Nardone?

NARDONE

Ai suoi Comandi!

CARMELA

La Messa è terminata:
Che sia pronto il Caffè.

NARDONE

Ma, per l'ora comandata.

Coll' aria di factotum, temperata dal fare del Gesuita, Via.

VITTORIO

con mazzetto di fiori ed in abito nero

..... Dicevo dunque che a te riconoscente io sono.

CARMELA

Dunque trovi a tuo genio del mio mazzetto il dono!?
Ammira, cinto del forte lauro tutto intorno;
Porporato il tulipano dal gelsomino adorno!.

VITTORIO

Prova è del tuo buon gusto...

CARMELA

E quella d'aggradimento?...

VITTORIO

Alla manina un bacio !...

CARMELA

Cortese il complimento.

VITTORIO

Speranza mia! Carmela, io beato allor mi chiamo
Quando spiegar ti possa ch'immensamente io t'amo.

CARMELA

Mentre anche tu, Vittorio, sei caro all'Orfanella;
Per quando ad ambi sorga la fortunata stella.

VITTORIO

Eternamente, dunque, si oppone la Marchesa!?...
Merode, il grande ostacolo; è tolto a la diffesa.

CARMELA

Nardone ha detto; a Donna Teresa poi, Sonnino;
Che tal Vittorio, altro non è ch'un *libertino*.

VITTORIO

Nel paese i ladri vivono; e i ludri *del* paese;
I buoni *per* la patria e...

Carmela mi comprese.

Zitella! mi conserva costantemente il cuore.

CARMELA

La vinceremo a forza del nostro antico amore.

VITTORIO

Santa è per noi quell'ora in cui ti dirò mia sposa!

CARMELA

Spandermi al sole,io spero come un botton di rosa.
Dicesti un giorno che la sorella, avea, d'Abele;
Il nome mio!... Vittorio, io ti sarò fedele.

VITTORIO

Vicino a te mi palpita il cuor soave tanto!
Che nel fissar quegli occhi!; provo celeste incanto.

CARMELA

occhi a occhi con lui

Mira!; sei *tu*, Vittorio, nell'una e l'altra luce!...
Di tua Carmela il cuore, altri non ha per duce.

SONNINO

tutto in solluchero galliano

— Ben ti sta!—*ghigna*—Ben ti stà! —*sgrigna*—
Che te ne pare amico?...
La mano che l'ancelle pescò per vezzo antico;,
Or si lascia imbavar di devote da legione!...
—*grogna*—

CARMELA

Maggiordomo? del Bacia-mano è lesta la funzione?!

SONNINO

ripreso il garbo del Gesuita

Carmela ignora che per baciar la sacra mano
A Levito novello; dal suo tesoro arcano
Di Santa Madre Chiesa la vasta provvidenza
Mille e uno! giorni concede, ai fedeli,d'Indulgenza!

VITTORIO

Ed altretante quarantene ?!...

SONNINO

Invero io mi sto zitto:
Chè, l'egregio Vittorio, ne fece il suo profitto.
Se poi la pia Marchesa impari perchè sì presto
Veniste via dal Tempio!, forse vi accorda il resto.
Guaj! però, se *qui* vi trova!...

VITTORIO

Sono anch'io pel giorno
Uno degli invitati!:

SONNINO

Solo al dì *lei* ritorno;
E più, da far la corte al novello Sacerdote!...

CARMELA

In grazie del Sonetto;...

SONNINO

Che forse ha qualche dote.

Tutti guardano al « Trasparente »
Si ode gente che salisce le scale tra le quinte.

Via, accorrete incontro... già sono per le scale!..

VITTORIO

Richiesto, il tanto ossequio vada per quanto vale.

Vittorio, via

CARMELA

Diremo,allora,che fummo insiem col Maggiordomo!

SONNINO

Tutto brodo di malve

Eva! così prevalse!! porgendo il frutto all'uomo!!!
Perla del Cielo!; a che servono le orecchie ?!...

CARMELA

... Per udire.

SONNINO

additando la Marchesa

Se mi riesce, invece, di farla acconsentire
Per le bramate nozze!... me ne sarai tu grata?!...

CARMELA

Oh! si, davvero.

SONNINO

Ingrata mai !?...

CARMELA

Mai.

SONNINO

Parola data.

GIULIANO

a braccetto con Donna Teresa

... Ma, l'uomo pecca *Sette* volte al giorno!

TERESA

La donna forse il doppio!...

GIULIANO

Da smania per l'adorno.

TERESA

Levandosi il Capellino

Vanitas vanitatum!... Non ha *lei* tutti i torti.

CARMELA *a Teresa*

Permetti che ti assista...

TERESA

La cuffia, poi, mi porti.

A Sonnino ed indicando Giuliano

Giustamente, il Signor, m'ha per via manifestato
Che, prima d'oggi, mai eppoi mai rimeritato
Lui si conosce tanto; quanto di avere udita
La prima santa messa del novello Levita!.

GIULIANO

Balzando il vecchio cuore assicura il mio Sonnino;
Che il nostro convertito è un altro Agostino.

VITTORIO

Che rispettosamente ha seguito la Marchesa

Donna Teresa, poi, per la gioja ne straripa!:

TERESA

con sentita ironia

Mentre Vittorio, da liberale... se ne impipa!

VITTORIO

Il Nazzaren, Marchesa;.. permetta il mio tributo;
Non venne il giusto a perdere ; ma salvare il perduto !.

CARMELA

aggiustando la cuffia sul capo a la Marchesa

Festa Maggiore!, in cielo, succede a la novella
Che salva ritornò la smarrita pecorella.

SONNINO

Di nostra perla del Cielo allor, al sommo grado
Giunse nel cuore il gaudio perciò ch'avvien di rado?

CARMELA

La mia, misuri, dalla sua gioia il Maggiordomo!..

GIULIANO

Bene; mentre la donna è più tenera dell'uomo.

Assentimento generale

TERESA

Lo sonora sua voce!; il devoto tratto!!!.. basta:
Sovranamente impressionata; io ne son rimasta :
Talchè, oltre al Sonetto;

additando il trasparente

Impresso con qualche pena;
In turchino carattere su gialla pergamena; ..
Considerando che la prece sia stata accetta,
Del primo mio marito (!) all'anima benedetta (!!)
Inoltre all'elemosina di cento PIE da cinque;
Alfin che Sacerdote al mio fianco sia propinque ;
Don Agostin Merode!...

movimento generale

Avrà stanza in questa casa:

SONNINO

Che dallo zelo del buon signor fia presto invasa!..

GIULIANO

Generoso, magnanimo, regio! il tuo pensiero.

SONNINO

—Sull'antiquato cuore presto ne avrà l'impero —

TERESA

Per l'occorrente or l'ordine, il maggiordom riceve.

SONNINO

Secomanda chi può!..

GIULIANO

Certo, obbedirà chi deve.

NOTA-BENE *Donna Teresa di quando in quando mostra di soffrire dolori acerbissimi dentro il seno, colpito da malanno.*

TERESA

—Farsi illusione!;inutile: ne giova che ti accuori.
Hai dentro il seno un cancro?!.

Con volterresca ironia

Col prete o senza; muori —

SONNINO

Dacchè Donna Teresa, oggi ha il cuore in gioia e festa;

Sogghigno Volteriano da Teresa

Un suo servo ardirebbe!.. di farle una richiesta.

TERESA

DelMaggiordomo un detto è sempre d'aggradimento.

SONNINO

Un altro cuore in due, Voi potreste far contento.

TERESA

Me lo spiegate meglio! e... farò senza dimora.

SONNINO

Carmela è perla *del* ciel!; ma,
Non *nel* cielo ancora.

TERESA

Non posso. Giorni fa mi ripetea Don Agostino:
« Altro non è Vittorio, che un franco libertino ».

Breve pausa di scontento generale

SONNINO

... Eppure, il bel Sonetto;

additando il « Trasparente »

Da *lui* improvvisato,
Prova che il cuor,la mente non sian nel grave stato.

GIULIANO

L'amor che l'uno, da tanto tempo all'altro cela,
Supposto vero;.. al resto ci penserà Carmela.

CARMELA

Donna Teresa, che più volte onorar mi volle
Col nome che dal fango una orfanella estolle;
Dolce il nome di « figlia! ; »...

TERESA

Commossa, ma vuole nascondere la comozione sua.

Basta.

... — Di sorta amara,
Che il fior degli anni appassì,rimembranza cara!—
. . . .
Vieni Carmela!...

CARMELA

... Madre!..

TERESA

la respingendo prima, eppoi lasciatasi vincere dall'amore materno.

Mi stringi al seno, esulta;
Teresa, di tua madre in nome il tuo ben consulta.

VITTORIO

Quel amor che su terra agli uomini è d'invidia;
Che Dio nel cielo, agli angeli, permette e non fastidia!.
Ha l'adorata Vergine scolpita nel mio cuore!!

CARMELA

Dinanzi al mio Vittorio!; altro io non ho signore.

GIULIANO

L'entusiasmo sincero;...

SONNINO

Fa dire all'uomo il vero.

TERESA

a Vittorio che si mantiene da gentiluomo.

Vittorio, i superbi! hanno sempre il capo ritto!.

VITTORIO

E gli onesti!; che forti sono del loro dritto.

TERESA

Qual sarebbe il tuo dritto dinanzi a la Marchesa?.

VITTORIO

Pel viceverso amore, *mio* di Carmela il cuore.
Se offendo la Marchesa; parlo alla pia Teresa.

assentimento generale

TERESA

Udite, molto in poco.

CARMELA

aggruppatasi alla di lei destra

Io sono tutta orecchie.

VITTORIO

aggruppatosi a manca della Marchesa

Anch'io e vicino al Cielo!

GIULIANO

Additando il gruppo a Sonnino

Mira!..

SONNINO

Eh, son cose vecchie.

TERESA

Le vostre nozze alfin, se Don Agostino approva!;
La Marchesa?..

segni di aspettativa impaziente dai due innamorati.

Niun altro impedimento, allor, vi trova.

CARMELA

Lui giungerà fra poco!..

vorrebbe andarsene

TERESA

fermandola

Io l'ho lasciato al momento
Che si mise in ginocchi a fare il «Ringraziamento».

CARMELA

a Vittorio

Corriamo dunque incontro?..

falsa sortita dei due:
sono richiamati da

TERESA

Tutti, mi favorite,
Per solo istante intorno...

in gruppo sul proscenio

Attentamente udite.

. . . . . .

Nel giardino (!); e di sera (!)...qualche anno fa!.
La scena;
Al silenzio di tomba per sempre s' incatena!

VITTORIO

Indicando che lui non fu presente

Occhio non vede...

CARMELA

come Vittorio

Cuore non crede

TERESA

Anch'io d'accordo.

GIULIANO

indicando aver dimenticata quella sera

Un cieco vidde l'orbo...

SONNINO

come Giuliano

L'udì dal muto un sordo.

Carmela e Vittorio vanno incontro a Merode

TERESA

a Sonnino e Giuliano

Col capitan Giuliano si è tutto accomodato;..

assentimento di ambedue

E l'onor di Francesca resta così salvato.

Entra MERODE *in costume Canonicale ossequiato da* CARMELA *e* VITTORIO.

Seguito da FRANCESCA e MARCELLO *in uniforme di Tenente, da* FILOMENA, *da Brigida* INCISA *insieme ad altre vecchie devote; poi da* NARDONE, CIBOTTONE, TURLETTI *ed infine tutta la servitù della Marchesa di Torrestorta;in gran gala ed in guanti gialli.*

MERODE

entrando tutto serafino

Adesso lascierai oh mio Signor, qual più ti piace;

Il servo tuo, che tranquillo ei se ne vada in pace.

TERESA

Inoltratasi tutta gesuitante

Al Levita novello in mia casa il Benvenuto!.

CARMELA

Bentornato! al signor...

SONNINO

Benarrivato!..

MERODE

... Saluto.

Oggi, di pia Marchesa, onorato dal favore

Vengo fra gl'invitati.

TERESA

volendole baciar la mano

Pel sommo nostro onore.

MERODE

Vieto è toccar profani, sian più di me cristiani
Se prima non mi lavo le consacrate mani.

SONNINO

Nardone?... pel «Lavabo» apportate l'occorrente.

TERESA

Invitandolo ad assentarsi

Prego, intanto...

MERODE *Assentandosi*

Mi usate troppo benignamente.

CIBOTTONE *e* TURLETTI *spandono dinnanzi a Merode lo asciutta-mani. Sonnino tiene il braccio e* TERESA *prende la brocchetta d'acqua da Nardone dicendogli.*

TERESA

Ite lo Schiffo a prendere sull'Ara in Oratorio.

Nardone obbedisce e via.

MERODE

con gnorgna fratesca

« Lavabo inter innocentes manus meas...
Et reliqua... in secula seculorum, amen.»

TERESA

Mio Tenente Marcello?..

MARCELLO

Presente!

prende la brocchetta da Teresa.

E questo è quello.

La vecchia INCISA *riprende la brocchetta e la porta al posto.*

TERESA

a Merode

Non trovate che *amici* ! e d'antica conoscenza;
Che la mano baciandovi, ne impetran l'indulgenza.

MERODE

asciuttandosi le mani

Col Nazzareno,al pranzo di Canaan, quanti amici!
L'uomo non più conoscono, passati i dì felici.

FRANCESCA

baciandole la mano

Pur troppo è vero!..

SONNINO *come sopra*

La verità più sacrosanta !;

GIULIANO *id. id.*

Per chi dall'esperienza conoscerla si vanta.

MERODE

Sta bene il Capitano?

GIULIANO

Grato alle sue premure.

Sul proscenio

CARMELA *a Filomena*

—Filla cara!, l'amor del vispo furrier-sergente,
Ha cresciuto di grado col diventar Tenente ?..

FILOMENA *a Carmela*

Bolle, qual sia Vulcano!..

CARMELA

Vieni a baciar la mano.—

MERODE *alle due donzelle*

Zitelle!; conservatevi in cuore amanti e pure.

Monna INCISA *e compagnia bella di Brigide vanno in processione al bacia-mano*; more et consuetudine *de' Gesuiti a Roma! e non altrove: perchè altrove vedi profanate, accoppate, spampanate, insomma, le cose di Roma santa (!).*

Al tempo stesso e sul Proscenio, avanti pure come segue:

VITTORIO *a Marcello*

—Davvero io mi congratulo, Tenente mio Marcello!

MARCELLO

Stretta di mano amica!..

VITTORIO

Fedele!..

MARCELLO

E questo è quello.—

MERODE

...Prego la pia Marchesa; di prendere il suo posto.

TERESA

Guardando per Nardone

Non oso ancor...

MERODE

Lo permetta agli altri ad ogni costo.

TERESA

Invitando per nome ad assentarsi alla dritta di Merode.

Donna Francesca!..

Mio capitano!..

Filomena.

a mano manca poi

Perla del Cielo!.. accanto al mio scanno...

Eppoi la pena,

Anche il Conte Vittorio di accomodarsi, prenda! :
Chè, di fare altrettanto il Maggiordomo intenda.

MERODE *assentandosi*

Dal permesso il Comando.

Tutti si assentano. La servitù resta in piedi e dietro la scranna di Merode.

TERESA

Vedendo arrivare Nardone.
Dal Tenente Marcello;

MARCELLO

Presente!..

TERESA

D'un favore ho bisogno!..

MARCELLO

E questo è quello.

Nardone sta dinanzi a Sonnino collo Schiffo che ha portato dentro.

TERESA

a Merode

Io spero che d'un sacro Sonetto il complimento,
Di don Agostino incontri l'aggradimento!?..

MERODE

a Teresa e Francesca

Ebbe sua culla in Cielo la poesia!:

FRANCESCA

E l'autore ispirato e devoto a Maria.

TERESA

Sonnino?.. Qui lo Schiffo!..
Poi dice a Merode specialmente
Mentre unito al Sonetto,
Cento PIE d'elemosina: gradite in cartoccetto.

MERODE

La pietà di Teresa!, per ogni verso è nota.

TERESA

Fossi, come la Santa del nome mio, devota!..

MERODE

Erto, il calle che conduce al Cielo! è più spinoso:
Soltanto in Paradiso, scolpito stà « Riposo »!.

GIULIANO

Puro Evangelo!..

FRANCESCA

Esatto!..

TERESA

Pare che parli un santo.

NOTA-BENE— *Sonnino ha preso da Nardone lo Schiffo che ora presenta intorno e donde Marcello, quale istruito da Teresa, porge a ciascuno degli astanti un piego abbindolato con galloncino bianco e giallo e ricoperto , quello per Merode, con carta di oro e di argento.*

MERODE

Intanto, avendo invano cercato pel cartoccello che a lui preme più del sonetto.

... Dunque... ammiriamo...

... Il sacro sonetto (!) intanto.

Spiega la pergamena addocchiando sempre lo Schiffo.

FRANCESCA

Prendendo il plico da Marcello

Gentile siete!..

FILOMENA

come Francesca

Assai cortese !..

GIULIANO

come sopra

Grazie!..

CARMELA

id. id.

Il Tenente onora!..

TERESA

Dopo aver guattato attentamente lo Schiffo che ormai è quasi vuoto.

—Ma, dove il cartoccetto?!; se *lui* non lo ebbe ancora??

MERODE

come sopra

Bello!... superbo inver del Tipografo (!) ... è il lavoro!

Poi, del Poeta il merito!... Io mi rimetto a loro.

TERESA

tutto affarata

Che dice mai don Agostino!?.

MERODE

Il Sonetto (!); è bello.

GIULIANO

Farse pel suo concetto?!..

MERODE

L'udite!..

MARCELLO

E questo è quello

C. R.

Durante la lettura del sonetto, com'è stampato in capo all'atto; Nardone a forza di pantomima ricorda ai lacchè Gesuiti Cibottone e Turletti che essi hanno visto, quello che egli ha veduto. Ambo i lacchè sono con lui d' accordo.

MERODE

Dal Salmista fu preso l'adattato concetto!..

TERESA

Che dici mai don Agostino?..

MERODE

Leggo il Sonetto.

« Rifletti oh uomo!.. e se la storia intendi,
Il poter della donna in pace o in guerra
Sul destino del mondo allor comprendi. »

Molto bene pel male in oggi è riconosciuto.

TERESA

Col permesso degli ospiti, mi assento per minuti.

MERODE

con sollecitudine

Attenda!...

Teresa via

E del Sonetto chi ne saria l'autore?..

CARMELA

Nel presentarlo innanzi .. mi pregio dell'onore.

MERODE

Come!.. il Conte Vittorio!?..

VITTORIO

Se grazia mi ritrova!.

MERODE

Di sacre cose faceste allor la prima prova!:

VITTORIO

Se conforme al dilei gusto!; io sono fortunato.

MERODE

No, non di tanto invero da giudicar m' è dato.

VITTORIO

Per le mie nozze con Francesca, l' egregio Conte
Fece un Sonetto acrostico che sta d' ogni altro a fronte.

FRANCESCA

Sebben per me ridondi d'immeritata lode;
Cara è la rimembranza!..

MERODE

Davvero, me ne gode!

SONNINO

Preghiamo, allora, il Conte; pel grato piacer di tutti,
A recitar l'Acrostico!..

VITTORIO

Ancor non siamo « ai frutti »!.

FRANCESCA

Prima di andare a tavola, credo che senza offesa
Noi *dobbiamo* aspettar che ritorni la Marchesa!

MERODE

Chi lo porrebbe in dubbio?!..

FRANCESCA

Nessuno!

GIULIANO

Certamente.

VITTORIO

Anzi!; è nostro dover.

MERODE

Giusto.

SONNINO

Indubitevolmente.

GIULIANO

Dunque, fuori l'Acrostico!.

SONNINO

Fuori...

MARCELLO *a Vittorio*

Evvia! passo avanti!

FRANCESCA

a Vittorio indicando Carmela

Se più non trovo grazia, l'avranno i circostanti!;

CARMELA

Cortese io so Vittorio e mai sia che a lui rincresca
Di cedere a domanda che favori Francesca.

VITTORIO

a Francesca

Sono al di lei comando!..

MERODE

Sia ringraziato il Cielo.

VITTORIO

Ogni difetto copre, di bene operar lo zelo

IN SEGNO DI STIMA ED AFFEZIONE OFFRIVANO

SONETTO ACROSTICO

Gemma, si dice, oggetto tanto raro,
Il di cui prezzo più del peso incanta:
Un milionario il possessor si vanta,
La sorveglia coll'occhio dell'avaro.
Idolo è poi la gemma e l'uomo impianta
Allorchè Ancella dice, «io t'amo, oh! caro»:
Nido si fanno i due del sole al chiaro,
Onde regni l'amor nell'arca santa.

FRANCESCA

G, I, U, L, I, A, N, O; per Giuliano è l'ottava!

GIULIANO

F, R, A, N, C, E...

CARMELA

Per Francesca il resto;..

GIULIANO

Brava.

VITTORIO

Fortuna volle che acquistò, Giuliano,
Rara la gemma: e noi di questi giorni
Auguriamone cento! al Capitano.
Nobil donna!: dacchè tra noi soggiorni
Caro ad ognuno è poi che tu ci veda
Esultanti per l'uomo il quale adorni
Semmai qualcuno al fortunato chieda;
Chi sia, per lui, che il cuore suo rinfresca!?..
Al quesito risponderà.

con tutti

Francesca

NOTA-BENE—*Onde accorciare l'atto; ed alfine di evitare tal cosa tanto stravecchia sul Teatro Italiano quanto il Sonetto; molto più che nel nostro caso il Pubblico può leggerlo comodamente dal « Trasparente » in fondo della scena come si è detto, dunque si potranno sopprimere senza detrimento nella recita, i due Sonetti e dopo la chiamata C. R. quando Marcello ha detto,*E questo è quello;*attaccare subito qui appresso.*

TERESA

Afferrando Nardone per l'orecchia

Nardone!?; tu sei stato il ludro,che me l'ha fatta!

NARDONE

Marchesa?, mia signora?..

Io?; non so di che si tratta

CARMELA e FILOMÈNA

Ch'è successo?..

GIULIANO

Attenzione?

MARCELLO

All'erta?

MERODE

Donde il tumulto?

GIULANO

Lui e Marcello posano con fracasso lo squadrone a terra

Guard'a Voi?...

VITTORIO

Si ardirebbe a Marchesa un qualche insulto ?

FRANCESCA

trascinando seco Nardone

Qua, qui, carne da forca?
Sul terreno?... in ginocchi?..
Del sacerdote ai piedi?... fermo:
... Spalanca gli occhi?.
Confessa?.. sii incerto?... e...
col tempo io ti perdono.

NARDONE

Di che si tratta, io non lo so!...

TERESA

No!?

NARDONE

Stordito io sono.

TERESA

Tu, dove hai messo ciò che tu dallo Schiffo hai tolto ?!

NARDONE

Zero via zero, azzecca...
fregandosi le orecchia
Poi, quanto al resto, ascolto.

MERODE

Nell'Orto di Gethsèmàni, Pietro, che fece a Malco?

TERESA

Io ti farò l'orecchie schiantar da Maniscalco!...

SONNINO

Confessa duuque !...

NARDONE

Ma, non so per qual sia delitto!...

MERODE

Troppi ne avrai comessi!...

NARDONE

... Non me ne ricordo!.

GIULIANO

Zitto!.

fracasso dei Squadroni a terra

MARCELLO

Rispondi alla Marchesa !.

TERESA

Dell' Oratorio a lato,
La chiave! a te solo!! io diedi!...
Te ne sei scordato ?!

NARDONE

Quello è vero!; ma...
Poi, me la domandò Carmela!;

CARMELA

con sollecitudine

Che l'ha riconsegnata !...

NARDONE

Ne ciò da me si cela.
Ma, chiede la Marchesa chi (!) fu nell'Oratorio?!
Un servo ha il suo dovere...
Carmela con Vittorio.

TERESA

Gesummio !...

MERODE

Profanato così da stolti amplessi.

VITTORIO

con sangue freddo

D'un furto richiedevasi, però, che *lui* confessi!..

NARDONE

con piglio dell'Iscariota

Cibottone? e compagno!? , qui... qua...
Giù, sui ginocchi!.
Voi confessate che per *veder* son fatti gli occhi!.
Dunque, il primo ha veduto dentro nell'Oratorio,
Quello che l'altro ha visto !?

CIBOTTONE

Suggerito da Nardone e confermato da Turletti.

Carmela con Vittorio!.

— *Stordimento generale*

SONNINO

a Nardone

...Ti giovi ormai l'appoggio mio!; onde in Polizia;
Tu prenda il posto del Direttore o Capo-spia!...

NARDONE

impazientato

Fanno tre (!) testimoni, *una* (!!) prova per l'assunto ??

VITTORIO

Qui si tratta d'un furto !...

NARDONE

Sporca le mani d'unto
Chi palpa e tratta il grasso...

Rivoltando fuori ogni sua tasca

Se il Conte mi perdona

Rovisti e buschi scarsella e tasca;

spalancando le braccia

E la persona

TERESA

Oh! benedetta l'anima del primo mio marito!...
Cento PIE d'elemosina!...

Come hanno mal finito!.

MERODE

Nel gioco... Tra le donne...

Pel rispetto a Francesca soggiunge

... Di mala vita, intesi:
Passatempo degli empi da libertà compresi !

TERESA

Quante volte dovea dirmi ancor Don Agostino!
« Altro non è Vittorio, ch'un franco libertino!.

VITTORIO

Donna Teresa!...

MERODE

avviandosi verso la Giardiniera

Intanto, prendiamo alcun ristoro.

VITTORIO

solo momento di sdegno

Che ristoro d'Egitto ?!

GIULIANO

Alt !.

fracasso degli Squadroni a terra

VITTORIO

ha ripreso l'assetto del Gentiluomo

Di ciascun di loro
Col dovuto rispetto, chiedo parlar d'urgenza.

CARMELA

Incapace! è Vittorio dire una impertinenza!

VITTORIO

Marchesa: degno del disprezzo se stesso rende
Chiunque sia! che pur nell'ira la donna offende.
Donna Teresa poi, che tiene in alto onore,
D'altrettanto gentile quanto è cortese, un cuore;
Spero che mi perdoni se mancherò di tatto:
Ma tra gente ben nata, si usa l'onesto tratto.

Se male io non m'appongo; l'accusa è qui di furto:
Non credo che ad un Conte giunger ne possa l'urto.
A suo tempo e con calma se ne farà l'inchiesta,

Se parlando a Signora la civiltà si presta;
Comprenderanno i maschi, coi baffi o tonsurati;
Che l'uomo vale un altro!; di donna essendo nati.

Del prete poi la toga, di fina o grossa lana;
Mirà!; non è, ne vale di donna la sottana.

Congedandosi da Carmela

Perla del Cielo!; addio...

da Marcello

La quiete al momento giova:
Stretta di mano!..

MARCELLO

Stringendole con determinata affezione la mano.

E questo è quello.

SONNINO

— Gatta ci cova!—

VITTORIO

Con rispettoso inchino

Teresa!... Filomena!.. Francesca!..

Vi saluto.

MÉRODE

Dopo breve pausa

Pare che per le *donne!* abbonda il suo tributo.

NARDONE

Neppiù, nemmeno,adesso,nel capo io sento l'urto;
D'informare il Governo del qui commesso fur to.

TERESA

Va!...

SONNINO

Corri!..

MERODE

Vola!..

NARDONE

A gara farò per via col vento!
Falsa sortita

CARMELA

Qual villania?...
Gran movimento da monna INCISA *e compagnia bella di devote*

FRANCESCA

facendosi passo fino all'uscio
Nardone!; ritorna per momento.

Nardone ritorna colla grinta del boja che ha bisogno di sbrigare la sua facenda.

Prego, una mia parola che non vi sia molesta.

. . . .

«A suo tempo e con calma se ne farà l'inchiesta»;
Disse con garbo il Conte:...
Donna Teresa, invece,
Dimenticò se stessa quando lo sbaglio fece;
Da sospettar!nel furto!!, di Roccaspaldi un Conte.

. . . .

Perdono ad intercedere inchinerò la fronte.

TERESA *ironica gesuitante*
Nobile sentimento donna Francesca onora?..
Per *me*, confesso il fallo e...
per Agostino ancora !.

MERODE *con ironia vilana*
Ebbi torto, dicendo, qual fosse d'indovino
« Altro non è Vittorio, ch'un franco Libertino! ».

SONNINO *ironica gesuitante*
Per lo zelo, Nardone, a scusar le proprie colpe;
Dirà, che, manca il pollo!; ma,
non vedè la volpe;

NARDONE
con ironia fratesca
Tutta di pelo rosso!!..

SONNINO *a Merode*
Non è così!..

MERODE
Mi pare!.

NARDONE
In Polizia (!) sapranno (!!) come *dovrò* parlare.

TERESA
Va!...Corri!...Vola!..

NARDONE *urlando per via*
Sì, qual che vinse al Lotto un terno?.

Tutti lo hanno accompagnato alla porta; ad eccezione di Francesca e Filomena che si aggruppano intorno a Carmela sul Proscenio.
Carmela nasconde il viso sul seno di Francesca. Marcello sta di piantone al gruppo.

FRANCESCA *a Carmela*
Cuore fanciulla?E vincere sapremo ancor l'inferno!

MERODE

ATTO II.

DOPO LA STRAGE DI PERUGIA
Oratorio in casa di Donna Teresa
Marchesa di TORRESTORTA
NEL GABINETTO DI CONFESSIONALE
del Cappellano di Casa
MONSIGNORE AGOSTINO

MERODE

DOTTORE IN DIVINITA', GRAN TEOLOGO,
INQUISITORE GENERALE ETC.

CARMELA, VITTORIO E MARCELLO
assorti nella preghiera col serio Nazzareno

N. B. Giusto al momento in cui alzano il Sipario, suona l'Avemaria. Il Pianoforte-Armonico-Fummo, nell'Oratorio tra le quinte, accompagna il

SALUTO MARIANO

Dopo i primi tre tocchi della Campana

MARCELLO

in costume di Tenente nella Guardia Nobile

» Dal Signor fu commesso un suo fedele;
Di salutar l'Ancella prediletta.
Tra le Donne distinte in Israele;
Tu sei la Benedetta.

Suona tre altri tocchi

CARMELA

« Del saluto celeste al grato suono
Rispondi con tremor la pia Donzella:
« Ecco!; per obbedir prostrata io sono
Del mio Signor l'Ancella. »

Suona i tre ultimi tocchi

VITTORIO

In costume Garibaldino

« Sieno, pur dell'onor le vie deserte:
L'uomo che teme IDDIO mantiene il patto.
Dell'inferno a dispetto alfin converte;
La sua parola in FATTO.

Breve pausa

Occorrendo anche la musica è pronta.

C. R.

CARMELA

Dolce!, pel cuore afflitto è la preghiera.

VITTORIO

Spera, diletta mia Carmela!; spera.
La rossa veste, a Libertà prestigio,
Avere indosso!; io reputo un prodigio.

CARMELA

Dio!, quanto mai nel carcere hai sofferto!!,..

VITTORIO

Te lo ripeto: mai, eppoi mai! deserto
Io mi trovai nel cuore; indove impressa,
Sola e per sempre; sta Carmela stessa!.

CARMELA

Che l'amor tuo per me, costantemente
Rimanga saldo!...

VITTORIO

Io t'amo immensamente!...

CARMELA

Anch'io Vittorio...

VITTORIO

Cara!...

MARCELLO

Che fin ora faceva la ronda, per osservare se alcuno giungesse.

a Vittorio

... E siam d'intesa:
Giungendo alcun, fosse anche di sorpresa;
Col soprabito abbotonato al petto,
Frullando i baffi pel tedesco assetto...

VITTORIO

Son capitano Svizzero in borghese...

MARCELLO

Al servizio di PIO...

VITTORIO

Nel Bel-Paese...

MARCELLO

Che Appennin parte...

VITTORIO

Il mar circonda...

Insieme con MARCELLO

E l'Alpe.

MARCELLO

Ritornande a far la ronda

E questo è quello... visto anche dalle talpe *!*.

CARMELA

Buon Marcello!...

VITTORIO

È l'amico del mio cuore.

CARMELA

Fedele amico!..

VITTORIO

Quando in lo squallore
Del tenebroso carcere io smaniava
Per te, *lui* di nascosto m'apportava
Le preziose tue lettere!;.. Adorata!
Tanta premura non fia dimenticata.

CARMELA

a Marcello, che per momento è ritornato
Ci pensa Filla!...

VITTORIO

E degno n'è Marcello

CARMELA

Ama *lui solo* , al mondo !

MARCELLO

allontanandosi di nuovo per la ronda
E questo è quello.

VITTORIO

Dopo aver osservato che tutto è silenzio
Tu, per la via del molto-in-poco e presto
Mi sai dire la causa dell'arresto?..

CARMELA

Del Romano-Segreto-Comitato!
Quale un membro tu fosti denunciato

VITTORIO

Ma se non m'hanno mai fatto il processo!

CARMELA

Nardone!, or capo-spia; non l'ha permesso.

VITTORIO

Di galere un avanzo e per l'inferno,
Dal Santo Padre (!) è commesso al Governo!?.

MARCELLO

Zitto!.. per carità!.. Dall'anno scorso,
La Lupa in Roma, s'è cambiata in orso!...

CARMELA

Non sai che la Marchesa, peggiorando
Di sua salute giorno e notte andando;
Si è data corpo ed anima in le mani
Di chi divora il suo valsente a brani?!..

MARCELLO

ritornato da piccolo giro

Lui, Merode! in Divinità Dottore!!;
Della Marchesa in oggi è confessore!..

CARMELA

Ignori tu, che mentre al Maggiordomo
Sniffa qual gatto al cane;..
Il santo uomo!
Va poi d'accordo coll'uomo di mondo!?..

MARCELLO

Per fare in due un Nerone secondo!..

VITTORIO

che non sa più frenarsi

Storia!; ci narra il *paterno* regime!?.
Sta, la Roma de' Papi! tra il concime.

. . .

Cimenta Garibaldi arditi colpi!;
Ad estirpar le tonsurate volpi;
Sono, di pace alla mission bugiardi!;
Dello straniero Cesare i bastardi.

CARMELA

Per l'Italia, nel contemplarti assorto
Dall'entusiasmo!... io non dirò che hai torto.

MARCELLO

tutto frettoloso

Sento ronzare intorno!...

VITTORIO

Buon Marcello,

Io mi sbrigo al momento...

MARCELLO

ritornando alla ronda

E questo è quello.

VITTORIO

abbracciando Carmela

So, più del mio, nel tuo cuore lo squarto!..

. . .

Per la Sicilia! questa notte io parto!,
Perla del Cielo!; incontrerò procella!?..
Mi sei di guida la brillante stella:
Tieni eretto il tuo capo, addolorata !;
A Vittorio, Carmela, è fidanzata!.

. . .

CARMELA

Lei per te ricamò nel suo dolore
La rossa Croce al Santo Tricolore
Quale in forma di cuore, adesso, al petto,
Di sua mano ti appunta!...

Mio diletto!;

Va dove Dio t'ispira!... Pugna e vinci!
Forte dell'amor mio! ritorna quinci.

VITTORIO

Col sacro bacio sulla fronte io giuro;
Che vincerò; dell'amor tuo sicuro.

Rumore di carrozza tra le quinte

CARMELA

... Della Marchesa è la Carrozza!...

VITTORIO

Intendo...

CARMELA

Prodigi!, sai, dal tuo valore attendo.

MARCELLO

strillando qual Sibilla

. . . Donna Teresa e Monsignor Merode!..

VITTORIO, *assistito da Marcello, si rimette la barba e la perucca svizzero tedesca: poi abbottonato il soprabito alla militare, sotto il quale nasconde la camicia rossa; e calcando sul capo il cappello di Guglielmo Tell, esclama*

Der Teufel!

(*pronunzia Tàrtàiffèl!*)

MARCELLO

E questo è quello!..

VITTORIO

Me ne gode.

. . .

CARMELA *forte*

. . . Nell'oratorio, allora, in santa pace
Vadano pur come ai signori piace.

MARCELLO *id.*

Filla; non mancherà dunque all'appello!..

CARMELA

Io l'aspetto, Tenente?..

MARCELLO

E questo è quello.

MERODE

in mantelletta paonazza e suo costume di Prelato, accompagnando donna Teresa.

L'intercalare! accenna il buon Marcello!

MARCELLO

in posizione del saluto Militare

Presente!

fracasso dello squadrone che posa in terra

MERODE

Prego!..

MARCELLO

Allor bacio a Monsignor la mano!.
Ho l'onor di accompagnare al Triduo, un capitano
Al servizio di PIO...

presentando Vittorio

Mosscier — La morte ch'erra.

complimenti d'uso

Come sta la Marchesa!?..

TERESA

tutta malaticcia, tosse come una tisica Milady

Non messa ancor sotterra !

MERODE

conducendola verso la scranna

Appoggiatevi al braccio!..

MARCELLO *a Vittorio*

Ne sono assai dolente!

TERESA

Eh!... non c'è più rimedio!..

Marcello l'assiste ad assentarsi

... Grazie signor Tenente.

MERODE

Una cancrena al cuore!..

MARCELLO

Capisco!; ma...

TERESA *ironia satannica*

... Capisco!.

MARCELLO *che ha capito*

Andiam nell'Oratorio!;... permetta...

TERESA

Riverisco

Vittorio e Marcello, via

Carmela prodiga sempre le sue premure a Teresa.

MERODE

Carmela?..

Or ora il Tenente che mai richiedeva!

CARMELA

Se Filomena verrebbe al Triduo!...

MERODE

Lo sapeva!

Lei metta il velo per accompagnar la Marchesa.

(*Carmela via nella sua camera*

a Merode prende la smania del Fariseo

.. Oggi! al divino culto è sacra non più la Chiesa!
Uno stolto vi cerca Filomena; un secondo,
Forse Carmela; e via discorrendo in fino al fondo.

. . .

Ecco il progresso (!) all'uomo dai mondani prefisso
Per quella legge che « l'abisso invoca l'abisso ».

a Teresa, la tosse cresce in violenza.

Lucrasse l'uomo un mondo!; a che l'affanno
Se poi l'anima sua ne soffre il danno!?

. . .

Dunque, Marchesa, vi ripeto il detto
Più e più volte; mai però un precetto ;
Sebben chi debba render conto a Dio.
Di voi, Signora!; il Confessor son'io.

. . .

Visto che il cuor di madre vi consiglia
Di riconoscer Carmela per figlia!;
Da pia, cui preme l'eterna salute...
... La pietà obbedisce; non discute;
La Marchesa imporrà; LEI *prenda il velo*;
Nel Monaster, che con celeste zelo
Fondò, nutrì Santa Francesca in Roma;
Per donzelle (!) che mala sorte assoma.

TERESA

Ma, violentar la scelta dello stato
Alla figlia!...

Tosse profonda e secca-secca

MÈRODE

Non è da Dio, vietato?!
L'anima sua salvar chi si propone!.
Ad usar la violenza si dispone.
Erto, scabroso è verso l'alto il calle:
Chi si fermi a guardar dietro le spalle;
O per poco lo sgarri a dritta o manca!..
L'anima è pel demonio preda franca.

TERESA

Gesummaria!...

MERODE

Salvo è quell'uomo che si dà premura
Di aver pel « fuoco » la saggia paura!.

TERESA

Io mi propongo allor... per lo spavento (!);
Questa sera... di... fare... il... *testamento*.

MERODE

Saggia e santa risoluzion prendete!

TERESA

con ironia volteriana

—Mira! come l'azzecco e l'indovino!..

MERODE

Così pel mondo meno affetti avrete.

TERESA

—Per la moneta (!) il tuo furor divino —

CIBOTTONE

in pieno costume di Gesuita, ma, sguattero bene inteso.

Deo gratias!...

Chiede se vi sia più gente,

Da Monsignore, una sua penitente?!

MERODE

Entri prima, Carmela!..

Carmela che stava alla porta,rientra in toeletta di chiesa, per andare al Triduo che si fa nell'Oratorio a lato, per la guarigione di Teresa. Cibottone è andato via.

In questa sera

Fervorosa farai la tua preghiera!.

CARMELA

Di vero cuore! e Dio me l'esaudisca!.

TERESA

Sempre dello stesso umore

— Temo, però, nè santo nè satanno

Vale per arrestar del cancro il danno !—

Carmela e Teresa,per la porta che conduce nell'Oratorio a lato; via.

MERODE

alla porticella segreta presso il Confessionale

... Favorisca.

entra Donna Francesca vestita di mezzolutto e ricoperta in viso dal velo. Merode la riceve col fare del Fariseo.

... Di servire il Signor chi si propone
Fare dovrà tal quale Iddio! dispone.

FRANCESCA

— Come il mio cuor nel seno è commosso!—

MERODE

offrendo la scranna

Prego, Signora,... In che servir vi posso.

FRANCESCA

Per due cose al Dottor farò richiesta:
Per una terza poi!... se più molesta;

sollevando dal viso il velo

... Forse ogni grazia non avrò perduta!.

MERODE *in piedi*

Donna Francesca!;... è sempre Benvenuta!.
— Oh qual mi sento il cuore in se rimosso! —

pian-piano riprende l'aspetto Farisaico

Domando ancora!...
In che servir vi posso.

FRANCESCA

come sopra, in piedi

Si dichiari a demonio ardita pugna;
Che *vuota* ei stringa la schifevol'ugna!.

MERODE

Una Donna schiacciò col proprio piede
Della vipera il capo!;...

FRANCESCA

Ed è di fede.

ambedue hanno ripreso posto

Come proteggere insidiata Ancella;
Quando sgravar lo scroscio di procella
Sul capo a malfattore, in alto posto!;
Per gustar quanto sia, ad ogni costo,

Soave! il vendicare odioso torto
Col rendere all'opresso il suo conforto
Lo richiamando dall'ingiusto esiglio ! ;
Osa, la serva, offrire almen consiglio.

MERODE

Ch'*io*, dell'ira partecipi e del duolo;
Francesca prese troppo in alto il volo.

FRANCESCA

La causa, Monsignor, per cui mi adiro!;
Fermenta quasi prossimo al deliro!...

MERODE

Forse, disgrazia! piomberebbe addosso!?...
Dite, Signora, in che servir vi posso.

FRANCESCA

Al mio marito! s'intimò l'arresto*!*

MERODE

alzandosi con volteriana smania

— Ed alla moglie, di rifare il nesto! —

poi, riprende il fare del Fariseo

Oh Signore!, Signor d'un empia terra!..

Sottoposto a Consiglio è lui di Guerra?*!*..

FRANCESCA

Non ancor... mentre lui restò nascosto.

MERODE

Poi, lo sarà qual disertor dal posto*!*...

FRANCESCA

Che dite mai ?*!*...

MERODE

... Vi colse la sventura.
E... la causa qual'è di sua sciagura?*!*.

FRANCESCA

Nardone*!*.

MERODE

Affare serio!... con Nardone
Direttore al Governo!... usi attenzione.
Contro Giuliano, alfin, qual'è l'accusa?!

FRANCESCA

Col molto-in-poco io la farò dischiusa.
ambedue hanno ripreso posto
Mentre Carmela dallo schifo abborre;
La richiesta, Nardone, ardì proporre
Per la *sua mano!*.
Irrito è dal rifiuto.
Colla perfidia!, lo schifoso bruto,
Dell'ancella all'onore! adesso attenta.

MERODE

Sorge l'ardor quando l'amor violenta!.

FRANCESCA

Di Carmela alle appassionate istanze,
A scarcerar Vittorio; nutrì speranze
Nel « chi la dura la vince »:
Egli, esperto,
Fissar pretese seco lei concerto
Per avvanzar denaro al suo Diletto
Che allontanarsi dal paterno tetto
Per qualche tempo, all'Estero, doveva ;
Finchè nel bujo l'atto si disfaceva!...
...
Cascò l'iniquo nella propria fossa!

MERODE

Resta a veder se vi rompè le ossa!

FRANCESCA

Nel dare in di lei nome al mio Giuliano
Trenta PIE da cinque, per l'allontano;

Trovasi che il denaro è resto è fondo
Del cartoccetto stesso bello e tondo
In cui di propria mano la Marchesa
La stanza, come segue, avea distesa.

« Cento PIE d'elemosina convito
Al suffragio del primo mio marito! ».

MERODE

Della matassa il capo, ancor non vedo!...

FRANCESCA

Con altre due parole io ve lo cedo.

MERODE

Prego allor...

FRANCESCA

Mio marito al primo urto,
Vi trova il ladro del commesso furto.
Giulivo, al Maggiordomo innanzi tutto
La scoperta communica...;
Ed il frutto
Computò, di Carmela per l'Eletto;
Venendo confermato! il suo sospetto.

MERODE

Venendo confermato!...
E questo è quello!;...
Intercalare del furier Marcello.

FRANCESCA

Come se i muri, i mobili, le porte,
Le scale, i sassi per le vie, le scorte;
Tante lingue, con altretante orecchia
Abbiano avuto; ..
La scoperta è vecchia
Per tutta Roma! e nello stesso giorno!...

MERODE

Colle aggiunte, qual d'uso, pel contorno!:
Talchè l'orso imperterito, Nardone!
Direttore al Governo!!; con missione
D'accalappiar le volpi d'ogni sorta!;
Sia cane che urla o fa la gatta-morta;
Del furto, lui, scoprì la ladra... mano!;
E del delitto il corpo, da Giuliano
Consegnar si doveva alla Marchesa;
Dice, afferma! e conferma!! in sua difesa.

FRANCESCA

soprafatta dallo stupore

Dunque Voi! Monsignor!, sapete tutto!?...

MERODE

alzandosi col brio di chi comanda

Tutto?!...

avvanzandosi sul Proscenio e seguito passo a passo sempre da Francesca che tutta supplichevole non osa rialzare gli occhi.

Fosse altrimenti; a qual costrutto
Governator di Roma mi faranno !!.

FRANCESCA

La supplicante nello esposto affanno!,
Vostra Eccellenza...per pietà! soccorra.

MERODE

Tre! grazie, allora, e... senza più zavorra;
Perdoni!...
Ella, da Noi, solerti chiede.
Giusta troviam la prima.
... E si concede.

FRANCESCA

Grata!...

MERODE

Carmela ci sarà sicura
Nel ritiro tra quattro sacre mura!...

FRANCESCA

Ma soltanto finchè ritorna il caro
Che lei ama!...

MERODE

Sappiamo quanto! amaro!.
Sia violentar di donna il cuore amante!.
Che per l'amor è solo palpitante!

FRANCESCA

riprendendo coraggio

Da Monsignor si onora il nostro sesso!.

MERODE

che già tentenna se debba fuggire o fissare gli occhi di Francesca.

... Degno troviam che sia da Noi concesso
L'altro favor; pei meriti...
... E pel resto,
Della petente (!)...
... Nulla fia l'arresto.

FRANCESCA

tutta radiante per la sentita gioia

La vostra serva è quasi ormai confusa!..
Come rin..gra...zi...

MERODE

E falsa fu l'accusa.
Riguardo poi, la... terza! sua richiesta...;
Onde spronar...mentre... non... si... contesta;
La gra... ti... tu... *(coll'antico entusiasmo)*
Alla vita rinasco,
Mentre dagli occhi tuoi l'amore io pasco
Accanto all'adorata mia Francesca!...

FRANCESCA

Agostino!... ah!...
Signor, non vi rincresca,
Di lasciarmi partire.., abbrividisco!

MERODE

Oggi! è più vasto del mio petto il disco
Per tua difesa!..
Il cuore! io riconosco,
Che qual fronda in deserto; o fungo in bosco
Lentamente nell'abandon si offusca!...
... Dissi la verità per quanto è brusca.

FRANCESCA

Monsignore!; lo confesso qual sapete,
Che l'uomo!..

MERODE

A cui sacrificar!..

FRANCESCA

Tacete!.
Non lo potendo amare... io... lo rispetto:
Giuliano è il mio signore!...

MERODE

con disprezzo interessato
E tutto è detto!.

FRANCESCA

Ma, se poi fosse colta! oh Dio!., Francesca !
Da capo a rinnovar l'antica tresca !;
La gente, i muri, l'aria ! che diranno?

MERODE

Pel timor della forca!, taceranno.
additando la sua chierica
La vinci per virtù di questo segno!...
Nell'universo intero esteso il regno.

Per chi non sa tener la lingua in folcro!;
La Chiesa trova un posto nel sepolcro.

. . .

Francesca è del dottor la penitente! ?..
Punto e basta:

... Si acquieterà la gente...

FRANCESCA

Ma non la mia coscienza!..

MERODE

Ed al rimorso
Daran, le gioie dell'àmor, soccorso.

. . .

Al suo segreto ed al decoro a lato
Più della donna è il prete interessato.

FRANCESCA

.., Mi lasciate partir...

MERODE

Oh mia Francesca;
Dimmi « ti amo! »., E la vita si rinfresca.

FRANCESCA

T'amo?!... t'amo!?..

... Impossibile! Agostino.

MERODE

Nata eri tu per me dal buon destino!.
Come dal dì;—che tanto a me richiamo!..
E che più non ascolto un dolce « io t'amo! »,
Di Francesca dall'adorato labbro !;—
Qual ferraccio, scartato via dal fabbro,
Nel petto il cuore mio s'arruginisce,
Tra la ruggine poi s'inviperisce...
Così, per legge inversa; qual violetta
Colta da mano ingrata e per disdetta;
Nel seno il cuore tuo s'inaridisce

Per l'abbandono*!*; e... gracile appassisce.

. . .

Senza l'amor, ch'è d'ogni germe il padre;
Salutata non sei « felice madre »!

FRANCESCA

Agostino!.. Pei giorni amari tanto;
Per le notti di solitario pianto,
Che mi costano in vita onde affogare
Decisamente dell'oblio nel mare
Per sempre*!* la funesta rimembranza,
Del primo amor ch'era la mia speranza*!*...
E che divenne per fatal destino
L'unico intoppo*!* sul gentil camino
Dell'onorata donna;... dal momento
In cui presi nel cuore il giuramento,
Di fare il mio dovere ad ogni costo;
— Dacchè l'onore! ha dell'amore il posto—;
Risparmia i detti; che ne sei sicuro,
Troppo mi vanno al cuore...

MERODE

non sa più frenarsi ed esclama più forte di
(Io!..

FRANCESCA (Io*!*

Francesca, guadagnata un po' di calma, continua.

... Ti scongiuro;
Nel mentre ancora il tutto intorno tace;
Di lasciarmi partire in santa pace.

MERODE

a cui han preso le smanie di Adamo
io*!* lasciarti partire*!*!.. in pace*!*!.
Oh donna!;
La sottana io mi misi; e non la gonna.

FRANCESCA
Deh! mi lascia partire...

MERODE
Ah! chiedi prima
Dall'uragano in via riguardo e stima
Pel fior, la pianta; e poi...

FRANCESCA
Te ne scongiuro...

MERODE
Che lasci andare in calma ed al sicuro,
Tra le punte di scogli; a navicella
Sul tempestato mare...

FRANCESCA
Ahime! m'appella
Il mio dovere altrove!..

MERODE
Altrove?!?..(*con dispetto*)
Aspetta..

FRANCESCA
Prego, sortire io devo!..
E dammi retta...

MERODE
Dal TERREMOTO, mentre dà la scossa,
Ottieni ch'al di fuor tu sia rimossa
Prima che i muri di tua casa ei crolli!...

FRANCESCA
Frena lo sdegno!... offendere io non volli!...

MERODE
Frena del TORO l'impeto! allorquando
Dinanzi agli occhi un ROSSO panno io spando...

FRANCESCA
Lasciami! alfine,...

MERODE

Amata...

FRANCESCA

Oh Dio!, m'ajuta!...

MERODE

Adorata Francesca!...

FRANCESCA

Io son perduta.

MERODE

Nata sei tu per me... soffri l'eccesso
Dell'amor...

FRANCESCA

Quale ardir!?...

MERODE

Parla sommesso!...

FRANCESCA

Vorresti usar violenza!?..,

MERODE

Il primo amore!,
Ricordi più!?... stringimi cuore a cuore!

FRANCESCA

Tediosa, insopportabile, aborrita!,
Nel falso amor, saria, per me, la vita.

MERODE

Urgente, indispensabile, fatale!!
Tu mi sei per convitto! o funerale!!

FRANCESCA

Lasciami in libertà... ritorna in senno...

MERODE

Riedi all'antico amore!... io non tentenno!.

FRANCESCA

Lascia... mi chiama il mio dovere altrove.

MERODE

Per destino a Francesca è noto il dove.
Ricchezze, onori! sono al tuo comando:
Nel cuore a cuore!...
... Lasciati amare, amando.

FRANCESCA

Scansati dalla via.

MERODE

Tu mi rifiuti?!

FRANCESCA

Signore! invano il passo a me disputi.
Per oltraggio, se credi aver l'indulto;
La donna vendicar saprà l'insulto.

MERODE

Tu,! minacci?... e dichiari a *me* la guerra?

FRANCESCA

Sì.

MERODE

Calpestata morderai la terra.

FRANCESCA

Una donna schiacciò, col proprio piede,
Della Vipera il capo...

MERODE *con urlo satannico*

Il mio! non cede.
Del furor che divora, io, nella possa,
Sotto i tuoi piedi scaverò la fossa;
Dove piombare IMSIEME ; a tuo dispetto.

FRANCESCA

Soccorso!...

MERODE

Taci!...

FRANCESCA

Ajuto!...

MERODE

Taci!, ho detto:

NOTA-BENE-*Vittorio e Marcello accorrono e stanno (inosservati) presso la porta dell'Oratorio.*

Al tempo stesso, Nardone e Sonnino entravano per la porta del Gabinetto.

Francesca tutta scomposta sul capo e sul seno si copre il viso col velo.

Merode riprende col massimo sforzo dell'ipocrisia pretesca l'aspetto del Fariseo.

NARDONE

in Livrea gallonata di Capo-Spia di S. S. PIO IX *in colloquio con Sonnino.*

... Da Monsignore alfin sapremo il tutto.
Ma,... disturbiamo forse!...

SONNINO

a Nardone indicando Francesca

È messa in lutto!.

MERODE

ormai padrone di se

Direttore al Governo!, Benvenuto!.

NARDONE *tutta umiltà*

Eh!.. Monsignore, ancor non sono al posto!...

MERODE

lo rassicura con benevolo sogghigno: poi a Sonnino

Al Maggiordomo apresso il mio saluto.

SONNINO

Tutta bontà, di Monsignore al costo;

NARDONE

qual chi salutasse il Sacramento

D'accettarne l'ossequio e nostra prece...
Perdoni poi se disturbammo invece...

MERODE
adocchiando Francesca
Al contrario!;.. giungeste in buon momento
SONNINO
Lo dice Monsignore!?.
NARDONE
Io son contento.

. . .

MERODE
Prestando alfin l'omaggio a chi compete,
Donna Francesca! riverir dovrete.
SONNINO
Non fu mancanza di rispetto, al certo;..
NARDONE
Mentre col velo il viso avea coperto!.
Francesca, ha sollevato dal viso il velo
VITTORIO *a Marcello*
— Donna Francesca!..
MARCELLO
turandole la bocca colla mano
Zitto!..
NARDONE *a Francesca*
Io me ne appello!..
FRANCESCA
Signori!.. Ecco la serva.
MARCELLO
mostrando a Vittorio che il fare di Francesca è sul gusto « il mercante conosce la pezza ».
E questo è quello.

. . .

MERODE
La sventurata!;.. ormai non lo nascondo;
Mi strinse il cuore con dolor profondo.

NARDONE

assume il burbero

L'affare ha preso il serio!; ed a tal punto
Da presagirne il fio!..

MERODE

Fin dove è giunto?!

. . .

NARDONE

Da Sacerdote!.. anonimo!!, accusato
Qual membro del Romano Comitato;
Sotto processo *in tenebris* arcano,
Per alto tradimento è Giuliano!..

MERODE

adocchiando Francesca

Arrestato?!..

FRANCESCA

Pietà di me gran Dio!..

SONNINO

Arrestato;

NARDONE

E chi lo arrestò son io.

VITTORIO

come sopra

— Satana in carne ed ossa!..

Marcello tura di nuovo la bocca di Vittorio e lo frena dal manifestarsi.

MERODE

Io son confuso!.

N on è per ora ch'un sospetto!?..

NARDONE

È d'uso,

Che dal giudice aspetti la condanna.

MERODE

approsimandosi verso Francesca sul Proscenio
Hai la speranza ancor per chi s'affanna!.

a Francesca

. . . Sì, dell'uomo al destin la donna impera!.
Chi la dura la vince... intanto!..

FRANCESCA

. . . Spera.

MERODE

qual avesse ricevuto una scossa elettrica
Spera!?..

poi col piglio di chi comanda dice a Nardone
Spera l'afflitta che il consorte
Per sua difesa e' parlerà da forte.
. . .
Del sacerdote anonimo il sospetto!
Fu *troppo zelo.*

NARDONE *ormai tutto pecora*
Allora... tutto è detto.

A questo punto l'Armonico-Fummo nell'Oratorio accompagnando le Litanie, ora che se n'è aperta la porticella si ode bastantemente il popolo a cantare: Sancta Maria, ora pro nobis.

ATTENTO — CIBOTTONE *Luigi* E TURLETTI *Pieniluno in cotta di S. Luigino e colle torcie accese venivano dalla porticella ad invitare per la benedizione il celebrante Monsignore Merode.*

MERODE *(da se)*

Sì, dell'uomo al destin la donna impera!.
Chi la dura vince:

invitando i circostanti ad entrare nell'oratorio
Prega e spera.

MERODE

ATTO III.

DOPO LA SCONFITTA DI CASTELFIDARDO

CAMERA DA LETTO DELLA MARCHESA DI TORRESTORTA

Sua casa in Trastevere, ROMA

NOTA-BENE—*Donna* TERESA *ha ricevuto l'Olio santo; talchè la stola è distesa sopra il letto dov'ella giace.*

Una cassa da morto o una bara ai piedi del letto è pronta per chiudervi il corpo; dacchè la malattia della Marchesa è stata dichiarata contagiosa.

MERODE e SONNINO sono all'una e l'altra sponda del letto.

MERODE

Teresa!?... donna Teresa?!.. Marchesa?

SONNINO

Tutto è finito!..

MERODE

Eh!; non c'è più rimedio!.
Entrò nell'agonia!..
discende sul proscenio con pergamena in mano
Fatal destino!:
Di smaniose premure, giorno e notte
Da quasi un lungo, lungo, esoso anno;
Per ottener, carpir, studiar d'avere
Per forza o per amor, sul « testamento »;

Che tramuta, per me, la morte in vita;
La contestata Firma!..
Mira il sunto:
Un rollo asperso di sprecato inchiostro
Per fare il bene ai morti?..
Nel mestiere
Di far moneta dal sudore altrui
Senza patir dolori!; soprafatto
Io sarò da Sonnino?.

SONNINO
accorre, credendo essere stato chiamato.
Ai suoi comandi!:
Eccellenza!?..

MERODE
lo scimmiando con ironia
Eccellenza! ?..

presto i due ladri, fanno un ladro

SONNINO
Io mi rallegro
E di spontaneo (!) cuor; che Monsignore,
Presto—per la città qual corre voce;—
Nominato sarà dal Santo Padre
Governator di Roma!..

MERODE
Si consuma
Sul servo invano!, la bontà di PIO!..

SONNINO
Con peso soprapeso!..

MERODE
A cui le spalle
Forse non reggeranno!..

SONNINO

Da Gregorio,
Di beata (!) memoria!/; mi ricordo
Di avere inteso il « motto »:
« Al buon governo »,
Della plebe, concorrono TRE effe!..

MERODE

Feste...

SONNINO

Focaccia...

MERODE

E Forca!:..... molto in poco;..

SONNINO

Buono e breve...

MERODE

Bastante,...

SONNINO

Degno e giusto!.

MERODE

Giusto!?..

SONNINO

Altrimenti la perversa carne,
Che cresce prosperando infra la muffa,
Come i funghi nel bosco;..
Qual pensiero!
Mai si darebbe; lungo e corto l'anno,
Per l'eterna salute?!.·

MERODE

Allora, valga
Per dippiù (!) la paura dell'inferno.

SONNINO

Ah, per giunta (!): aha, la paura!..
Insomma

Si vede ben che Monsignor Merode
Batte la via che sorge « all'Eminenza (!) ».

MERODE

Che ve ne pare!?

SONNINO

Aha, la paura: infatti
Per dippiù!..

MERODE

Dell'Inferno!..

SONNINO

Dell'Inferno!.

TERESA

destasi con paura

Gesummio!..

MERODE

Punto e basta;

SONNINO

E viceversa.

TERESA

ha già chiamato due volte

Carmela!?

MERODE

Riposa un poco per farvi poi la guardia
Questa notte, Marchesa!..

Occorre niente?

SONNINO

La Marchesa comandi!.

TERESA

Un sorso d'acqua!.

MERODE

Vi sentite un po' meglio!?..

TERESA

Il cuor mi brucia!.

beve un tratto da coppa d'acqua che porge Sonnino e poi si ricolca spodestata sul letto.

SONNINO

Tutto è finito!..

MERODE

Non c'è più rimedio!.

ambedue discendono di nuovo sul proscenio

SONNINO

Non mi posso dar pace!: ha fatto, è vero
Testamento a suo tempo!...

MÈRODE · *tutto orecchie*

Il Maggiordomo
A questo avrà pensato!;

SONNINO

E di buon'ora!;
E scrupolosamente!. Lei, del resto
Era l'ordine stesso.

le due volpi si sqadrano alquanto

MERODE

Tale assunto
Mentre non mi compete, io non lo presi.
Vostra fu la premura!!?..

SONNINO

Per comando
Della Marchesa, io stesso, il Testamento
Rimisi dal notaro Gambarara...

MERODE

Ignorandone affatto il contenuto!..

SONNINO

Sta sotto a *tre* sigilli!.

MERODE

— Punto e basta —

SONNINO
fregandosi l'indice contro il pollice
— La lumaca non mette fuori i corni
Se non dopo la pioggia! —
CIBOTTONE
spalancando la porta, per annunziare
L'Eccellenza
Direttore al Governo!..
MERODE *a Sonnino*
Sordo e muto!..
SONNINO
E viceversa!
Cibottone a forza di straprofondo striscio ha fatto segno a Nardone di entrare.
MERODE *a Nardone*
Entrate!
Cibottone, via
NARDONE
Monsignore!
Sempre dov'è il dolore!..
MERODE
Qual esige
Il nostro ministero!.
NARDONE
Al Maggiordomo
Io m'inchino.. ed umilio... riverenza!
MERODE
Non vi risponde,
Invero è troppo afflitto.
Piange la sua Signora!..
NARDONE
Tanta buona
E pia Marchesa!... è morta!?...

MERODE

Non ancora

Entrò nell'agonia!

SONNINO

Salvar potessi

Colla propria mia vita la Marchesa.
Tanta buona Signora; io, io!..

MERODE

Non giova:

Dalla cancrena è consumato il cuore;
Come ha detto il Dottore.

NARDONE

Io compatisco

Invero al buon Sonnino!..

SONNINO

Mai, mai, mai

Me ne potrò dar pace!..

MERODE

indispettito dall'ipocrisia

Vanne intanto

Risvegliare a Carmela; e...preparando
Seco lei l'occorrente; chè fra poco
Giunge il Santo Bambino d'Ara Coeli (!);

profondo ed unito inchino dai tre Farisei

Ne avrei qualche conforto (!)

Sonnino via
breve-pausa

MERODE

a Nardone sul Proscenio

Molto in poco.

NARDONE

consegnando a Merode un « piego » con tre sigilli in cera lacca-gialla.

Perquisito d'urgenza!. Giocoforza
Fu per NOI, del notaro
Gambarara
Personalmente !! perquisir la casa..

MERODE

esaminando con celata smania i tre sigilli

Degna perquisizione!..

NARDONE

« Niente meno,
Un Sacerdote! anonimo!! lo accusa
Di tenere in deposito un « proclama »
Di Garibaldi!.. (!)

NOTA-BENE—*Sonnino se lo era bene immaginato che Nardone non veniva per caso! da Merode; talchè lui rimase all' uscio per vedere senza esser visto: dunque a questo punto rientra in scena e quatto-guatto si nasconde dietro il sofà dove sta la cassa da morto; per ascoltare senza essere udito*

SONNINO

— Aha!; gatta ci cova! —

MERODE *Nardone*

Un proclama!; e...

additando il piego che Nardone crede contenere la denunzia fatta dal Sacerdote Anonimo.

... Sarebbe qui rinchiuso?!.

NARDONE

Nè visto, nè veduto!..

MERODE

Ed è per certo
Questo!, il Che (!) si cercava!?..

NARDONE

glorioso e trionfante

Carta cantat!.
« Piego, con tre sigilli in cera lacca
Gialla! »;..Come l'anonimo ha descritto
Nero sul bianco al podestà Nardone
Direttore al Governo!.

MERODE

Punto; e...

NARDONE

— ... E basta!

SONNINO

Che peccato, aspettava adesso il bello! —

NARDONE

... Per la paura! un tal... « E questo è quello »
Di degno padre, cioè, più degno figlio!;
Se l'è svignata via spontaneo (!)..

MERODE

... Punto;
Da capo.

NARDONE

I due « Angeli Custodi »!
Sono per l'altro (!) affare al posto!..

segni d'intelligenza con Merode

SONNINO

— ... All'erta!:
Ecco che viene invece il buono! —

NARDONE

... E pronti
Ad ogni suo comando!.

MERODE

Tatto e tratto!..

NARDONE

Freddo e calma!..

MERODE

Anzi flemma!; e di volpone;
Che contratta col lupo!

NARDONE

Io, gli « angiolotti »,
Ho travestito in frati.

MERODE

« L' Educanda! »
Discenderà fra poco.... statti in guardia!

NARDONE

La inviteranno i Reverendi (!),
Di venir seco loro a far la scorta
Per il santo Bambino!..
E giunti appena
Dinanzi al monastero di Francesca
La Romana!; stazione!..
Dentro..
E chiudi
Porta e portone; e chi s'è visto è visto.

MERODE

Dalle monache impari, a tempo perso,
Come *meglio!* tener Corrispondenza
Col suo conte Vittorio!..

SONNINO

— E come *peggio!*
Fare a metà, con Monsignor, la dote! —

NARDONE

tutto San Luigino!
Roma santa!; oh che tempi!; oh che costumi!;

MERODE

Per le tre « effe », la bastarda Roma!:

NARDONE

Feste!..

MERODE

Focaccia!..

NARDONE

E Forca!:

MERODE

Punto; e basta.
Vado, nel Gabinetto, il contenuto
De...cif...ferar del piego!

Riverisco.

NARDONE

Eccellenza?!..

Eccellenza!?..

NOTA-BENE—*Nardone con aria misteriosa induce Merode a rientrare e fermarsi ad udirlo sul Proscenio. Durante il colloquio*

CARMELA

entra, portando una tazza sopra lo schiffetto

SONNINO

qual fosse colla scusa per ammonir Carmela di far piano alfine di non disturbare alle di loro Eccellenze Merode e Nardone; si unisce a lei qual entrasse lui stesso al momento.

NARDONE

... Corre voce
Per l'intera Città, che il Santo Padre;
Si porta in petto Monsignor Merode!..
Eminenza!

farisaico inchino!

Ecco il servo suo fedele (!)
Mi raccomando!..

MERODE

Resterà Nardone,
Direttore al Governo!.

nell'andarsene incontra a

SONNINO

additandole la tazza

La bevanda
Per la marchesa dal dottor prescritta!..

MERODE

con la stretta di spalle che denota di avere pel momento ben altre cose pel capo—Via.

Carmela e Sonnino vanno presso donna Teresa: hanno paura di molestarla.

NARDONE

andandosene via coll'imponenza di Procuratore dell'impero.

Mi figuro,
Un mio inchino, adesso! al letto;...giova
Più dell'incenso al morto!

supplicato da Sonnino tutto lacrimoso, di non riescire molesto alla moribonda.

NARDONE

Riverisco!

via

SONNINO

per questa volta soltanto, assumendo il garbo del galantuomo; ed invitata Carmela sul proscenio.

... La paura è deliro!:
Alfin la donna,

Se non vuole non cede!.
Carmela tentenna se debba più oltre ascoltarlo
Ascolta, dico!

CARMELA

Che d'Egitto non sia però lo sfinge
Chi a favellar s'accinge!..

SONNINO

Due Reverendi (!)
O neri cappelloni!, favoriti
Da Nardone lor socio... attenteranno
Di questa sera, dal materno tetto
Di fuorviarti! al bujo...

CARMELA

Inorridisco!.

SONNINO

Grida, urla, scanta, rompi, pugna, mordi!.
Ma fuggi e vinci!; o viceversa...
Dormi.
La notte in monastero!.

CARMELA

Quale orrore!; e come
Posso io credere a tanto?!..

SONNINO

Qualche volta;
Per passa-tempo più che per dispetto;
Forse io ti fui molesto!..
Se Carmela,
Perla del Cielo, mi perdona; è salva,
Perchè mi avrà creduto!.

FRANCESCA *con* FILOMENA *e* GIULIANO
aprendo l'uscio
... Con permesso!.

SONNINO

Avanti!... favorite!..

poi a Carmela

All'erta!; e mostra

Che nulla e niente fanno in tutto, zero.

salutando gli entrati

... Donna Francesca!..

Capitano!.. Salve.

FILOMENA *a Carmela*

Come va la Marchesa?!..

tutti sono presso il letto

CARMELA

Forse peggio!:

Passò giornata molto burrascosa!.

SONNINO *a Giuliano*

Tutto è finito!...

GIULIANO

E non c'è più rimedio!?.

SONNINO

Tant'è!.

... No, non me ne darò mai pace!.

TERESA

moribonda si rimuove un tratto sul suo letto. Mette un grido di dolore.

FILOMENA

Donna Teresa!?..

FRANCESCA

Amica mia Teresa!?;..

Ci riconosci?.

GIULIANO

Come va Marchesa?

FRANCESCA

Va meglio! questa sera; non è vero!?..

FILOMENA

Serra gli occhi!..

FRANCESCA

Comprendo la risposta!..
Come dovrà soffrire!..

CARMELA

Potesse almeno
Prender la medicina che il dottore
Ordinò, a lei fosse amministrata
Dopo il tramonto!..

FRANCESCA

Tentane la prova!..
... Marchesa?

FILOMENA

Ti ha sentito, sai!..

FRANCESCA

Teresa!?

TERESA

Carmela!?.

FRANCESCA

E, qui Teresa!..

CARMELA

Cara... madre!
Approfittate adesso il buon momento
Per pigliar la « bevanda »!;..
È d'importanza!;..
Dal dottore ordinata espressamente
Per all'*Ave Maria*, di questa sera!

FRANCESCA

Teta! la vuoi!?...

FILOMENA

Chiude ed apre gli occhi!..

CARMELA

Dice, d'esser contenta!...

FRANCESCA

E sia magari!.
Teta!, prova di sollevarti un poco!..
tutti l'aiutano a sollevarsi alquanto sul letto
Io, io, sostengo il capo!..

CIBOTTONE *entra il lacchè*

Monsignore
Manda per la Carmela; e che solerte
Venga nell'Oratorio!..

FRANCESCA

Va, va bimba!..
Farem da noi pel tratto.

CARMELA

Vado e riedo
In poco più che il dico!..

SONNINO

fermandola all'uscio
— All'erta!; e mostra
Dal niente preso il nulla, resta zero!.—
Carmela via
Sonnino ritorna presso Teresa intanto FRANCESCA *le ha fatto prendere la medicina.*
... N'ha bevuto
Tre buoni sorsi!.

SONNINO *e circostanti*

Brava, brava, brava!.

FRANCESCA

... Teta mia!
Come ti senti!?; meglio non è vero?!

TERESA

solleva ed abbassa il capo per significare si, si meglio davvero.

Gioia generale confusa da meraviglia! negli astanti!..

SONNINO

... Un miracolo, il più miracoloso!:
Mentre il santo Bambino è per la via
Verso donna Teresa!!.

FILOMENA

Oh la mia gioia!.

GIULIANO

Che sia nell'Oratorio!?.

SONNINO

Mi figuro;
Dacchè per la Carmela, Monsignore
Qui mandò Cibottone (!).

FRANCESCA

E la Marchesa
Già n'è stata avvertita!?.

SONNINO

Oh!, da stamani!

FRANCESCA

Corriamo, allor, devotamente incontro.

tutti si apprestano a seguirla

CARMELA *entra tutta spaurita e presa tra le schifose ugne degli*

Anfibi { IGNAZIO ed ALFONSO } { dell' ISOLA DI TALLONE } *ambedue*

in costume della Società dei RR. PP. Gesuiti

CARMELA *gridando*

No;... lasciatemi stare in pace, ho detto!..
Non voglio!;.. No, non cedo!..

FRANCESCA

Qual molestia!?...

SONNINO

E perchè mai!?..

CARMELA

Lasciatemi! ripeto :
Reverendi! non siete, travestita
Carne da forca!..

FRANCESCA

Che succede, insomma!?

FILOMENA e SONNINO

Donde il cimento!?..

CARMELA

brandendo lo spillone che si è tolto risolutamente dalle treccie.

Partite!; o col ferro
L'uno e l'altro vi sgozzo!..

entra NARDONE, *tutto prescia di sbirro; e seguito da* MERODE *e dall' eterna monna* INCISA *e compagnia bella, i lacchè* CIBOTTONE *e* TURLETTI.

NARDONE *ai frati*

Ch'è successo?..
Ch'è stato?!... Quanti morti?!

MERODE *a Nardone*

. Morti!?..

scontento dall' osservare Teresa che d' un grande sforzo a questo punto si è assentata sul letto ed apre tanti d'occhi. Merode aggiunge:

... E dove?..

TERESA

Carmela ?.

CARMELA

Madre mia!..

TERESA

Che succede!?

CARMELA

Due frati, m'hanno al buio, molestata,
Soli a soli nell'Oratorio!; madre!..

NARDONE

La donzella ha mentito per la gola!.

ATTENTO—*Monna* INCISA *in costume di Santa Brigida lo conferma.*

TERESA

Non sa mentir, la figlia di Marchesa!..
Perla del Cielo! è sacra!.
squadrando i frati e Nardone
... Dalla grinta
Io! riconosco a Voi, tignosi lupi
Nel Farisaico garbo!.

NARDONE *a Merode*

Dà in deliro?!.

Monna Incisa ed i due lacchè Cibottone e Turletti; confermano a Nardone.

TERESA

Alle orecchie del mulo, associando
Della volpe la coda; sulla groppa
Senza basto assumete la sostanza
Delle vedove e dei pupilli!.. allegando,
Che alla gloria maggior di Dio succede!.

MERODE

Bestemmiate! marchesa?!.

TERESA

sempre nello stesso tuono Domenicano

Mendicanti,
Dacchè poltroni; malvosi, mentre ingordi;
Dall'ozio pervertiti!.. al sacro buio!
Sentite aver bisogno di trastullo
Colle imbecilli Brigide!.. adescate
Col ri-gnorgnare i salmi!.

MERODE

Qual delirio!..

TERESA

Voi del ventre faceste il vostro Dio,
Culto dai colli-storti e bracci-stronca
. . .
La terra è sazia di schifosi bruchi.
Dalla carcassa dell'Iscariota
Su pel tronco rampanti!.

MERODE

Fuorsennata?!.

TERESA

Dove Voi! siete;.. là miseria e pianto!.
. . .
Sulla bara, una Matrona impreca
Che siate sterminati!.

MERODE *non sa più frenarsi*

... Punto e basta!

a Nardone che vorria parlare

... Tacete!...

allo stesso ed ai due frati

Ormai sortite!.

Nardone coi due frati, via

TERESA

prorompe appassionatamente in un continuato scroscio di risata tutta fratesca!.

FRANCESCA

Adesso ridi ?!.

insieme alle zitelle,prodigano a Teresa ogni premura.

MERODE

con dispetto Volterriano

Ride, che n'ha ben donde!..

TERESA

alle donne, quasi piangendo pel troppo ridere

Udiste Alfonso,
Predicator notturno a Caravita
Quando si avventa contro i Liberali!?..
Non ne fui che la scimmia!.

GIULIANO *a Merode*

Quale eccesso
Di violente follia!...

SONNINO . *ai medesimi*

Non mi ricordo,
No, mai di averla vista in tale stato!..

MERODE

Degli orrori l'orror!..

CARMELA

Donna Teresa
Rimetta il cuore in pace sul mio conto!:
Salva mi trovo; e...

TERESA *ormai seria*

Sì!, ch'io ti conosco!.
Bacio per bacio... addio!.

a Merode specialmente

Se fui di offesa;
Chiedo a tutti perdono!.

MERODE

Pia Marchesa!:
Il confessor soltanto! può da Dio
Guarentirvelo in cielo!.
Se morisse
Col peccato di tanta sua bestemmia!;
Teresa si presenterebbe al Trono
Per l'eterna condanna!.

spavento generale!, ad eccezione li

SONNINO

— La paura
Pel « dippiù »!; la paura senza ed oltre
Le tre « effe », alla prova! —

TERESA

Monsignore,
Bramo riconciliarmi!.

MERODE

Ah; riconosco
Donna Teresa invero.
Favorite
Per un istante di lasciarci soli!;..
Non vi sia per comando!...

tutti col dovuto rispetto che si ha in Italia per la confessione, via.
ATTENTO — Ma nell'andarsene, Carmela è l'ultima.

TERESA

Ahimè!; Carmela?!

CARMELA

Madre!...

TERESA

Mi porgi prima un sorso d'acqua!
dopo aver bevuto un tratto
Grazie!..
Figlia!, mi dài e ti prendi un bacio!?.

CARMELA

Ti riprendi e mi dài un altro bacio!..

TERESA

pare che per fatale presentimento non sappia staccarsene.
Perla del Cielo!.. addio.

MERODE *a Carmela*

A dir preghiera
Ite nell'Oratorio!.
Carmela, via.

MERODE

rimasto solo con Teresa
— A noi propizio!
Giunse il fatal momento. —
Pia Teresa:
Avanti d'indossar la sacra stola;
Io vi avverto d'urgenza, che dovrete
Patentemente ritrattarvi al mondo.
Nero sul bianco scritta; e poi firmata
Di vostra propria mano è necessaria
Una « Ritrattazione » !
La bestemmia
Che scagliaste nell'ira! è troppo orrenda!.
Gioco forza è di ripararne il torto
Fatto alla Santa Sede!.

TERESA

Non c'è santo
Però, che valga in Cielo, nel mio seno

Per sanar la cancrena*!*.

MERODE

Ancor la celia*!*?
Hai per lo spirto gallicano in terra
Il Santo Uffizio*!*, sito in Vaticano*!*.

TERESA

Scrivete, allora; eppoi qual cieca io firmo!

MERODE

— Colgo la palla al balzo —
prepara l'occorrente a scrivere

TERESA

— Il gran Finale,
Nell'ultim'Atto sia, per la Commedia
Che si dice « La Vita ». —

MERODE

Io sono pronto;..

TERESA

Ed io parata.

MERODE

Udite or quanto scrivo:
scrivendo:
« Di mia spontanea (*!*) volontà;..

TERESA

Davvero (*!*):

MERODE

« Colla mia mano sul contrito cuore
« Mi ritratto dinanzi al mondo intero
« Dell'orrenda bestemmia; che nell'ira,
« Contro i ministri del gran PIO reggenti
« La Santa Sede io dissi! »..

TERESA

— Mentre loro
Mi divoran la casa e il tetto! —

MERODE

... « A Roma,..
« Di propria mano si firmò! »..

NOTA-BENE — *Merode sopprime lo scritto e presenta invece per la firma, lo spurio testamento alla Marchesa che firma cecamente sotto la Dittatura Merodiana.*

TERESA

firmata la sottoposta pergamena è presa dal disgusto della vita e si ricolca dopo una stretta di spalle, mettendo un grogno.

MERODE

tutto intento nel suo negozio, leggendo in calce sulla pergamena.

« Teresa
Di Torrestorta! »
Ho vinto.
corre alla porta e l'apre
Per minuto,
Prego il mio Capitano!..

GIULIANO

Ai suoi comandi!.

MERODE

Testimonio tu sei che la marchesa
Ritrattò la bestemmia!..
porgendo la firmata pergamena
Questo è l'atto,
Di sua « Ritrattazione! ».
porgendo la scritta pergamena
Invero leggi.

GIULIANO

frugando le sue tasche
... Ho smarrito gli occhiali!..

MERODE

che scartellava tra le mani le due pergamene, onde Giuliano leggesse la finta Ritrattazione per poi farlo firmare lo spurio Testamento dove a lui mostra la firma di Teresa, ora dice con la boria d'un mulo.

Allora valga,
Che ne distesi di mia mano il testo.

GIULIANO

Monsignore!; senza dubbio!.

MERODE

Quì, la firma.

GIULIANO

scarabocchiando sulla pergamena

« Giuliano, testimonio a quanto sopra! ».

MERODE

lasciando sul tavolo trascurata la « Ritrattazione » ed intascandosi lo spurio testamento

... La confessione, adesso, qual conviene,
Io di ascoltare intendo!..

GIULIANO

Vado, vado!

MERODE

accompagnandolo all'uscio

Perdoni!..

GIULIANO

È troppo giusto!..

Giuliano via

MERODE

— Alfin trionfo!:
Governator di Roma or mi faranno
Per la forza dell'oro!. —

TERESA

sforzandosi ad assentarsi di nuovo sul letto

Monsignore!?

Si richiami a Giuliano!...

MERODE

A che, Marchesa!?

Sia vostro il sommo ed unico pensiero
Per l'eterna salute.

additandole la cassa da morte distesa o appoggiata sul sofà.

TERESA

Intanto, esprimo
L'ultimo mio comando!; mentre al mondo
Morta non sono ancora!.

MERODE

indispettito e sollevando il coperchio della Cassa, oppure il panno nero sulla bara.

... E speri forse?! ?!

Che mai richiedi allora!?...

TÈRESA

In calce all'Atto »,

Che firmar mi faceste, or ora...

MERODE

Ebbene!;

TEERSA

Confermare alla fine io devo e voglio...
...Un sorso d'acqua!... prego!...

MERODE

stralunandosi negli occhi

Con...fer...mare?!...

TERESA

Il Testamento sotto tre sigilli;
Da Sonnino affidato al mio Notaro!.
... Un sorso d'acqua!...

MERODE *con violenza*
Prima...
TERESA *smaniante*
Prego!...
MERODE
Prima,
In fede mia, dirai per quale oggetto
Riaprir si dovrebbe il Testamento!
TERESA
con ferma,distinta e sonora voce
« Perla del Cielo!, in esso è la Carmela
« Che dichiaro mia Figlia; e *sola* Erede!.

NOTA-NEBE *Merode preso da Satana, strappa dal capezzale attualmente un cuscino e lo apposta con violente mano sul viso della Marchesa; che... restane finalmente soffocata e... muore.*

MISFATTO positivamente successo a Roma ed a nostri giorni.

Poi, Merode toglie dal collo dell'assassinata Teresa una chiavettina in forma di Crocetta in oro; e sospesa a filo di Madre-perla; borbottando
... Et nunc proficiscere!...
nam, mors tua vita mea!.

Alfine, Merode si accerta, tenendo un chiaro, dinnanzi alla bocca della morta... ch'Ella è positivamente spirata.

... Morir doveva!.
Del Sepolcro la polve!, tal rimedio
Portentoso, infallibile, supremo!
Per tutti i mali al mondo;...guarirà
L'incancrenito cuore!...

Giovi e valga,
Per me qual vale ad altri; tatto e tratto
Del lupo, che si lecca con diletto
Le rubiconde zaune... dopo avere
Divorato l'agnello!.
La Sottana,
Ricoprirà l'orror del mio...mis...fatto!

Godi, esulta Francesca!: dell'amore
Convertito nell'odio; mira il sunto:
Divenni un...assas...sino!
... Ecco il rimorso!;
Quel retaggio del vile!...
Il Salmista,
Regio modello!; pianse in « Miserere »
Dopo salito il Trono!.
spalancando le porte
Accorrete!,
Accorrete!, accorrete!...
La Marchesa
Donna Teresa PIA... del suo Signore
Si addormentò nel Bacio!...

sono entrati, CARMELA, FRANCESCA, FILOMENA, GIULIANO, SONNINO, *e nello spavento entrano pure i due Lacchè* CIBOTTONE *e* TURLETTI *anche monna* INCISA *che scorona un grosso Rosario tra le mani e sospeso al cordoncello che cinge il suo costume di Santa Brigida.*

CARMELA

Ah! Madre mia!...

FRANCESCA

Teta!?, stringi la mano!...

FILOMENA

Volta gli occhi!?..

GIULIANO e SONNINO *a Merode*

Tutto finì!...

MERODE

Non c'era più rimedio!.

SONNINO

con lo spirito profetico.

Io non me ne darò mai pace al mondo!...

CARMELA

... Mi benedici oh madre!...

FRANCESCA

osservando Teresa in volto

... Monsignore!...

Come avvenne così... all'improviso!?..

MERODE

La medicina or ora presa, invero
Accelerò la crisi!... E la cancrena
D'un solo morso ha divorato il cuore.

NOTA-BENE—*Suona un'ora di notte alla Campana, tra le quinte, dell'Oratorio. Il lento tocco continua fino alla fine della scena.*

MERODE

« Dal profondo del cuore io metto un grido!
A Te Signor!...

CON TUTTI

Signore in Te confido.

breve-pausa

MERODE *a Sonnino*

Qual servo il più anziano e più fedele,
Capo di casa della fu Marchesa;
Prendi nota dell'ultimo... disposto,
Da Teresa di Torrestorta.

finge di rompere i tre sigilli sullo stesso piego perquisito da Nardone presso il Notaro Gambarara e dentro il qual piego, Merode aveva già inserito lo spurio Testamento da lui fatto firmare da Teresa.

... Mira!.

SONNINO

Il Testamento!...

MERODE

Il Testamento (!)... Invero,
Mirane i tre Sigilli!...

Ad alta voce

Ne leggi il contenuto.

NOTA-BENE — *Intanto che Sonnino leggerà la Pergamena; Merode turandosi colle dita il naso e scambiando segni di rispettiva intelligenza con Sonnino, egli vuole indicare che la Marchesa morì di male « contaggioso! » e perciò lui dà l'ordine ai lacchè Cibottone e Turletti assistiti da monna* INCISA*; di serrare immediatamente la Salma dentro la Cassa da morto; o sotto il panno nero sulla bara; per poi trasportare il cadavere nell'Oratorio.*

eseguiscono l'ordine; monna INCISA *qual becca-morta avendo assestate le gonne intorno la Salma di Teresa: intanto*

SONNINO

trasecolato leggeva
« Questa è la mia...
« Ultima (!) volontà;... mentre dichiaro
« Che del Signore alla più grande gloria!...
« Spontaneamente (!)... dono!... cedo!...
... assegno

« Al Confessore mio!... Dottor Merode (*!!*)
« Di Torrestorta il Fondo!... in uso frutto!
« Come LUI meglio stimi!... »

MERODE

toglie, abbastanza villanamente; la pergamena dagli occhi di Sonnino, che voleva farla vedere a Giuliano, e poi se la rimette in tasca.

E Dio ci ajuti*!*.

col fare di padrone, a Sonnino

Io vi confermo al posto!...

— Nardonico inchino da Sonnino —

... Pel Funerale!;
Grande!, che sia, con pompa!!. D'altra parte
Per lo scandalo dato!... e che la morte
Accelerò di buona e pia...

additanto il morto

Carmela!,
Si chiuda in Monastero!

NOTA-BENE *Alla voce « Monastero » pronunziata ed accentata da Merode con energia,*

TERESA

giusto al momento, messa dentro la cassa, oppure coperta col panno sulla bara; chiama

Carmela !?

spavento massimo

CARMELA

Madre mia!..

FRANCESCA

T'ingannasti?!
M'ingannai?!... C'inganammo*!*?...
Teta?... Teta?

Teresa non dà più segno di vita.

Francesca poi tutta sospetto alla beccamorta
Incisa?; la Crocetta!... col filo-perle al collo?...

MERODE

stralunato interompendola
Lasciate i morti in pace!...
metteddo di sua mano il coperchio sulla cassa oppure coprendo il cadavere col panno nero.
Dal contagio,
Di misteriosa malattia...
inchiodando la cassa, o ammucchiando il panno
Potrebbe
Poi...
col martello battendo sui chiodi
L'intera città perire!...
è assistito da Cibottone, Turletti e monna Incisa con ogni smania.
... Al certo
La prima, indispensabile, suprema
Legge al mondo;..
ormai fuori di sè , cioè tutto in Satana , lui scende sul proscenio.
È la legge di natura
Che provvede alla pubblica salute.

Intanto Giuliano e Sonnino portano via la cassa,o la bara mentre Francesca tiene a bada i due lacchè e la Monna, loro chiedendo conto della sparita crocetta e del filo Madre-perla.

Filomena sopportando Carmela insieme seguono la cassa, o la bara a sinistra.

Merode si turando il naso e stralunando gli occhi tutto furia si ritira a destra.

MERODE

ATTO IV.

GABINETTO DELLA MARCHESA DI TORRESTORTA

Dietro la scrivania e prominente sopra uno schaffale sta la Cassetta-privata di donna TERESA

NOTTE

NARDONE *in colloquio con* SONNINO

NARDONE

... Dicesti, amico il vero.

SONNINO

Mira; da Maggiordomo ridotto io sono a zero.

NARDONE

Padrone ormai despotico di tetto casa e campo
Per testamento essendo!;Merode! un grave inciampo
Per quanto a cuor mi vada l'astuto tuo progetto.

SONNINO

Per testamento (!) hai detto:..

NARDONE

Per testamento, ho detto.
Donna Teresa è morta!:..

SONNINO

E morta (!) sarà sepolta.

NARDONE

Hai l'aria del mistero!.. non ti comprendo.

SONNINO

Ascolta.

NARDONE

Tutta Roma rimpiange la defunta Marchesa!..

SONNINO

Ascolta!..

NARDONE

Nell'inchiodata cassa esposta in Chiesa!

SONNINO

Perdona e non dimentica il bene che ti ho fatto!.
Direttore al Governo! ricorda il nostro patto!!.

NARDONE

col fare di San Candido
Con fedeltà divido in *due* parti le propine...

SONNINO

... Tu solo! sai la storia del testamento (!) alfine!

NARDONE

Ma, non me ne ricordo. Del mio saper la soma;
Merode è nominato Governator di Roma!..

SONNINO

Tanto meglio per noi, che lo avremo in nostra mano.
Per testamento... ascolta...

NARDONE

Me lo ripeti invano.

SONNINO *indispettitosi*

Carmela! è poi la figlia della marchesa!: intendi ?
La *sola erede* per testamento (!) è Lei!: comprendi?

NARDONE *trasecolato*

Dove cercar le prove!?

SONNINO

Nel gabinetto stesso.
Il vecchio patto, d'arra ci sia pel buon successo.
Vieni da questo canto!..
Tu vedi la cassetta?!
La marchesa, ne portava al collo! la chiavetta.
In verità, dall'essere per testamento (!) morta;
Di *chi* rubbò la Croce, *Lei* non se n'è accorta!

NARDONE *ghignando*

Suppongo bene il colpo!..

SONNINO

additando la cassetta

L'autentica minuta

Del vero testamento, *qui* dentro è contenuta;

Con *altre* carte!..

NARDONE *come sopra*

E il resto...

SONNINO

spalancando gli occhi dell'avaro

Son PIE da cinque!..

NARDONE *id.*

In oro.

SONNINO

Fulgente dalla zecca!.

NARDONE

C'intendiamo in coro.

SONNINO

Avrà Carmela in moglie colui che n'ha la dote.

NARDONE

Ma, parli tu sul serio?.

SONNINO

Nel petto il cuor ti scuote!.

NARDONE

cogli occhi di Giacobbe

Per guadagnar l'Ancella! *io* mi getterei...

sul fuoco!

SONNINO

Cuore magnanimo! aspetta un poco e dàtti loco!

NARDONE

cogli occhi d'Otello

Eppoi!.. c'è il suo Vittorio!.

SONNINO

Lo getterem dal ponte.

NARDONE

No, che prendè servizio nell'armi di Piemonte.

SONNINO

Dove lui sia;.. s'ignora.

NARDONE

tutta broda gallicana
Coll'arte d'un Demonio,
Confido a te l'incarico di fare il matrimonio.

SONNINO

Siamo d'accordo in coro.

NARDONE

Dal corto al breve or passa.

SONNINO

A far la sacra veglia... per la defunta!....
...in cassa!;.
Viene la folla in piene...

NARDONE

col ghigno dell'Iscariota
Dell'occasion profitta!.

SONNINO

Frati, ad usar avvezzi la manca per la dritta;
Tu ce ne mandi un paio!.

NARDONE

Di *gneo* sarà l'impegno.

SONNINO

Conchiudo. La caassetta. . io nel buio...
a lor consegno!

NARDONE

Io poi la metto in salvo...

SONNINO

In solitario sito.

NARDONE

Del direttor di Spie, è dessa un « perquisito! »..

SONNINO

Con fedeltà divide in due parti le propine...

NARDONE

Col molto in poco...

SONNINO

E dal corto al breve...

NARDONE

Giunse il fine.

SONNINO

mettendo la cassetta in mano a Nardone

Se ricca sia la preda; prova di quanto pesa.

NARDONE

cogli occhi del croato

Che te ne pare !?.

CIBOTTONE

di dentro tra le quinte agli accattoni

Pregate Iddio per la marchesa.

Ciurma di ACCATTONI

id. tra le quinte—aMerode

Monsignore mio !
Spendi e spandi un obolo,
Per l'amor di Dio!..

entrano Merode e Cibottone

SONNINO *a Nardone*

— Tatto e tratto volpino!.

MERODE

agli accattoni presso la porta

Pei poverelli aiuto
Lasciò la pia marchesa...

NARDONE *a Sonnino*

Parlò col sordo il muto.—

MERODE *come sopra*

Venite poidomani!

CIBOTTONE

Venite, *pos*domani.

NARDONE

Sì che di tanta plebe io mi laverei le mani!.

MERODE

« Avrete sempre i poveri tra Voi*!* » ;..

SONNINO

È d'Evangelo.

MERODE

spalancando gli occhi

... Che fate qui, Signori (!)?..

Donde il vasto zelo

Da rimaner di notte fuori del vostro letto!..

SONNINO

Per la salute di Monsignore*!* al solo oggetto.

NARDONE

Sonnino m'informò che la scorsa notte, inquieta,
Passò Vostr'Eccellenza!..

SONNINO

Spero non si ripeta.

MERODE

Forse... vi rendo grazie per domattina invece.

SONNINO

Buon riposo, Eccellenza*!*..

MERODE

Ne porgi a Dio, la prece.

Sonnino adocchiando intelligentemente a Nardone, via.

a Cibottone

Stia, Cibottone, guardia nel mio appartamento!

CIBOTTONE *profundissime, via Merode assicuratosi che non ronza intorno nè mosca nè moscino nè moschito, a Nardone.*

... Dirti vorrei perola!..

NARDONE

Sono al suo verbo attento.

MERODE

... Frati, ad usare avvezzi la manca per la dritta;
Hai sempre sotto mano!?.

NARDONE

E sono di nostra « ditta ».

MERODE

Sai... e saprai sapendo!.

NARDONE

Del mio saper la soma;
« Merode! è nominato Governator di Roma! ».

MERODE

Tutta bontà di PIO!.

Nardone è poi promosso,
Direttore al Governo; qual far da me lo posso.

NARDONE

tutto lumaca

Tutta bontà di PIO!.

correggendosi

Dell'Eccellenza mia!..

ricorreggendosi umilissimamente

Dell'Eminenza sua!

MERODE

... Buffone!..

NARDONE

E cosissia!.

MERODE

Per questa notte in guardia chi sono i Reverendi?

NARDONE

Alfonso con Ignazio.

MERODE

Quei due!?.

NARDONE

Quei due:

MERODE

Comprendi!?

NARDONE

Mi basta un cenno solo!.. ed azzecco i tordi a volo.

MERODE

— Azzecca i tordi a vólo! —

Dunque, me ne consolo.
Salva, una cassetta, io vorrei a Moncitorio...
Esser potria la preda del conte... un tal...

NARDONE

Vittorio!.

MERODE

Il contenuto è l'obolo che l'universo intero
Rimette a Roma per Chi... le veci fa di Piero.

additando a Nardone la cassetta

Difatti hai tu veduto!..

NARDONE

Come quell'altro! ha visto.

MERODE

Azzecca i tordi a volo!..

NARDONE

Del cacciator l'acquisto.

MERODE

indicando sempre la cassetta

D'Alfonso sotto il braccio...

NARDONE

Coperta dal mantello

MERODE

Col protettore Ignazio...

NARDONE

Si porta via bel-bello.

MERODE

Domani hai funerale!:

NARDONE

in estasi Lojolesca

Morta è la pia marchesa.

MERODE

La confusion di gente!..

NARDONE *come sopra*

Iddio! ce l'ha ripresa!

MERODE

Più non trovi la cassetta!.

NARDONE *ritornato in sè*

È tutto naturale.

MERODE

Va, manda i Reverendi.

NARDONE

indicando la cassetta

... Seguito ha il funerale.

MERODE

La porta, qui, sapranno!...

NARDONE

picchiando alla porta

Tre picchi !.. e l'apriranno

MERODE

La talpa vidde il cieco!..

NARDONE

Il muto parlò col sordo!..

MERODE

Forse parlavan Greco!?...

NARDONE

Ma, non me ne ricordo

MERODE

forte, congedandolo

Riposa bene, addio!..

NARDONE

. . . Farò il dovere mio

Nardone col profondo inchino della volpe che conosce i suoi polli, via.

MERODE

. . . Azzecca i tordi a volo !..

. . . Mi basta un cenno solo!..

Indovinarvi, amici; adesso non tentenno.

Prendendo la cassetta dallo scaffale dentro l'Armadio e la posa sulla scrivania della marchesa.

Là, dove stà un cadavere ritrovi l'avvaltoja
Gustando nel deserto di vita sua la gioja

aprendo la cassetta,

La morta !, non senza il suo perchè (!), della cassetta
Portava giorno e notte al collo la chiavetta.

rovistandone il contenuto

Pergamene!.. Brevetti d'Indulto ! ed altro insieme !

leggendo da Pergamena

Questa è la vera Epistola di Santa...

. . . E che mi preme!...

Vengan da *me* le Brigide !...

sfasciando un rotolo di monete d'oro.

Or degna trovai la pesca.

Mi consolate oh PIE ; per gli occhi di Francesca!.

. . .

Dell'oro il grato suono, d'ormai mi metta in croce;

Come di cara donna, dolce, soave, voce.
. . . Ch'è ?!...
qualcuno ha picchiato alla porta del gabinetto.
MERODE *rassetta la cassetta; ma nella prescia non la chiude a chiave. Corre alla porta.*
. . . Padre Alfonso?!... Ignazio!?... Padri?!...
Nessun risponde.
Mi colse lo spavento!?...
Io*!*, ne so bene il donde!..
. . .
La mia vita è la morte del vile!, che dispera
Di morir sull'usurpato trono, donde impera.
Tentato!; se tentenni; la vince il tentatore;
Perchè ti fa tralucere ad ogni passo un fiore*!*..
Commesso appena il fatto!; spalancasi la fossa;
Con lo stingo la vipera ti rode fino all'ossa!..
Più non s'ama nel fango: si odia a chi ama!...
Nel fondo, maledici, dall'alto a chi ti chiama!...
Crudele, orrenda lotta!: d'occhio per occhio lotta!
riprendendo il gallicano brio
Chi la dura la vince. Qual d'uso il mondo trotta.
dànno tre picchi distinti alla porta
Ah! sono i Padri!...
apre francamente la porta
TERESA
nel transito di Sonnambula entra nel gabinetto
MERODE
Va... va... vanne
Dal mio cospetto!...
TERESA
s'inquieta per non trovare al suo posto nell'armadio la sua cassetta.

MERODE

Che cerchi?... che chiedi ?

TERESA

impazientata corre alla sua scrivania: Merode se ne scosta , Teresa cerca e trova la sua cassetta.

MERODE

Lascia star... non toccare!... è robba d'altri ,
Che scotta o tinge!...

TERESA

con sorriso sarcastico mostra che lei se lo imaginava di trovare aperta la sua cassetta.

MERODE

. . . Ormai ti riconosco ,
Dal maligno sorriso !...

TERESA

rovista le Pergamene dentro la cassetta.

MERODE

Tu ! Marchesa
Di Torrestorta... pel misfatto atroce
Chiedi da me vendetta ? !...

TERESA

avendo ritrovata la pergamena « questa è la vera Epistola di S. Brigida» sorride per la gioia.

MERODE *stralunato*

... Già di Dio!
Pesa la mano sul mio capo; insano
Pel dovuto castigo!..

TERESA

si affretta fuori, seco portando via la pergamena.

MERODE
avendo tentato invano di correrle dietro.
Ahimè mi sento
Mancare in petto il cuore.
cade a terra gridando
... Aiuto!.. aiuto!..

SONNINO
Ch'è mai successo?. Ch'è stato?.
Monsignore mio!?.
Accorrete!. accorrete!.

FRANCESCA
Ch'è successo? Gran Dio!

CARMELA
Che mai avvenne?.

GIULIANO
Si può saper!?.

FILOMENA
Ch'è succeduto?.

SONNINO *presso a Merode*
L'ha preso un qualche male al cuore.

FRANCESCA
Ed egli s'è svenuto.

FILOMENA
Gesummio!.

GIULIANO
Monsignore?!.

FRANCESCA
Monsignor Agostino!...

SONNINO
Pare che si risveglia.

GIULIANO
La scranna è qui, Sonnino!
hanno assentato a Merode sulla scranna

SONNINO

Parlate; Monsignore mio!.

GIULIANO

Come vi sentite !?

FRANCESCA

Va meglio, non è vero!?

MERODE

sempre stralunato

Fuggite! via, fuggite!.

SONNINO

Siam tutti vostri servi!.

GIULIANO *additantoli*

Francesca; Filomena;
Carmela!.

MERODE

Dov'è LEI?. dov'è LEI?!.

FRANCESCA

Chi vi dà pena?

MERODE

Dove s' è Lei nascosta!?.

SONNINO e GIULIANO

Chi!?.

CARMELA e FILOMENA

Chi mai?.

MERODE

La Marchesa!.

FRANCESCA

Lei da tre giorni è morta!.

MERODE

Morta??

SONNINO

Ed in Cielo ascesa.

MERODE

Morta!.

CARMELA

Nell'Oratorio noi eravamo in giunta
Per far la sacra veglia d'intorno a la defunta.

MERODE

ormai s'imprescia verso la scrivania per chiudere la cassetta.

È morta.
Dunque ho fatto un misterioso insogno.
Grazie per la premura!.
E d'altro non ho bisogno.

SONNINO

Non sia mai!; monsignore!..
D'ogni rispetto a lato;
Non penso abbandonarla, ne possò in tale stato.

MERODE

Mi sento meglio!...
Passò del sogno lo sgomento

GIULIANO

Vi condurrem piuttosto nel vostro appartamento.

MERODE

Son quì, della defunta per assestar le carte!...
Tornando a dir le preci, dite la nostra parte.

FRANCESCA

Quanto sia mai sbiancato da Monsignor s'iguora!...

IGNAZIO ed ALFONSO

ambedue in costume di gesuita ed alla porta gnorgnando
Deo gratias!..

MERODE

. . . Benvenuti!...

SONNINO

—In mal punto!—

MERODE

Pare da voi s'implora!

ALFONSO ed IGNAZIO *inoltrandosi*

Pax vobiscum!

MERODE

Assentatevi, Padri!...

col gesto del congedare

. . . Signora! e pie donzelle!;

Non per comando!...

FRANCESCA

Eccellenza!...

prendendo a mano le donzelle. Donne e Giuliano, via.

SONNINO

avendo tentato invano di far capire ai frati che hanno sbagliata l'ora dell'appuntamento.

Schiatto nella pelle.

MERODE

Maggiordomo che per *mea culpa!...*

. . . Si batte il petto;

Favorisca dire al mio servo che *qui* l'aspetto.

Sonnino fatto un profondissimo inchino dei RR. PP. gesuiti. via.

Merode in gruppo con Ignazio ed Alfonso sul Proscenio.

Ambedue reverendi padri (1) col molto in poco,
Sapranno... quel che sanno!?...

assentimento alla Gesuita dei frati

. . . Pel resto, a tempo e loco.

fa loro vedere la cassetta mezzo aperta

Robba sacra!... Brevetti d'Indulto per l'Estinta

I frati dànno a conoscere che non sono della fede di S. Tommaso.

chiudendo la cassetta Merode aggiunge

Gli eredi attaccan lite! ?...

Vedrem chi l'abbia vinta!..

consegnando la cassetta ad Alfonso

Sia d'avviso a chi spetta e d'ogni saper la soma;
Merode è nominato Governator di Roma.

straprofondo inchino dai capelloni.

CIBOTTONE

in livrea di lacchè Papale

Ai comandi, Eccellenza!

Alfonso si avviluppa tutto sotto il suo mantello Ignazio risponde all'inchino di Cibottone.

MERODE

a Cibottone sul proscenio.

. . . Tutto è silenzio e lutto!?...

CIBOTTONE

Tutto che tace ha pace.

MERODE

. . . Ossia, di chi giace il frutto.
Portare in bocca un pomo è saggezza di Minerva.
. . . Col tatto e tratto del « visto e non veduto » ;
Osserva
Se tutto sia sepolcro.
Va, vedi; a me ritorna.

Cibottone, Via

Merode fiutando tutto intorno.

Dove hai tonfo di tomba, quaj! per chi vi soggiorna!..

falsa sortita dei spauriti padri

Reverendi!....
Aspettate!

Vosco *io* verrò in persona.

solito inchino della società dei Rugiadosi

— Partir da questa casa,l'ira di Dio mi sprona!
Sarà stato un' insogno!... Passi per una volta :
Ahimè!, dimenticarmene, ogni speranza è tolta!—

CIBOTTONE *a Merode*

Tutto è notte all'intorno!...

ai Reverendi

. . . Tutto dorme all'oscuro

MERODE *ai detti,*

Pian-piano, a passo sordo, tenete a mano il muro :
Diretti a Moncitorio, ne seguo anch'io le norme.

Frati colla cassetta, via

a Cibottone

Tu resta presso l'uscio e...

indicandoli dire ad altri che andandosene

Sua Eccellenza, dorme.

Merode via

CIBOTTONE *tutto ludro!*

. . . Giacobbe ha tolto di mista lana il suo fagotto!
Statua di sale! io dunque, starò qual Monna Lotto?

rovistando i cassetti della scrivania intasca quanto può rubbare.

Figlio fa come il padre...;

Che fece come il nonno!...

. . . Sua Eccellenza dorme!...

Nostra di gnèo ha sonno.

— *Via* — *Breve-pausa:*

Rumore presso la porta.

MERODE

rientra in seguito da TERESA *che le mostra un foglio.*

. . . I ladri!... i ladri scappano!...

Accorrete !..

vorrebbe sortire ma Teresa lo impedisce

. . . Non sei tu la Marchesa?!....

La cassetta

Non è la tua!?... parla!...

urlando

I ladri!... i ladri

TERESA

impedisce risolutamente a Merode la sortita; e col sorriso di disprezzo dice che poco importa cassetta e ladri.

MERODE

. . . Donna!... Chi ti mandò?.. Che vuoi da me?; Per la *seconda* volta!...

TERESA

qual matrona romana, spande al suo viso il foglio

MERODE *stralunatosi*

La sentenza!

Dessa è per me di morte?!...

Mi conduci

Sul palco dell'infamia!...

Stacca e piomba

Sul collo la manaja!,..

Sii, pel mozzo,

Rotolando nel sangue; vendicata!

TERESA

Intanto, invano ha tentato di far capire a Merode che il foglio era la « Ritrattazione » impostale sul letto di morte e ritrovata poi sul tavolo da mano amica; aggiunge:

Sulla Ritrattazione non c'è la firma di « Teresa di Torrestorta ».

Conchiude, col piglio di chi domanda per sa-

pere ; dov'è la carta da lei firmata di propria mano e giusto un momento prima che lei fosse stata col guanciale da lui soffocata.

MERODE

Pare totalmente qual fosse magnetizzato dallo spavento.

TERESA

per farsi capire finalmente strappa dalla scranna il cuscino e lo forza sulla bocca di Merode che tutto d'un pezzo urta contro la scrivania e la rovescia. Strepito.

entrano, Sonnino, Francesca, Carmela, Filomena e poi Giuliano e Nardone.

SONNINO

. . . I ladri !, i ladri !... sono qui... di quà...

FRANCESCA

I ladri ! i ladri ! scappano !...

CARMELA

Accorrete !...

a vicenda con

FILOMENA

Ajuto !... i ladri ! ; ajuto...

NOTA-BENE.

Le tre donne, stando di fronte, nascondono a Merode la Teresa, dopo averla sollevata da terra dove lei forzava il cuscino sulla bocca di Monsignore.

SONNINO — *fuori di se* —

La cassetta !..

L'hanno rubbata i ladri !...

GIULIANO

La cassetta ? !...

NARDONE

La cassetta !?...
Ma quale ? ! ; e come ! e quando ? !

FILOMENA

Adesso!...

CARMELA

Or ora !...

SONNINO

Nel minuto insomma !...

FRANCESCA

Sì, la cassetta... della... fu... Marchesa !...

MERODE

Dov'è Lei? !... dov'è Lei ! ?...

FRANCÈSCA

Chi, Monsignore ?!...

MERODE

La Marchesa ! qualcuno ha detto !...

SONNINO

I ladri !
Hanno rubbata la cassetta !...

MERODE

... I ladri ?...

SONNINO

Sono montati sulla scrivania
E l'hanno rovesciata, per la prescia
Portando via la preda !...

NOTA-BENE. *Teresa profitta il destro per entrare, inosservata,dentro la sua camera da letto, per la particella a lato.*

NARDONE

Che mai s'accorse di lei,
. . . Non può stare.

Come*!* ? non c'era Monsignore in propria
Persona, *qui*, nel gabinetto! ??...

SONNINO

É certo.

Ma, non vedete dal guanciale in terra
Che monsignor prendeva un po' riposo?

GIULIANO

Del resto poi, Luigi or ora disse
« Sua Eccellenza dorme! » ;

SONNINO

a Cibottone Luigi che guatto-guatto al momento entrava in scena.

Non è vero?*!*...

CIBOTTONE *assume l'aria di grande importanza d'un Borrico d'Egitto!...*

CIBOTTONE *a Nardone*

Uno e due testimoni quanti sono?*!*

NARDONE *a Merode*

Perdoni, Eccellenza*;* qui si tratta
Di misterioso furto!...

SONNINO

La cassetta
Della Marchesa*!*...

NARDONE

Che Dio l'abbia in gloria!...

MERODE

Dio l'abbia in gloria.

FRANCESCA

Monsignore, ancora,
N'è tutto spaventato!...

SONNINO

con interessato zelo.

Forse i ladri

Han maltrattato, dell'Eccellenza
La sacra Sua persona?!...

GIULIANO

Inorridisco!...

NARDONE

Luigi Cibottone?!...
Hai visto i ladri?!?...

CIBOTTONE

Essi!...., non mi han veduto.

FRANCESCA *a Sonnino*

Perditempo!...
Se la porta di casa è chiusa...

SONNINO

È chiusa

FRANCESCA

Dunque i ladri non sono ancor sortiti.

NARDONE

Stanno nell'Oratorio!?...

SONNINO

Ci scometto!...
— falsa sortita —

NARDONE

al richiamato Sonnino

Tatto e tratto Volpone!...Di ladri per la busca!,
Dei ludri la stessa tosse ai ladri il viso imbrusca.

SONNINO

Venga Eccellenza mia!: d'ogni cassetta
Direttore al governo ha la chiavetta...

NARDONE

Come d'ogni sapere ha *lui* la soma!;
Noto *Chi* sia...
ossequiando Merode
Governator di Roma.

FRANCESCA *alle due zitelle*
— Governator di Roma!... Ci hai da stare!... —
MERODE *fiutando intorno*
Che tonfo di sepolcro!...
Non vi pare?!...
SONNINO
I ladri, i ladri scappano!...
NARDONE
IO! ci sono.
Sonnino e Giuliano si fermano presso la porta
Per la busca di ladri a niun ludro io la perdono.
MERODE
persuaso da Nardone
Donna Francesca... e le zitelle, intanto.
Che la marchesa è... via, per nostro pianto;
Custodiranno il di lei gabinetto
FRANCESCA
Grata premura!
confermata dalle due zitelle
Monsignore!; accetto.
NARDONE
Eccellenza!; il da farsi adesso!... è noto.
MERODE
Determinatosi a seguirlo
— Vorrei avere il fio del terremoto!...
Gli Uomini, via.
Donna Francesca chiude a chiave per di dentro la porta del Gabinetto.

CARMELA *a Filomena.*
Corriam da nostra madre!...
Traversando insieme sul Proscenio

FILOMENA

E questo è quello !..

Vittorio è giunto sai? !...

CARMELA

Col tuo Marcello !—

Per la stessa porticella che conduce alla camera da letto della Marchesa le due zitelle Via

FRANCESCA

Rimasta sola.

. . .
Del terremoto! avere il fio, vorrebbe !...
Spalancarti l'inferno, allor dovrebbe.
Chi la dura la vince!...

La Cassetta

Prepara il sommo dì per la vendetta !...
Una donna schiacciò col proprio piede
Della vipera il capo!...

Ed è di fede.

AVVISO

AI MIEI SETTANTA AMICI LETTORI

Tutto il quarto Atto, indispensabile per la lettura della Tragedia;
SI TRALASCIA per INTERO nella Rappresentazione in Teatro, senza che MERODE ne soffra detrimento alcuno.

Questo AVVISO, dunque, insieme col NOTABENE a pagina 61 giuggurtano al MERODE in maniera che prende le stesse proporzioni del FAUSTO di GOETE ; e precisamente tal quale io viddi cogli occhi miei, senza occhiali turchini; rappresentare il FAUSTO da veri , valenti Artisti drammatici POLE, DEVRIENT, WEXEL ed altri; a Berlino, a Dresda, in Annovere o Francoforte; e *giammai* come ce lo sciorinarono ultimamente a Napoli sul REGIO TEATRO DEL FONDO, è sottinteso.

Vergogna!; che gl'Italiani non sappiano scimmiare almeno i Tedeschi!

Niente i « Mocciolosi », ossia,

> La carne avuta in grembo per andare all'inferno
> Morta del far moneta;

niente i Mocciolosi , dicò , hanno assunto l' appalto per innestare dentro le vene della Giovane Italia Una, la broda di malve gallicane soltanto?: punto e basta: il resto poi, sta nero sul bianco, nella Commedia in prosa popolana, BUFFI e BUFFONI, a suo tempo e cosissia.

Napoli, 8 Decembre 1866.

Affezionatamente
CARBONI RAFFAELLO

MERODE

ATTO V.

SALA PORPORATA
di S. E. Monsignor Governatore di Roma
IN MONTE CITORIO

Carnevale
Sera del Martedì Grasso 186...
DOPO LA CONVENZIONE DEL 15 SETTEMBRE

S. E. NARDONE

in costume di Gran-Gala del Direttore (di Polizia Papale) al Governo, ed ora in colloquio con donna FRANCESCA *in costume Milanese ai tempi del Parini.*

. . .
Io complimento, insomma, qual trovo degno e giusto
Di Francia! e d'ultima moda!! il Parigino gusto.

FRANCESCA

Di Milano, era il costume ai tempi del Parini.

NARDONE

Tutto eleganza e grazia!; dal capo ai... due piedini!
— Prendi la donna pel suo debole!—...

FRANCESCA

Di Carnevale!;
Direttore al Governo... et cetera!...
insieme con

NARDONE

Ogni burla vale.

NARDONE

—Pel nostro gioco a carte mi valga il tatto e l'arte! —

FRANCESCA

—Mi giovi il tatto e il tratto, di saper far la parte! —

NARDONE

Presso donna Francesca trovar potessi grazia!

FRANCESCA

Col molto-in-poco, sì,

NARDONE

Viceversa poi...

FRANCESCA

Mi sazia.

NARDONE

Dal Maggiordomo, allora...

FRANCESCA

Fu detto e fatto il resto:

NARDONE

Dunque le doppie nozze...

FRANCESCA

Faransi, ormai, più presto.

NARDONE

Domani! son « le Ceneri! ».

FRANCESCA

Allora, in questa sera.

NARDONE *tutto gallicano*

Per da burla o sul serio ?!..

FRANCESCA

Occhi di lupa nera!;..

Non parlo per da burla!..

Sul serio: buonò e breve.

NARDONE

Io sono tutt'orecchie qual... asino che beve!.

FRANCESCA

Alle ricerche, fatte presso sicura fonte;
Le risposte ottenute riguardo a... certo Conte!.
Coll'altro... e questo è quello.
Bene hanno messo al chiaro;
Che per donna! contar sul maschio, la paga caro!.
. . .
Questo(!) ha preso per moglie, cioè per la ricca dote;
Tale!. per nome « Emilia! ».
E non colle tasche vuote,
Quello (!) sposò « Florenzia »! insieme,
oh! quale orrore;
Coglievan poi gli aranci da...
Figlia dell'amore!!.
Tal donna Rosalia!.. a mare... in suo giardino!.

NARDONE

Altro non fu Vittorio, ch'un franco libertino.

FRANCESCA

La Filomena offesa, il giuramento fece;
Di sposare a Sonnino! del reo Marcello invece.
Carmela, aggiunse:
Io di Nardone!! sarò la sposa.

NARDONE

tutto brodo di malve gallicane
Oh! come è bello il mondo... tutto color di rosa!.

FRANCESCA

Veniamo, adesso, ai patti.

NARDONE

Chiede Francesca;o ttiene.

FRANCESCA

Donna, io non pretendo e non devo, io lo so bene;
Intrigarmi di affari al di fuori la mia casa:

Ma Sonnino mi ha resa riguardo a voi persuasa.

scambiandosi occhiate volpine

« Con fedeltà divide in *due* (!) parti le propine! ».

NARDONE

col tatto e tratto del « ne visto ne veduto » porgendo a Francesca una pergamena.

« Lui SOLO! sa la storia del Testamento alfine!

FRANCESCA

colla pergamena in mano

Punto.

servendosi della pergamena per ventaglio

Se donna vuole, lo puole in fiore o pasta! :
Per mia parte io m'incarico d'aver la « firma »;
E... basta.

NARDONE

Viceversa, IO... m'accoppo! se da Carmela è chiesto.

FRANCESCA

intascando la pergamena

Direttore al Governo!; a Voi tocca *fare* il resto.
Domani son « Le ceneri! ».
La bimba, dal severo
Governator di Roma è chiusa in monastero!.

NARDONE

Monsignore! a suo costo imparerà, sagace
Direttore al Governo, di quanto sia capace!...

MERODE *tra le quinte cantarellando si approssima qual « Rigoletto » del Maestro Verdi nel 3° atto.*

Leri! lerà! liren! liran! ecc.

FRANCÈSCA

intanto a Nardone

—Parlò col sordo il muto!...

NARDONE

E dal cieco fu veduto.

FRANCESCA

rapidamente sotto voce

Per vostra norma; le palombelle (!) in fiamme
e fuoco,
Sono pel Corso in maschera; e saranno *qui* fra poco.

NARDONE *tutto gallicano*

In qual costume?

FRANCESCA

Di Raffaello « La Fornarina »!
È quella (!): questa (!) delle Lagune è la Regina.

NARDONE

tutto coniglio gallicano

Quale! è di « questo è quello?!.

FRANCESCA

A sagacia, mi appello,
D'innamorato cuore!. —

S. E. Monsignor MERODE *in costume di gran Gala del Governatore di Roma; entrando stralunato qual « Rigoletto ».*

Dove l'avran nascosta?!.

NARDONE

La cassetta? Eccellenza!..

Io darle saprò risposta

MERODE

Dov'è Lei (!)?.. dov'è Lei!?.

appuntando a Francesca

Quì, di nuovo!?.

NARDONE

... Dà in deliro!?.

MERODE

Marchesa! parla!..

NARDONE

rompendone lo spello
Donna Francesca è Lei!.

MERODE

... Respiro.

NARDONE *a Francesca*

Non se ne può scordare!..

FRANCESCA

Sfido!: donna Teresa,
Lo amava qual madre ama!

MERODE

Non sia di offesa;
Bramerei pel momento d'esser lasçiato solo.

NARDONE

Sua Eccellenza è stanca!.. io lo comprendo a volo.

MERODE

La corsa dei cavalli! e... di plebe il giubileo
Per fiara e fiamme qual fosse ai tempi di Torneo;
M'hanno stornato il capo!

FRANCESCA

Un'ora di riposo
E l'energia ravvivasi.

NARDONE

Qual per le nozze a sposo.

MERODE

Grato pel buon consiglio; seguirlo, al tempo stesso
Che ve ne andate altrove;

Prego, mi sia permesso.

NARDONE

dopo quarto d'ora di tentenno
... Sette! persone ho carcerate...per la cassetta!
Il capo-ladro ancor non so!.

MERODE

No!?.

NARDONE

Ma, si sospetta

FRANCESCA

Direttore al Governo, Nardone la sa lunga!:

MERODE

La volpe pasce i suoi polli;per dippiù! si aggiunga.

NARDONE

Monsignor mi congratulo... pel buon umore antico
A cui ritorna.

NOTA-BENE—*a questo punto l' orchestra col sordino ai violini, perchè supposta quale agisse nel Salone da Ballo in fondo alla Sala Porporata di Ricevimento; dà principio al Concerto d'invito qual d'uso a Roma pel convegno della nobiltà patrizia presso Sua Eminenza in erba, monsignor Governatore,nella settimana grassa; col* BRINDISI; I CASI DI BACCO: *vedi* LA CECILIANA.

NARDONE *congedandosi*

Vado al Concerto!.

MERODE

Godi, amico!

NARDONE *a Francesca*

A lei non dico Addio !...

FRANCESCA

Fra poco, vengo anch'io.

Nardone via

MERODE *si è adagiato nella sua Poltrona presso la scrivania; godendosi la musica.*

FRANCESCA

Dalla pietà di Monsignor mi occorre

Bontà, di cui Lui solo può disporre.
Di soccorrere ai colti da sventura ;
Dei Potenti su terra è la premura ?
Più monti grado a grado verso il trono
E più ti assorda dopo il lampo il tuono.
Le persone moleste sopportando ! ;
Trovi che la preghiera è poi comando.
Se le parole convertir non ponno!...
Converte, un forte, il detto in fatto !...

MERODE

. . . Ho sonno

FRANCESCA

— Di morte il sonno ! io ti mettrò nell'ossa ! —

MERODE

Dite, Signora (!), in che servir vi possa!

FRANCESCA

« Signora !... ho sonno !!...

scimmiando l'antico entusiasmo

« Alla vita rinasco
« Mentre dagli occhi tuoi l'amore! io pasco ;
« Cuore a cuore adorata (!) mia Francesca ! » . . .

MERODE

Ma, quando hai caldo! brami l'acqua fresca!...

FRANCESCA

La primavera ormai passò... capisco :
Dal fiore hai colto il frutto! ; e...

Riverisco.

MERODE

Se balordo non sia più che balosco ;..

appuntando la perucca di Francesca

La neve, pare almen, fioccò sul bosco !..

FRANCESCA

Albero in fior, d'autunno invan si busca!...

MERODE

Ecco la verità, ! per quanto è brusca.

FRANCESCA

Se vuoi, vai; non vuoi, stai: di Carnevale
Tutto al rovescio ! ; che ogni burla vale.

MERODE

Le mosche attira mai di vespa il fiele ?!..

FRANCESCA

Se la vespa cibò dell'ape il miele !..

MERODE

volendosi riadagiare nella Poltrona

Sempre bisogno avrà di *fare* il chilo*!*

FRANCESCA

Per la tela di ragno a darne il filo ;
Onde riaccalappiar... le mosche a volo ;

MERODE *come sopra!*

Che il ragno, *poi*, si becca tutto *solo !...*

FRANCESCA

con ironia finissima !

La sua preda sul primo il verme adula !...
Dal vento alfin si porta via la pula.

MERODE

Dello stingo l'usato frizzo... stanca ;
Sorpassando il buon gioco...

Del colloquio;

Donna ; si può saper qual sia l'oggetto ?

FRANCESCA

Da molto-in-poco è detto.

MERODE

Tanto meglio *!...*

FRANCESCA

Manca per Codicillo a Testamento
Del Testator la firma *!...*

MERODE

Manco male!

FRANCESCA

forzando sotto gli occhi di Merode la stessa Pergamena ricevuta da Nardone.

Qui!... giova il vostro nome ;... *manu propria* !
Governator di Roma

MERODE

. . . Non deliro ! ?...

Leggendo e precisamente dove additato da Francesca:

« Perla del cielo ! in esso, è... la Carmela!
« Che dichiaro mia figlia! e sola Erede, »

FRANCESCA

Manca la firma.

NOTA-BENE. *A questo punto l'orchestra, sempre col sordino ai violini, suona il valzer « Si, vendetta! etc. » finale nell'atto III.° di Rigoletto del Maestro* VERDI.

MERODE

Dove, da qual sepolcro!
La putredine hai tu disotterrata,
Trammezzo a morti, pel mio danno?!...

FRANCESCA

Firma!

MERODE

Come hai scoperto *Tu!* per mia rovina
Tanto fatal segreto? !...

FRANCESCA

Firma!

MERODE

Invano

Con la morta , lui fu dentro la cassa
Sigillato coi chiodi !...

FRANCESCA

Firma !

MERODE

E chi ,
Chi mai, ti delegò per la vendetta ? ;

FRANCESCA

Firma di propria mano !..

MERODE

E trascinarmi
Sul palco dell'infamia !

FRANCESCA

Firma !

MERODE

Prima
Meco rituffrai sotterra e nosco
Poi, l'universo intero !...

FRANCESCA

Firma !

MERODE

Ormai
Me n'accorgo : sei *Tu* ! che mi molesti,
La morta impersonando !...

verso la porta
Oh là ! Gendarmi !...
ritorna indietro gridando
Cotesta donna ! è pazza !...
di nuovo si affretta verso la porta pei gendarmi

TERESA

Nello stesso costume qual per la Messa Novella nel I.° Atto; *si presenta alla porta , col*

piglio militare;come se rispondesse a comando « Presente! »

MERODE

Ah!, t'allontana!...
Per pietà t'allontana!...

FRANCESCA

A chi, parlate?

MERODE

Tu mi fai male al cuore!...

FRANCESCA

L'arroganza,
Monsignore ha dimessa!?...

TERESA

Avanzandosi a passo militare, costringe Merode a rifugiarsi dietro la scrivania.

MERODE

... T'allontana!

FRANCESCA

coprendo di sua persona e di fronte alla scrivania a Teresa.
Firmate prima! e... me ne vado in pace.

MERODE

Dov'è Lei?!...

FRANCESCA

Chi?!...

MERODE

Dove s'è Lei, nascosta?!...

FRANCESCA

Chi, chi, chi?!

MERODE

La Marchesa:

FRANCESCA

La Marchesa

Da qualche tempo è morta !... e fu sepolta ,
Dove la sua corona *lei* s'intreccia
Pel subìto martirio !...

MERODE

rivedendo ancora a Teresa
Ah !...
. . . Mi comandi
. . . Donna . . . Teresa ! di firmar di morte
Da me... la mia sentenza !...

FRANCESCA

ricoprendo di sua persona e di nuovo a Teresa
Monsignore,
Di riposo ha bisogno; fare un sonno
Su terra in ogni modo !...

MERODE

Quando ! e dove !..
Fia lo sveglio !?..

FRANCESCA

Spetta saperlo a Dio !...

MERODE

D...i...o ! , per la bocca d'ingrato e...
d'assass..; Si;
È troppo Santo ! il Nome !..

FRANCESCA

forzandole in mano la penna !...
Quì firmate
Il vostro nome invece.

MERODE

si decide finalmente a firmare la pergamena

FRANCESCA

Chi ad altri
Scava la fossa, non lavora invano!;
Scava per se l'abbisso.

MERODE

Ahime! profonda

La notte senza Dio!.

MERODE *si nasconde il viso tra le ingranchite sue mani: sta annicchiato nella Poltrona*

FRANCESCA — *ha rimesso in mani a Teresa la firmata pergamena.*

TERESA—*grata ne tripudia di gioia per averla vinta: poi, rimessa la maschera sul viso;parte inosservata da Merode, qual sia per andare al Concerto nel salone in fondo la scena come si é detto.*

FRANCESCA

allo spodestato Merode

... Sei domo! al fine.

Che tonfo di sepolcro!...

Si divora.

Da se putrita carne!.

NOTA-BENE—*a questo punto l'orchestra, e sempre col sordino ai violini, suona il* SALTARELLO ; IL SEGNO DI CROCE DI MONNA BISODIA:*vedi* LA CECILIANA.

Ahi te*!* all'erta:

Domani! son «Le Ceneri!; *memento!*

Chi la dura la vince.

Lei si rimette al viso la maschera

entrano

CARMELA

in costume della « Fornarina di Raffaello »; in maschera e con fascio di moccoletti accesi qual d'uso a Roma la sera del Martedì grasso.

FILOMENA

in costume della Regina delle Lagune, in maschera e con fascio di moccoletti accesi; come sopra;

SONNINO

in costume di Macchiavelli e come sopra.

VITTORIO

in costume di Caporale di Zuavi Algerini, e come sopra;

MARCELLO

in costume di uffiziale ne' Bersaglieri LA MARMORA » *e come sopra;*

GIULIANO

in costume di « Herne the hunter » vedi, SHAKSPEARE'S. « *Merry wives of Windsor* » *e come sopra;*

entrano nell'ordine come segue: mentre altre Maschere, specialmente quella di monna Brigida INCISA *in costume di Strega, rimangono in fondo della scena nel movimento di anda-e-rivieni dal Salone di concerto alla Sala Porporata di Ricevimento e viceversa.*

l'Orchestra già suona « LA POLKA DELLA MORA DI LORETO »: *vedi* LA CECILIANA.

CARMELA *entrando*

Spegni, accendi!..

FILOMENA *id.*

Accendi e spegni il moccolo!.

SONNINO *id.*

Evviva!.

VITTORIO *id.*

Chi la dura la vince!. spegni, accendi!.

MARCELLO *id.*

Accendi e spegni il moccolo!.

GIULIANO

Evviva!

FRANCESCA

essendo riescita a procurarsi or dall' uno or dall'altro il suo fascio di moccoletti.

Chi la dura la vince!. Accendi e spegni.

VITTORIO

Accendi, accendi!

SONNINO

Spegni! spegni!

tutti con garbo

Bravo!.

MARCELLO

E questo è quello!

Tutti

Evviva!.

MERODE

— Tutto è gioia;

Tutto è festa!.

Nel brio, per me soltanto!

Forse non v'ha conforto?!—

tutte le maschere ossequiano rispetivamente S. E. Monsignor Governatore di Roma.

SONNINO *a Merode*

Ah! Eccellenza,

Qual siete spaurito!.

FRANCESCA *id.*

Un qualche male!,

Piaga di nuovo il cuore!?

MERODE

Dopo il pranzo

Volevo fare un sonno!; e... solitario!
Feci un insogno invece!..

FRANCESCA

In carnevale,
Dici, « Ogni burla vale! ».

gli uomini

Brava!

le donne

Evviva!

FRANCESCA *a Merode*

Su pel Corso... incontrammo l'una e l'altra.
Di care mascherine!;

presentando Carmela e Filomena

E decidemmo
Di darla in cento! all'Eccellenza Vostra
Per farne l'indovino!..

MERODE

Accettato!

Tutte le maschere si schierano in doppio rango e di fronte.

VITTORIO

Garde à vous! Pluton, en lignement!..
. . . eh! la bas!..
Sacrrrè nom d'un nom!..

Sacrrre tonerrrre! poussez donc en arrière!

Allons donc!.. Bon: c'est bien comme ça. Halt!

MERODE

col piglio di generale che passa la rivista.

Dal « *giuro* », non saria permesso il dubbio
Sull'amico (!) Messer de' Paraguaj!

VITTORIO

Sacrrrè tonerrre!.. Salut, Monseigneur!.

MERODE

attaccandosi l'occhialino alla Parigina.

Riguardo poi... pel tanto e quanto... al resto;
E del tutto la parte... o viceversa...
Da capo a piedi... l'una è bella!.. è, l'altra,
Cara dippiù che vedi; e per la prova.
Io la scommessa ho vinta.

SONNINO *e* GIULIANO

Bene!

FRANCESCA

Ha vinto.

NOTA-BENE — *L' orchestra ora suona il* VALZER; DON PIRLONE: *vedi* LA CECILIANA.

CARMELA *con* VITTORIO)
FILOMENA *con* MARCELLO) *valzano intorno*

MERODE

—Nel tornèo del tripudio, la paura!,
Ho bisogno, di scuotere dall'ossa!—

va e rimane presso la scrivania in colloquio animatissimo con Francesca, Sonnino, Giuliano e la strega Incisa.

VITTORIO

sul Proscenio, a Carmela

. . . Perla del Cielo! intuona un nuovo canto!.

CARMELA

Vittorio mio! da te lontana, un pianto!.
Io ti aspettava colle braccia aperte!.

VITTORIO

L'uomo che teme Iddio!, mantiene il patto:
Dell'inferno a dispetto! alfin converte;

a due con Carmela

La sua parola in FATTO.

FILOMENA *a Marcello*

. . . Risposi a tutti! e sempre: « io di Marcello
Son la promessa sposa!; »

MARCELLO

E questo è quello.

VITTORIO *a Carmela*

. . . Tu sul Conte di Roccaspaldi or conta.—
. . . Presso la porta; una vettura (!) è pronta.

AMBEDUE *le coppie, via, qual fosse per andare in valzo al Concerto nel salone in fondo.*

Tutte le maschere dànno libero il passo alle due coppie danzatrici e poi ne imitano l'esempio.

Intanto MERODE *in mezzo al suo gruppo di maschere discende sul Proscenio.*

MERODE

Si, si...

SONNINO

Sì, vada pure per cento PIE da dieci!
Che vi appunto col dito qual fava in mezzo a ceci.

MERODE

Stà bene.

FRANCESCA

La scommessa è fatta e non resti vaga
Dinnanzi a testimoni, chè; chi la perde...

con Merode, Sonnino e Giuliano

Paga.

GIULIANO

Qual di giusto...

SONNINO

E ne sia caparra « Stretta di mano »

MERODE *serrandoli la mano*

Godetene il vantaggio!.

Aspetto a Capitano
Per affari d'urgenza. In un'ora, dal momento,
Forse più, forse meno... io sono in travestimento;
Tra la folla di maschere...
Se vi riesce il trovo,
Mi direte alle orecchie :
« Tre serpi han fatto un covo ! »

FRANCESCA

« Tre serpi han fatto un covo !..

SONNINO

Me ne ricordo bene.

GIULIANO

Domani, son Le Ceneri !.

MERODE

La fine a pranzi e cene !.

CIBOTTONE
in Livrea di Lacchè Governativo

Chiede a S. E., il Maggior La-morte ch'erra!.

MERODE *congedando.*

Come l'avevo detto !:
Cibottone, via

SONNINO *nell'andarsene*

Dichiarata è la guerra.

MERODE *a Francesca*

Spera di averla vinta!.
sorriso di compassione.

FRANCESCA *andandosene*

Ci rimetterà la cinta!.

MERODE *rimasto solo.*

Tre serpi han fatto un Covo !; donde sortì la Maga
Che nella tomba il conto a tutti e ciascuno paga.

CIBOTTONE

Portando dentro l' uniforme di generale nello Esercito Papalino.

Con tutti fiocchi, Eccellenza! è dessa l'Uniforme.

MERODE

prendendone il Bicorno.

Ecco!.. e del nome che porta per calcar le norme.

NOTA-BENE.

L'orchestra intuona, e sempre col sordino ai violini; IL MAGGIO DELL'ASINO: *vedi* LA CECILIANA.

MERODE

spogliandosi della Manteletta, del Rocchetto e della Sottana Paonazza.

Smania, sudori, strazio; di gioja e sonno al costo ;
Tutto si mette in opera per arrivare al posto !.

Ma di corrier nell'impeto la meta si oltrepassa
gettando la Sottana sulla srivania.
E l'ottenuto palio stimi qual cencio in cassa.
poi rivestendo l'Uniforme di Generale
Forse giovò l'orgoglio, per sollevar dal fango
Un disgraziato! colla invidiosa plebe in rango?!.

Compreso è dalla boria ! e vinta che sia la lotta;
Chi era!, lui dimentica ; e...
calcando sul suo capo il Bicorno coi pennacchi.
Qual d'uso il mondo trotta.

Rivestendo, adesso, cogli abiti suoi di Monsignore a Cibottone che già di cuore ha gettato al diavolo la sua livrea di Lacchè. Merode aggiunge:

Non il bove che tira l'àratro a fare il solco ;
Nè del bove la guida che sul fendente è colco!.
Raccolgono, hanno e godono del seminato il frutto!
Forse di donna il nato è più che di cagna il putto ?
...
Dal pelo il cane stimasi e l'uomo dal capuccio !

CIBOTTONE

Più galonato il trovi; e più valoroso (!) il ciuccio!.

MERODE

Di Carnevale, ogni burla vale !.

ossequiando a Cibottone

Per la toga ,
Governator di Roma; sia tra la plebe in voga.

CIBOTTONE

ora in costume di S. E. il Governatore

Mozzicato è chi per la coda gobbò la sorca !.
Qual d'uso a chi non trotta!;
IO mando sulla forca.

MERODE

Eccellenza!, ciascuno è nato per qualche gusto:

CIBOTTONE

Per morire! allorchè manca il fiato dentro il busto.

NARDONE *in mezzo ad* IGNAZIO ed ALFONSO { Dell'Isola di TALLONE

ambedue in costume Barbacane di Sanfedista col grado e sue distintive di Capi-Squadra dei Briganti del Borbone a Roma e colla maschera sul viso; stanno di fronte per entrare in Sala.

MERODE

mettendosi al viso la maschera, a Cibottone.

—Se l'orbo non ha visto ;...

CIBOTTONE

Dal cieco fu veduto.

MERODE

sbattendo lo squadrone a terra.

Se il mare ha sale pisto!;..

CIBOTTONE

Da zucca fu saputo.—

MERODE, *fatto un profondo inchino, al finto Monsignore, a passo militare, Via.*

CIBOTTONE, *si mette al posto di Merode sulla Poltrona dietro la scrivania; facendo finta di leggere su larghe pergamene qual fossero dispacci della massima importanza ricevuti dal Cervello del mondo.*

NARDONE *a Cibottone*

Eccellenza!... Eccellenza!.

discendendo sul proscenio, ai due satelliti.

Nel tratto suo profondo.

Dispacci! ha Lui da donde il Cervello sta del Mondo.

Sul Proscenio e rapidamente in forzato sotto voce ai due Sanfedista che pel momento si hanno tolta dal viso la maschera.

Gente, ad usare avvezza la manca per la dritta;
Del tempo, sito e loco per conto suo profitta.

. . .

Notizia mi pervenne da non dubbiosa fonte
Che giunse un tal Vittorio; di Roccaspaldi il Conte.

. . .

Travestito in costume e nome non suo di guerra.
Quì! di venire osò!..

Qual Maggior La-morte-ch'erra *!..*

. . .
Fedeli al Trono!, all'Ara*!*; d'orror Voi...
ne frrremete *!*
Ecco del peggio il pessimo e...
Qual toro*!* muggirete !.
. . .
La mia promessa sposa *!* ricca!! gentile, accorta;
La figlia! della fu Marchesa di Torrestorta!!..
— Dio l'abbia in gloria! — ;...
Rischia, perdendo onore e vita;
Esser dall'empio Conte, a dispetto *mio*! rapita ;
. . .
Ahimè! la vettura , in cui condurla via si conta ,
Qual da sicuro indizio*!*; mira!..
Alla porta è pronta

I due Barbacani non sanno più frenare l'ira cresciuta al colmo; *e col ceffo* « LA GALA » *propongono a Nardone di strappare ancor palpitante il cuore a Vittorio, al cospetto del mondo radunato nel Salone del Concerto.*

NARDONE

col piglio d'Iscariota.

No!..
La vendetta che poi sul capo tuo ripiomba
È follia che spalanca per TE la stessa tomba.

Assume il garbo del Gesuita! e tira fuori dal petto un forbito pugnale qual fosse un Crocifisso.

. . .
Stai... Sulla coda! il pizzico di sale metti al tordo.
All'ombra, al bujo, a tergo, vai guatto a passo sordo.
. . .
Buono e breve, applichiamo del poco il molto al caso.

Un Barbacane, io faccio, del mio furore invaso :...
Succederà la mischia !.
Chi spinge a dritta ed urla !.
Chi rompe a manca e strilla !.
Chi scimmia per la burla.
Per fare il « Colpo-a-tergo ; »
Voi state a collo-storto !.
Ch'è successo ?.. ch'è stato ?.. quanti morti?.
Uno !.. Un morto !
Come ? ; quando ? e poi...
Chiedi dell'assassino il nome!...
Pel *quando* (!) il morto è là ; ma...
Lui non può dirne il *Come* !..

IGNAZIO *ed* ALFONSO

fanno a gara per chi prenda il pugnale dalla mano di Nardone per fare il Colpo-a-tergo.

NARDONE

Da lista « dei Sospetti », carceri e quello e questo!;
Direttore al Governo, IO ci sono poi pel resto.
. . .
La volpe non spaura l'agnelle in bocca al lupo,
Che permette alla furba de' polli altrui lo sciupo.

IGNAZIO

colla grinta d'Iscariota si vanta che LUI *fece quel colpo, cioè*
« Sulla coda il pizzico di sale metti al tordo »;
assassinando il patriota PELLEGRINO ROSSI.

ALFONSO

invece, col grugno del Croato, esprime che lui fece il colpo,
« Come-e-quando ? »
che mandò sulla Forca lo sventurato CESARE LOCATELLI.

NARDONE

cedendo il pugnale ad Alfonso

Furbo! è chi fa pagar dai gonzi, pel proprio scotto.

insieme avviandosi verso la porta, forte e ridendo.

Alla lunga, guadagna più che da terno al lotto.

. . .

a Cibottone dinanzi la scrivania

... Sua Eccellenza!,

Tutt'occupata è pel momento!

CIBOTTONE

imitando tatto e tratto e favella Merodiana

Gente, ad usare avvezza la manca per la dritta;
Del tempo, sito e loco per conto suo profitta.

NARDONE

a Sonnino che incontra alla porta

Monsignore ha la zecca per ogni complimento!

coi due Barbacani, via

entrando SONNINO *a braccetto con* FRANCESCA *e* TERESA, *tutti tre hanno la maschera sul viso.*

indicando Cibottone

... Monsignore! ha timor per le cento PIE da dieci!

CIBOTTONE

avendo scampanellato, more et consuetudine Merodiana, a Sonnino.

La volpe non spaura l'agnelle in bocca al lupo;

SONNINO

discendendo sul Proscenio

Che permette alla furba, de'polli altrui, lo sciupo.

entra Pieniluno

TURLETTI

in livrea di paggio di donna Bisodia

Eccellenza!:

CIBOTTONE

Di Cibottone farai le veci.

FRANCÈSCA *a Sonnino*

Altro dispaccio!.

SONNINO

È l'ultimo forse:

CIBOTTONE

consegnandolo a Turletti

Un telegramma

Diretto al Cervello del mondo!.

TURLETTI *andandosene*

Caro di mamma!

Via

L'Orchestra suona «LA CACCHIATELLA DELLE OCHE SUL CAMPIDOLIO »*: vedi* LA CECILIANA.

entrano in passeggiata

MERODE *a braccetto con* CARMELA
VITTORIO « « FILOMENA
MARCELLO « « GIULIANO
IGNAZIO « « ALFONSO
NARDONE *poi si accoppia con monna* INCISA

SONNINO *stuzzicando a* CIBOTTONE, *figurandosi che sia* MERODE; *le fa segno di essere tempo da immascherarsi, perchè manca poco a mezza notte.*
CIBOTTONE, *con gesto e sguardo Merodiani dice a* SONNINO *di badare ai fatti suoi.*

Al tempo stesso.
FRANCESCA *e* TERESA

rimaste insieme all'angolo sul Proscenio hanno il colloquio come segue:

FRANCESCA
Cuore! diletta mia: il Conte ci rassicura;
Dacchè pel buon successo ha preso ogni
sua misura.
Carmela, or me n'accorgo cerca, qual convenuto;
Trovare il destro per farti un ultimo saluto.

TERESA
col gesto della preghiera vorrebbe riottenere dal Dator d'ogni bene, la parola, per benedire alla sua Figlia.

NARDONE
a Sonnino, additando Cibottone
Mira! spalle di mulo degne di basto e soma!

SONNINO
La sa far da Volpone! il Governator di Roma.

Mano a mano le coppie, fatto il dovuto inchino di ossequio a Cibottone, ossia, al rappresentante S.E. il Governatore di Roma; sgombrano la scena; eccettuato Francesca e Teresa che restano all'angolo sul Proscenio e finiscono intanto il colloquio come segue.

Averti, che Cibottone sempre occupato alla scrivania è tormentato dalla tosse che le offre

il destro di nascondere il viso contro fastoso fazzoletto di seta , mentre poi corrisponde con Merodiano inchino di capo , all' ossequio delle Maschere.

FRANCESCA

Tu brami dal Signor che ti renda la parola
Onde alla cara figlia dire altra volta sola
« Perla del Ciel, Concetta!;
Tu sei La Benedetta!.

D'Israele il Signor ti sia di guida
Non v'ha timore! in Lui per chi confida.

Arcano, impenetrabile, profondo!
Sempre il Consiglio che governa il mondo.

Se prova un cuore quanto pesa e vale;
Lascia che contristato sia dal male.

A chi mai rende conto il Dio! che impera?
Chi la dura la vince! in Dio se spera.

Nota-bene—A questo punto l'Orchestra suona CACCHIATELLA DELLE OCHE SUL CAMPIDOLIO *vedi* LA CECILIANA.

SONNINO *entrando*

I ladri! i ladri scappano.

GIULIANO

Accorrete!.

FILOMENA

I ladri, i ladri! scappano!..

CARMELA

Soccorso!.

Le due Zitelle inseguite da Ignazio ed Alfonso trovano rifugio presso Francesca e Teresa.

ATTENTI

Tutta intera La Compagnia Drammatica accorre sul Palcoscenico; e sta ciascuno al rispettivo posto, per la PANTOMIMA, *come segue.*

NOTA-BENE

CIBOTTONE *soltanto, ora che la sua faccenda diventa brutta davvero, coglie il destro di svignarsela via, inosservato.*

INCISA *monna Brigida, qual madre Abbadessa tiene in ordine le sue galline, ossia le maschere che non sono nominate tra i personaggi della Tragedia.*

L'Orchestra, ormai senza s[illegible]dino, è sotto la verga del Maestro dirigente la PANTOMIMA.

PANTOMIMA IN MASCHERA

LA MUSICA È TOLTA DALLA TRINA SINFONIA

« La Campana della Gancia »

Vedi LA CECILIANA

MONNA INCISA E LE SUE BRIGIDE IMMASCHERATE

MERODE

VITTORIO ALFONSO

MARCELLO FRANCESCA

TURLETTI *senza maschera*. FILOMENA

GIULIANO IGNAZIO

SONNINO TERESA

NARDONE *senza maschera*. CARMELA

PROSCENIO

MERODE

Nella posa di chi sa essere in casa sua, si meraviglia! come due Barbacani — Ignazio ed Alfonso—abbiano fegato di attentare un secondo « Ratto delle Sabine » nella stessa sala di Ricevimento di S. Eccellenza il Governatore di Roma.

IGNAZIO

Col piglio dell'arroganza innata, risponde: lui essere un Grande di Spagna! e venuto a Roma

per difendere la Santa Sede ora in mano di ludri.

ALFONSO

Conferma il detto dal socio Ignazio; ed aggiunge: lui essere un Grande di Castiglia la vecchia e non avvezzo a gallicani complimenti.

VITTORIO e MARCELLO

Col tatto e tratto di « poco importa » disprezzo, correggono i due sanfedisti che vennero a Roma invece per attaccarsi ai Salamanca e compagnia, bella pagnottanti presso la Santa Bottega in mano di ladri più che ludri; ossia, di croati più che gallicani.

I due Grandi di Spagna, ossia Barbacani del Papa, sguajnano la spada di Castiglia la vecchia.

MERODE VITTORIO e MARCELLO

Fanno altrettanto.

TURLETTI

Ha perduta la testa in cerca di S. E. Monsignor Governatore o dell'amico e collega Cibottone.

Nota-Bene — Appena trova il destro di svignarsela, il Pieniluno scappa via.

MERODE

Finalmente riesce a raffrenare Vittorio che voleva prendere sopra di se di passare i due

Barbacani e sommi di Spagna a fil-di-spada e con solo colpo insieme.

NARDONE

Forte ad Alfonso

....Pel colpo « a tergo!, all'erta!».

VITTORIO e MARCELLO

Col garbo militare di chi sa che la disciplina è la suprema legge in guerra, fatto il saluto colla spada, stanno dinnanzi la porta della Sala dove li ha piantati Merode, ora il generale La-morte-ch'erra; colla consegna di non fare sortire nè entrare a chicchessia sotto verun pretesto.

NARDONE

forte ad Ignazio.

... Il colpo « Come?-e-quando? »...

Quel colpo « a tergo » accerta.

IGNAZIO

Colla vecchia smania Spagnola pei roghi ardenti, esprime che lui varcherà fra poco la porta remando sopra il tavolo della scrivania; tenuto a galla da lago di sangue dello sgozzato generale gallicano La-morte ch'erra, ossia Merode.

Naturalmente, la parte di SONNINO e GIULIANO è quella di anziosa conciliazione qual si

riproduce dall'applicare l'impiastro di malve cotte allesso:

Talchè ALFONSO ne profitta, per passare dal loro canto; e guata pel momento favorevole da fare il colpo « Sulla coda il pizzico di sale metti al tordo ».

Finalmente SONNINO palesa che S. E. il Governatore di Roma era « pel momento altrove»; ma lui per delicata ragione non sa dirne il dove.

MERODE ed IGNAZIO hanno deciso di rivendicare sul terreno classico, Italiano; ed all' istante!, l'onore oltraggiato (!) di Francia e di Spagna, per la boria maggiore della Santa Bottega mantenuta in folcro a Roma Santa Eterna per la spada di Francia la Cattolica (!) e per lo stiletto di Spagna l'Apostolica (!!)

INCOMINCIA IL DUELLO A SPADA

Nota-Bene—L'autore lascia volentieri al cuore di donna, l'indovino della parte che rispettivamente prenderanno tanto le due Signore quanto le due Donzelle, durante la Pantomima. Incisa e sue Brigide faranno quel che sanno fare.

ALFONSO

Ha colto il destro — qual fece al patriota Pellegrino Rossi; — per pugnalata sull' arteria maggiore a tergo e nel collo di Merode, che barcolando alquanto per l' intorno, casca... e

sta... È soccorso da Marcello, Sonnino, e Giuliano.

VITTORIO

Avendo atterrato d'un botto Alfonso ,—che qual rospo a boccone poi se la svigna via—; esprime lo schifo che ne risente pel contatto avuto col vile il quale pretendeva far « l'Indiano »! chiedendo perfino « Ch' è successo!?.. Ch'è stato?.. Quanti morti?!!. » e mantenendosi col collo storto alla Gesuita qual fece dopo avere scannato un male arrivato Gendarme Francese nel Corso a Roma ed appoggiandone lo scotto allo sventurato patriota Romano CESARE LOCATELLI.

Intanto IGNAZIO e NARDONE hanno deciso essere loro dovere di svignarsela per chiamare la « forza » ossia gli sbirri del Papa e via.

SONNINO

Ha scoperto il viso del preteso generale La-morte-ch'erra!.

TUTTI

Riconoscendo all'istante, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignore Agostino Merode , si levano la maschera.

QUADRO DELLO SPETTACOLO

L'Orchestra suona il PIANTO; MESSO AL RIPOSO

Vedi LA CECILIANA

Il Campanone sul Campidolio , qual d' uso a undici ore nella sera del Martedì grasso; annunzia ai Romani che manca un'ora pel « Memento homo » *e rimbomba dondolando fino al fine della Pantomima.*

MERODE

Nell'agonia di morte, ravvisando nella Marchesa di Torrestorta la Teresa che lo aveva amato qual figlio, confessa il misfatto...

Vorrebbe scusarsi per avere ceduto a non premeditata ma irresistibile subitanea tentazione.

... Poi finalmente supplica balbettando a TERESA.

Di donna dalla cara voce or che punto io sono ;
Lasciami udire un'ultima parola... e sia...

PERDONO

TERESA

Colla dignitosa e cristiana espressione di chi sa di adempire a santo dovere , ne incarica Carmela di pronunziare la parola.

CARMELA *forte*

PERDONO

Merode non è più.

L'Orchestra suona la Romanza
OGGI NON S'AMA *Vedi* LA CECILIANA.

IGNAZIO ed ALFONSO	dell'Isola di TALLONE	*rientrano* ;

Nel vecchio costume della Società dei RR. PP. Gesuiti; preceduti, attorniati e seguiti dalla indispensabile ciurma di gendarmi gallicani e sbirri papalini diretti dal capo-Spia S. E. NARDONE; *con* CIBOTTONE *e* TURLETTI, *che hanno ripresa la livrea di lacchè e che portano la bara sulla quale poi trasportano via il... morto.*

Il Campanone sul Campidolio cessa di suonare.

FRANCESCA

a Giuliano e Sonnino in falsa sortita dietro la bara

... Lascia che i morti sepelliscano i loro morti!

Giuliano e Sonnino, fatto un saluto di «requiescat in pace» *ritornano presso* TERESA.

BREVE PAUSA

La Scena , illuminata a giorno

L'Orchestra, col sordino ai violini; suona fino al fine della Tragedia il BRINDISI AL RE D'ITALIA *Vedi* La Ceciliana.

La disposizione sul proscenio dei Personaggi *che sono rimasti è la seguente:*

TERESA

GIULIANO FRANCESCA SONNINO
FILOMENA CARMELA
MARCELLO VITTORIO

PROSCENIO

FRANCESCA

esprimendo il pensiero di Teresa esclama
... D'ogni bene il Dator sia ringraziato!

A questo punto l' orchestra suona ormai IL SALTARELLO DE' GARIBALDINI *nella Popolana* IL CONGEDO DE'VOLONTARI: *vedi* LA CECILIANA.

TERESA

posa le mani sul capo a Filomena e Marcello

FRANCESCA

esprimendo il pensiero di Teresa.

Gioia del Cielo e stella
Tu sei l'eletta Ancella.

Benedirà il Signore
L'antico vostro amore.

*Breve-pausa per l'*AMEN *mentale degli astanti*

TERESA

ormai radiante per indescritta, indescrivibile gioia dell'anima sua intera, posa le mani sul capo a Carmela e Vittorio.

FRANCESCA *come sopra*

Perla del Ciel, Concetta
TU SEI LA BENEDETTA !

Faccian due cuori un cuore!
Lo comandò il Signore!

TERESA

dopo entusiastici sforzi per voler parlare... finalmeute, la lingua é sciolta ed esclama:

Or lasci oh! mio Signor, qual più TI piace;
La serva TUA, che se ne vada in pace.

breve-pausa per l' espressione mentale di sentita gratitudine dagli astanti ciascuno dicendolo in se nel suo cuore, con

FRANCKSCA

D'ogni bene il Dator sia ringraziato.

SERRA E CHIUDI

Sua Illustre Signoria Don Tommaso SALVINI Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro si degnò di lasciare aperta ed abbandonata in quinterno del manoscritto la mia lettera in data del 25 Luglio 1865 , a *lui* diretta e sotto piego sigillato con mio bollo ; la quale raccomandava alla sua solerte premura, le due Tragedie MERODE AGOSTINO e GNORGNASALMI MISERERIO, più la Commedia SCHIANTAPALMI NAZARENO e la Farsa SPIANTACORE GALLUCCIO; i quattro pezzi cioè, da me offerti al FONDO ed ai FIORENTINI *e poi rifiutati dai buffi e buffoni* . . . . .

Mecenas atavis edite regibus;

et reliqua ; che ne dici Orazio Flacco ? . . . dice che giova per adesso tenere in corpo il resto.

Del Prete Italia , è stanca ;
Dallo Straniero è franca ;
Ma d' Italiani or manca.

Dunque , dacchè per la forza del papale «*non possumus*» non mando in regalo un Biglietto d' ingresso al Teatro , io manifesto rispettosamente ai miei Settanta amici Lettori, associati per *La Ceciliana* e *Lo Scotta-o-Tinge* che la

Farsa SPIANTACORE sta sotto il torchio nella Tipografia GARGIULO.

Chi poi avesse di San Tommaso la fede, prepari una Lira,

Tutta per piangere
Dal troppo ridere;

anche nella semplice lettura: poichè la Farsa in *48 Stanze Garibaldine* fu concetta e partorita da promovere tra brava gente Italiana il culto ai spasimi di Santa *Fotina*, oppure, alle Stimate di Santa *Filomena*, a scelta del pio lettore; mentre lo scrivente, per l'intercessione di ambedue le Sante; trovò grazie e favori presso Donna *Bisodia*, la Nonna del Padre Eterno, *in illo tempore*, secondo L'ASINO » di F. D. GUERRAZZI.

Intanto, salute, godetela e cosissia.

CARBONI RAFFAELLO

P.S. La TERZA EDIZIONE per LA CECILIANA ormai tutta d'un pezzo e quale ideata sotto gli Archi del Colosseo nel 1840 a Roma, È PRONTA e sopra i « piombi » e presso

GIORGIO DEL MONACO E C.°
Editori Musicali, Vico S. Maria delle Grazie a Toledo N.° 24 e 25.
NAPOLI 1867

Prezzo L. 1 il pezzo; mentre LA CECILIANA intera per L. 8.

LA CECILIANA

PER LA FESTA NAZIONALE DELLO STATUTO
NELLE CENTO CITTA' D'ITALIA

POESIA E MUSICA

del prof. CARBONI RAFFAELLO

TERZA EDIZIONE

Ormai tal quale ideata sotto gli Archi del Colosseo
a Roma nel 1840

I.	La Campana della Gancia		TRINA SINFONIA
II-	Masaniello a Marco	.	BARCAROLA
III.	La Concordia	ossia	L'INNO DI S. MARCO
IV.	Bella Italia.	. .	MARCIA DE'BERSAGLIERI
V.	Italia Una	ossia	L'INNO SUL CAMPIDOLIO
VI.	I Casi di Bacco .	.	BRINDISI AL RE D'ITALIA
VII.	La sorte del Patriota .		ROMANZA
VIII.	Il Saluto Mariano	.	NAZZARENA
IX.	Il Segno di Croce da Nonna Bisodia .	.	TRINO SALTARELLO
X.	Non v'è rosa senza spine		IDILLIO
XI.	Il Ritorno in Patria	.	CANZONE
XII.	Trotta, trotta finchè la terra scotta.	.	TRINA POLKA-GALOPPA
XIII.	Sono Italiano	. .	CANTATA
XIV.	Fornarina e Raffaello		TRINO VALSER
XV.	Oggi non s'ama .	.	ROMANZA
XVI.	Don Pirlone	. .	BALLATA
XVII.	La Cacchiatella delle Oche sul Campidoglio.		SALTARELLO
XVIII.	Messo al Riposo .	.	PIANTO
XIX.	Il Bivacco de'Volontari		SERENATA
XX.	La Passatella della Mora di Loreto	.	POLKA
XXI.	I Pendenti di Cerase .		INDOVINELLO
XXII.	Il Maggio dell'Asino .		VALSER
XXIII.	Passate glorie; Care memorie .	.	CANTO
XXIV.	Che Tu sia felice Nell'addio si dice	.	BALLATA
XXV.	Il Congedo de'Volontari		POPOLANA

LA MUSICA PER LA CECILIANA FA PARTE DEL BALLO

RAFFAELLO DI URBINO

GIORGIO DEL MONACO e C. Editori Musicali, vico S. Maria delle Grazie
a Toledo N. 24, 25
NAPOLI 1867

LO SCOTTA O TINGE

cioè

PASSATEMPO DI CARNEVALE

PER LE CENTO CITTA' D'ITALIA

POESIA E PROSA

Del Professore *CARBONI RAFFAELLO*

POETA-MAESTRO PER LA CECILIANA ecc.

CARBONI RAFFAELLO

LA CAMPANA della GANCIA .	Grande-Opera-Ballo
RITA	Dramma Orientale
DURGA	Balletto
LA SANTOLA . .	Dramma Romano
GILBÙRNIA . . .	Gran-Ballo-antartico
LA FORNARINA . .	Grande-Opera
RAFFAELLO D'URBINO .	Ballo Romano
MERODE .	Tragedia Romana
LO SCHIAFFO MORALE .	Farsa
SCHIANTAPALMI . .	Commedia
GNORGNASALMI . .	Tragedia
SPIANTACORE . .	Farsa
LA BENEDETTA . .	Commedia
IL SARTORE DI PARIGI .	Opera Buffa
BUFFI E BUFFONI . .	Commedia
SQUARTAMORTI . .	Farsa

EREZZO L. 1 IL PEZZO; MENTRE

LO SCOTTA O TINGE PER INTERO L. 8

NAPOLI Felice Perrucchetti
» Morano Vincenzo
FIRENZE Felice Paggi
MILANO Fratelli Ferrario
BOLOGNA Fratelli Foschini
TORINO Ermanno Loescher
GENOVA Dario Rossi
PALERMO Decio Sandron

IL CONFORTO AI BAGNI
Nell'uno e l'altro Mare intorno allo Stivale d'Italia
THE EUREKA STOCKADE
cioè
Lettura in 101 Capitoli di Proponimento
A

LA SANTA CROCE
DI
GERUSALEMME

Poema Romano in 33 Canti e 70 Sonetti
L'ASSIEME ABBINDOLATO DA 40 MOLTO-IN-POCO
DI PERIODI NAZARENI
dal professore CARBONI RAFFAELLO

messo sul telaro nel palazzo di Cristallo a Londra 1851, lavorato sui grandi Oceani Atlantico, Pacifico, Meridionale, Indiano e sul Mar-Rosso; sulle rive dei fiumi Eufrate, Nilo. Giordano e Po ; all'ombra delle Piramidi d'Egitto , nei Campi d'oro di Australia , sui monti Sinai, Taborre, Libano, Carmelo, Sionne, Oliveto e Calvario, anche su la Superga ; sull'orlo del pozzo della Samaritana e presso la tomba di Giuseppe a Naplosa ; eppoi nella bottega di Giuseppe a Nazaretto, accanto la cuna di Gesù in Betlemme, e sul sepolcro di Cristo in Gerusalemme nel 1857...61.

Ci manca la penultima e l'ultima mano.